Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Domenica 3 Dicembre 1933 - Anno XII Numero 287

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Coi numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Dall'edic. dei lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 3

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,,: 40-846, 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Seguendo la Cronaca» — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Telefoni dell'Unione Pubblicità ... 42-000 - 55-000

Litvinof a Roma

La vasta eco internazionale dell'avvenimento

Roma, 2 notte.

Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. è giunto a Roma questa sera alle 19,40.

Alla stazione di Termini a ricevere l'ospite si trovavano il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Aloisi, col vice-capo gabinetto N. H. Jacomoni e alcuni alti funzionari del Ministero, il prefetto di Roma, il vice-governatore e tutto il personale dell'Ambasciata dei Soviet a Roma, oltre ad un nutrito stuolo di giornalisti e di fotografi di tutto il mondo.

L'esterno e l'interno della stazione, dal lato che dà sul piazzale Principe di Piemonte, erano tenuti sgombri da agenti e metropolitani; e sotto la pensilina, sul marciapiedi, erano schierati in servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi ferroviari.

Quando il rapido proveniente da Napoli si è arrestato sotto la tettoia, S. E. Suvich e le altre autorità si sono dirette verso il vagone-salone che era stato aggiunto al convoglio. Il Commissario agli Esteri della Russia Sovietica è subito disceso a salutare il Sottosegretario italiano e l'incontro è stato cordialissimo. Hanno quindi avuto luogo le rituali presentazioni. Con il signor Litvinof erano l'Ambasciatore di Russia a Roma Potemkin, il segretario d'ambasciata Weinburg, l'addetto militare generale di brigata Toon, l'ammiraglio Orus addetto navale e il segretario Dneproff, nonchè l'Ambasciatore italiano a Mosca barone Attolico e il cerimoniere del Ministero degli Esteri conte Senni.

Dopo i saluti e le presentazioni, il signor Litvinof ha ricevuto l'omaggio del personale dell'Ambasciata russa a Roma; quindi, con le autorità italiane, attraversato il salone di rappresentanza attiguo alla saletta reale, è uscito all'esterno, dove Litvinof ha preso congedo dalle autorità italiane e, dopo aver ringraziato vivamente delle accoglienze ricevute in Italia, è salito in automobile diretto all'Ambasciata russa, dove ha preso alloggio.

Il Ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. si fermerà nella Capitale vari giorni, e probabilmente fino alla sera del giorno 5. Molto probabilmente domani il signor Litvinof avrà un primo colloquio col Duce, il quale offrirà a sera un pranzo in suo onore. Il programma ufficiale del soggiorno a Roma, salvo eventuali variazioni, consiste nella visita del signor Litvinof al Sovrano, che dovrebbe avere luogo la mattina del giorno 4. Quindi il signor Litvinof si recherà a Littoria, ove avrà modo di ammirare la gigantesca opera di bonifica attuata dal Governo fascista nell'Agro Pontino.

Nel pomeriggio del 4, il Governatore di Roma offrirà un solenne ricevimento in Campidoglio, e la sera si svolgerà un pranzo all'Ambasciata russa. Il giorno 5 avrà luogo una colazione in onore del signor Litvinof all'Ambasciata degli Stati Uniti, e nel pomeriggio un tè all'Ambasciata di Turchia. Il signor Litvinof lascierà, come abbiamo detto, la Capitale molto probabilmente la sera del giorno cinque.

Durante la sua permanenza a Roma il Commissario sovietico agli Esteri riceverà i rappresentanti della stampa italiana e quelli della stampa estera, ai quali farà delle dichiarazioni. Finora, naturalmente, egli si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda.

Lo sbarco a Napoli

Napoli, 2 notte.

Il Conte di Savoia, con il quale è giunto stamane Massimo Litvinof, ha attraccato poco prima delle 11 alla nuova stazione marittima; all'albero di prua sventolava la bandiera della Marina da guerra russa. Massimo Litvinof, che era sul ponte della passeggiata, ha risposto con un cenno al primo saluto rivoltogli dall'Ambasciatore dell'U.R.S.S., Potemkin.

Egli si è poi mostrato dalla balaustra che guarda la banchina per salutare le autorità. Non appena sono state stabilite le comunicazioni con la terra italiana, sia l'Ambasciatore che le autorità sono salite a bordo. Nel gran salone del piroscafo, dopo la breve cerimonia del saluto di benvenuto pòrto da S. E. Baratono, Alto Commissario della provincia di Napoli, Massimo Litvinof è sbarcato ed in automobile con l'Ambasciatore ed il seguito dell'Ambasciata si è recato all'Hôtel Excelsior.

Poco tempo dopo Litvinof è uscito di nuovo assieme a S. E. Baratono, per visitare la città. Ha sostato al Parco della Rimembranza a Posillipo, visitando le nuove strade panoramiche. Alle ore 11,45, con il seguito, si è diretto a Pompei. La visita alla città che risorge dopo due mila anni ha offerto una particolare attrattiva per Litvinof. Egli era stato a Pompei nel 1927, sei anni or sono, cioè, e Pompei, in questo frattempo, ha rivelato nuovi prodigiosi tesori d'arte, che sono stati visitati, con visibile interesse, dal Commissario per gli Affari Esteri e dall'Ambasciatore Potemkin che, professore di cultura greca e romana all'Università di Leningrado, è anche autore di scritti sulla romanità. Durante la visita a Pompei, diverse volte Litvinof si è fermato posando davanti agli obbiettivi dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. Dopo la visita a Pompei, che è durata oltre un'ora e un quarto, risalito in macchina, Litvinof, insieme ai componenti l'Ambasciata e a S. E. Baratono, si è diretto a Sorrento dove è stato ricevuto dal Podestà, conte Garzilli.

Sorrento ha esercitato un particolare fascino su Litvinof. Affacciatosi all'ampia terrazza che guarda il mare, ha espresso grande ammirazione per la veduta che ha definito incantevole. Un vermouth ed una colazione sono stati offerti da S. E. l'Alto Commissario di Napoli. Dopo colazione, sull'incantevole terrazza dell'Albergo, è stato servito il caffè ed alle ore 15,15 Litvinof ha lasciato Sorrento diretto a Napoli dove ha ricevuto i giornalisti. Alle ore 17, salutato alla stazione di Mergellina dalle autorità, ha proseguito per Roma. Prima di partire, ha fatto delle dichiarazioni all'Agenzia Stefani.

« E' un grande piacere per me trovarmi in Italia e non è questa la mia prima visita. Amo sempre venire qui nelle mie vacanze. Questa volta ho cominciato ad ammirare l'Italia prima del mio arrivo, da che mi sono imbarcato sul « Conte di Savoia », che è opera di tecnica italiana perfetta. Aspetto di avere il piacere di incontrarmi col Capo del Governo e coi dirigenti del Ministero degli Esteri, i quali ultimi già conosco per averli incontrati a Ginevra. Sono molto riconoscente al Governo italiano e alle autorità locali per le accoglienze fattemi a Napoli ed ho provato un grande piacere nel visitare la città di Napoli, l'ottima autostrada di Pompei e la magnifica Sorrento ».

I Soviet e il disarmo

Londra, 2 notte.

Tutti i giornali londinesi pubblicano lunghe corrispondenze romane nelle quali l'annunzio che il Duce sta per incontrarsi col Commissario degli Esteri sovietico Litvinof è seguito da ampie considerazioni sugli scopi e i significati della visita del Ministro russo al Capo del Governo italiano.

I giornali notano che, essendo oramai divenuto di prammatica che Primi Ministri e altri uomini di governo responsabili passino da Roma, era ben naturale che Litvinof, nel suo viaggio di ritorno a Mosca, si fermasse a Roma per avere uno scambio di vedute sulla complicata situazione internazionale del momento con un uomo che, come il Duce, ha avuta tanta parte negli sviluppi recenti delle conversazioni diplomatiche, specialmente sul disarmo. In base a queste considerazioni, la congettura prevalente dei quotidiani della capitale inglese è che Mussolini, nei suoi colloqui col Commissario sovietico, metterà sul tavolo appunto la questione del disarmo. I giornali osservano come il Capo del governo italiano sia l'uomo di Stato più adatto ad avviare una discussione del genere col rappresentante dell'Unione russa, dopo che è stato Lui ad ideare il Patto a quattro.

« E' da ritenere — scrive in proposito il corrispondente romano del Times — che il signor Mussolini rassicurerà il signor Litvinof nei riguardi del Patto a quattro e gli farà comprendere che l'Italia considera la partecipazione della Russia ai negoziati relativi ai maggiori problemi europei non meno importante che quella delle altre grandi Potenze europee ».

Della stessa opinione è il corrispondente del Daily Mail, il quale ricorda, in rapporto con ciò, le diffidenze verso il Patto a quattro nutrite in principio dall'Unione sovietica secondo l'interpretazione della quale il Patto sarebbe stato niente altro che un'alleanza di Paesi capitalistici con tendenze antirusse. Il giornale rileva però subito come le apprensioni siano state dissipate proprio dal Capo del Governo italiano, il quale, dopo la conclusione del Patto a quattro, dava prova del suo persistente spirito di collaborazione internazionale coi Soviet concludendo con essi il recente patto di non aggressione.

« Bisogna credere — afferma il corrispondente del Daily Mail — che il signor Mussolini cercherà di ottenere l'adesione sovietica alle discussioni sul disarmo. La cosa è della massima importanza, giacchè gli armamenti giapponesi sono determinati in larga parte da quelli della Russia e a sua volta la posizione nipponica influenza quella degli Stati Uniti. E' probabile — termina il giornalista — che si prenda in considerazione a Roma anche l'entrata della Russia nella Lega delle Nazioni, a condizione, naturalmente, che la procedura ginevrina venga modificata ».

I quotidiani avanzano poi l'ipotesi che fra Mussolini e Litvinof si prendano in esame questioni che interessano gli scambi commerciali fra i due paesi e infine si pongono della domande circa la possibilità che Litvinof, durante il suo soggiorno romano, abbia contatti di carattere diplomatico, magari riservato, con rappresentanti del Vaticano.

« Corre insistente la voce — scrive a questo riguardo il Times — che la situazione dei cattolici in Russia possa formare oggetto di discussioni. Contatti ufficiali fra il Commissario sovietico e la Santa Sede sono ritenuti improbabili ma, d'altro canto, non bisogna dimenticare che al Vaticano non sono sfuggite le concessioni fatte da Litvinof quindici giorni or sono al Governo di Washington in base alle quali gli americani viventi in Russia godranno completa libertà di coscienza e di culto e gli ecclesiastici americani non potranno essere impediti di entrare in Russia a motivo della loro professione religiosa. Con tali concessioni — nota l'organo londinese — i Soviet senza alcun dubbio hanno stabilito un precedente ».

Problemi politici ed economici

Parigi, 2 notte.

Il viaggio a Roma di Litvinof ed i colloqui che seguiranno sono considerati in questi circoli politici con grande attenzione di cui si fa eco stasera il «Temps» che, oltre a un lungo telegramma del suo corrispondente romano, vi dedica il suo bollettino quotidiano di politica estera.

Il corrispondente del giornale ufficioso, passando in rivista le questioni di politica europea e mondiale che si presentano attualmente, non ritiene che il problema dei rapporti germano-russi abbia molta probabilità di essere affrontato, mentre maggior probabilità di discussione offre la questione giapponese specie dal punto di vista dell'avanzata economica nipponica verso occidente.

Circa i rapporti della Russia con la Società delle Nazioni, il corrispondente osserva che non si può trascurare il fatto che sino ad oggi l'Italia ha sempre agito in favore della presenza dei Soviet a Ginevra. Ora che è esclusa che l'Italia abbandoni Ginevra, può darsi che essa continui la sua azione per far entrare i Soviet in una Società delle Nazioni riformata secondo i principii di gerarchia e di responsabilità che essa ha sempre difeso. In tale eventualità il profitto della Russia sarebbe considerevole poichè prenderebbe il posto a Ginevra delle due Potenze che le sono ostili: la Germania e il Giappone. Anche l'Italia si troverebbe avvantaggiata poichè la Russia sarebbe al suo fianco come del resto a fianco della Francia. Per contro il corrispondente del foglio parigino non crede che l'allargamento del Patto a Quattro ad altre Potenze come gli Stati Uniti, la Russia e il Giappone, per estendere il campo della cooperazione intellettuale, offra molte probabilità di realizzazioni. Infatti, secondo la sua opinione, non si può concepire giuridicamente l'estensione di quel Patto che è una convenzione fra quattro grandi Potenze membri del Consiglio della Società delle Nazioni. La prima condizione affinchè il Patto a quattro si mutasse in patto a sette, sarebbe che anche gli altri Stati fossero pure membri della Società delle Nazioni. Così non essendo, non si vede la possibilità di utilizzare il Patto di Roma come base giuridica: quello che si potrebbe fare sarebbe la conclusione di un nuovo accordo su un'altra base, cioè costituire in certo qual modo un direttorio delle grandi Potenze del mondo. Ma questa è tutt'altra questione. E il corrispondente continua:

« Il problema del disarmo, il più grave del momento attuale, offre una sostanza certa ai colloqui tra Mussolini e Litvinof. I Soviet si interessano, come tutti gli altri governi, alla sua soluzione; ma non si può trascurare il fatto che nella sua politica internazionale la Russia sovietica sembra ispirarsi sempre meno a dottrine e a teorie. Essa non parla più di rivoluzione mondiale ma diventa realista. Qualche anno fa la Russia per prima, se si fosse trovata a Ginevra, avrebbe insistito per il disarmo. Oggi essa si trova di fronte alle minaccie del Giappone ed i suoi generali non sono più « compagni » ma veri ufficiali come quelli di tutti gli eserciti del mondo.

« I rapporti commerciali tra la Russia e l'Italia offrono materia di discussione piena di interesse. L'economia dei due paesi si completa infatti perchè l'Italia ha bisogno di materie prime e la Russia di prodotti manifatturati. Ma nella situazione attuale non si vede, secondo il corrispondente del «Temps», che cosa potrebbe essere fatto, tanto da una parte come dall'altra, più di quel che è stato realizzato sinora. Il commercio italo-russo è limitato dalla capacità di acquisto dei due paesi e obbiettivo di ognuno di essi sembra sia quello di stabilizzare la situazione acquisita piuttosto che affrontare delle incertezze.

« Il campo delle conversazioni tra Mussolini e Litvinof sarà dunque forzatamente abbastanza ristretto, conclude il corrispondente del «Temps»; ciò che non vuol dire però che la visita del Ministro degli Esteri russo a Roma sia senza importanza. Anzi. Essa conferma dapprima e mette in rilievo lo spirito di cordialità e di collaborazione che esiste nei rapporti italo-sovietici da 10 anni a questa parte. Il convegno si svolgerà inoltre fra i rappresentanti più autorevoli dei due regimi che hanno in comune quel grande vantaggio che è la stabilità. La visita di Litvinof, merita dunque di essere considerata come uno degli eventi più importanti del momento e non si può che augurare che apporti un elemento favorevole di più all'opera difficile dell'intesa europea e mondiale per il bene della civiltà ».

Il valore della collaborazione italo-sovietica riconosciuto a Praga

Praga, 2 notte.

Il corrispondente romano della *Lidove Noviny* scrive che Litvinof ha constatato già a Ginevra la comunanza di direttive dell'Italia e della Russia circa il disarmo. L'azione internazionale della Russia ha reso necessario la visita a Roma, che permetterà al Duce di continuare lo svolgimento del suo piano basato sui contatti personali con gli uomini di Stato di tutto il mondo.

La lunga durata dei regimi sovietico e fascista, che permarranno anche in avvenire, rendono utili i colloqui sulle direttive politiche da seguire in avvenire, specie ora che tutti gli Stati riconoscono la necessità di collaborazione con la Russia in tutte le questioni mondiali, mentre la pericolosa situazione europea esige una profonda e larga cooperazione di tutti seguendo l'esempio del Patto d'amicizia italo-sovietica.

Il prestigio dell'Italia nei rilievi di una rivista inglese

Londra, 2 notte.

La *English Review*, sotto il titolo: « Il prestigio dell'Italia », trattando nelle sue note politiche della situazione nell'Europa centrale, scrive tra l'altro:

« Per quanto l'Inghilterra e in minore misura la Francia possano fare molto per aiutare l'Austria e l'Ungheria, l'ultima parola spetta all'Italia, il cui prestigio in quei paesi è assai più alto di quello di qualsiasi altra Potenza. La ragione di questo sta nel fatto che Mussolini ha perseguito una politica ferma e rettilinea, ciò che nè l'Inghilterra nè la Francia hanno fatto. Nessuno a Vienna o a Budapest ha il minimo dubbio intorno all'atteggiamento dell'Italia; nessuno nelle stesse due Capitali ha la minima idea di quale sia la politica dell'Inghilterra. L'Italia è considerata la Potenza dell'avvenire e la sua influenza tanto nella politica quanto nel commercio è dovunque evidente. I vecchi sospetti dell'Austria sono scomparsi e tutti riconoscono che la collaborazione italo-austriaca è la migliore salvaguardia della indipendenza dell'Austria. Dollfuss è un convertito recente, ma è un appassionato dei principii dello Stato corporativo e man mano che procederà sulla via delle riforme Dollfuss diventerà sempre più legato a Roma ».

Passando ad esaminare la situazione economica italiana, la rivista dichiara che l'Italia resiste vittoriosamente all'urto della crisi e che a Roma i segni di prosperità sono ancora maggiori di quelli che non lo fossero dodici mesi or sono.

« Questo — continua la *English Review* — è in gran parte dovuto alla saggia politica monetaria del Governo fascista. Il fatto che le apparenze non ingannano è poi dimostrato dall'enorme aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio e dalla diminuzione del costo della vita, che a Roma è più basso che non a Parigi o a Londra. E' certo che, se e quando la prosperità tornerà nel mondo, l'Italia si troverà pienamente attrezzata per trarre dalla rinascita economica i maggiori vantaggi ».

Accennando al discorso del Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni, la rivista ne mette in rilievo la grande importanza e sottolinea la franchezza e la libertà del dibattito nelle riunioni del Consiglio stesso. Conclude dichiarando che la Camera-compromesso fra il parlamentarismo e lo Stato corporativo è, come ha dichiarato il Duce, un evidente anacronismo.

Il Gran Consiglio di martedì

Corporazioni, Ginevra, debiti di guerra

ROMA, 2 notte.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio, convocato per martedì 5 dicembre, è il seguente:

1. Relazione sul Partito e organizzazioni dipendenti;

2. Nuova legge sulle Corporazioni;

3. Italia e Società delle Nazioni;

4. Debito di guerra verso gli Stati Uniti.

Le prossime sedute della Camera e del Senato

Roma, 2 notte.

E' stato pubblicato oggi l'ordine del giorno della seduta dell'11 dicembre alla Camera.

Dopo le comunicazioni del presidente ed il sorteggio degli Uffici, saranno discussi 36 disegni di legge. Tra questi si possono ricordare: la cessione gratuita all'Opera Balilla di terreno demaniale in Roma, in località Farnesina, su cui è stato costruito il Foro Mussolini; le norme per l'ammissione agli impieghi presso gli Enti locali e parastatali; il divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche amministrazioni personale pensionato per posti non di ruolo; i provvedimenti a favore dell'industria automobilistica; la spesa di 35 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Settantadue disegni di legge sono in stato di relazione; 13 presso la Giunta del Bilancio, uno presso la Giunta dei Trattati, 24 presso la Giunta dei decreti-legge; 14 presso le Commissioni nominate dagli uffici, 2 da esaminare dagli uffici.

Stasera intanto è stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, sul disegno di legge per l'approvazione dell'accordo relativo alla liquidazione del saldo della massa di compensazione italo-austriaca, ed al regolamento dei pagamenti concernenti gli ulteriori scambi commerciali fra i due Paesi, stipulati in Roma il 16 febbraio 1933. La relazione è stesa dall'on. Righetti.

Alla Camera è stata anche distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge per la conversione del decreto-legge 26 settembre 1933 recante provvedimenti a favore della industria automobilistica. La relazione stesa dall'on. Lando Ferretti rileva che i provvedimenti presi recentemente dal Governo fascista a vantaggio dell'industria automobilistica sono manifestazioni di illuminata e coraggiosa comprensione dei bisogni del nostro automobilismo, dalle quali è lecito attendersi subito un incremento dell'autolocomozione ed un beneficio dei singoli e — a breve scadenza — anche un maggiore gettito a favore dell'Erario.

La prima seduta del Senato sarà dedicata alla commemorazione dei senatori defunti. Il secondo giorno, e probabilmente il terzo, saranno destinati alla convalida dei 44 nuovi senatori nominati con i decreti del 21 settembre, 30 ottobre, e 3 e 16 novembre '33.

Le due discussioni, che inizierà il Senato, saranno sulla disciplina degli impianti di radiologia e radium-terapia; e l'altro, sulle norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali. Di questo progetto di legge è relatore il senatore Marchiafava. La relazione Marchiafava loda largamente l'opera del Governo Fascista che viene ad ordinare un settore importante dell'economia nazionale. E' noto a tutti il notevole progressivo incremento delle cosidette specialità medicinali, cui naturalmente si associa il corrispondente progresso dell'industria chimico farmaceutica.

Il relatore mette in luce i pericoli e i danni che derivano per il pubblico dal patto tra produttori di specialità medicinali ed i sanitari allo scopo menzionato cui viene dato, come dice il relatore del disegno di legge alla Camera onorevole Carapelle, il brutto nome di «comparaggio». L'Ufficio del Senato è concorde nel lodare questa legge che si fonda sulla moralità professionale; gioverà come mònito ai pochi sanitari che dimenticano il sentimento del dovere, e sarà accetta ai molti produttori di specialità medicinali e ai sanitari che procedono sulla via della probità.

Il senatore Scialoja era presidente dell'Ufficio Centrale che si occupava del progetto di legge iniziato in Senato, relativo all'abbreviazione dei termini nella prescrizione in materia civile. Il progetto presentato dal Ministro Rocco, concludeva ad equiparare la prescrizione in materia civile a quella commerciale (da 30 a 10 anni). La questione era collegata agli studi che la Commissione reale per la riforma del Codice doveva compiere perchè i due importanti provvedimenti si dovevano integrare e sopratutto non contrapporre. Il relatore Scialoja, in varie riprese, manifestò il parere di un necessario indugio nel concludere, e nel frattempo al Ministro Rocco è venuto a succedere il Guardasigilli De Francisci. Relativamente alla riforma del Codice, il Ministro De Francisci dovrà pronunziarsi, onde anche la questione della prescrizione — collegata e subordinata a questa — sarà ripresa con la nomina di un nuovo relatore, e la nuova impostazione per una ulteriore discussione fino a compiuta sistemazione dell'importante argomento.

Non è stata ancora presentata la relazione del relatore D'Amelio ed è tuttora presso gli Uffici il disegno di legge sulle migliorie nelle locazioni di fondi rustici.

Gli ammassi granari e i prezzi

Una circolare della Confederazione degli Agricoltori

Roma, 2 notte.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diramato alle organizzazioni dipendenti una circolare illustrativa delle direttive impartite dal Duce per il sostegno del prezzo del grano.

Dopo aver messo in evidenza i punti più importanti delle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo al Comitato permanente del grano, la circolare accenna alle decisioni prese nella riunione con i rappresentanti degli Istituti di credito presso il Ministro dell'Agricoltura.

« Tutto questo — prosegue la circolare — sta a dimostrare chiaramente che il Duce sostiene il prezzo del grano, secondo le direttive che già aveva annunciato al Comitato permanente del grano il 1.o giugno scorso, ed a Lui deve andare ancora una volta la riconoscenza degli agricoltori ».

La circolare rileva poi che le Federazioni agricoltori in ossequio alle direttive del Duce, si devono adoperare attivamente sia per svolgere la necessaria propaganda presso gli agricoltori sia per apprestare i mezzi necessari — previ accordi con gli istituti di credito interessati — all'ammasso di altri notevoli quantitativi di grano (tre milioni di quintali oltre ai quattro milioni e mezzo già ammassati).

Sia messo in chiaro che le 80 lire di anticipazione non sono da confondersi con il prezzo (l'anticipazione è sempre inferiore al prezzo) e che perciò gli agricoltori singoli ed associati debbono continuare a mantenere la linea di assoluta fermezza delle offerte del grano in modo da realizzare prezzi equamente rimunerativi. Gli ammassi di notevole entità, bene organizzati e saldamente collegati col centro nazionale per la nostra convenzione, rappresentano appunto il mezzo migliore per ottenere questo. Si è messo in rilievo che le 80 lire attuali sono in armonia con le 90 lire (al lordo degli interessi e delle spese di ammasso) già accordate per il grano ammassato; infatti va tenuto conto delle minori spese che si avranno, giacchè ci troviamo ora quasi a metà della campagna commerciale granaria.

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'organizzazione del mercato granario, la circolare prescrive alla Federazione degli agricoltori di interessarsi per ottenere che il grano sovvenzionato in deposito presso gli stessi produttori, sia vincolato alla vendita attraverso l'organizzazione degli ammassi. Infine, la circolare impartisce disposizioni circa la propaganda contro l'aumento delle superfici investite a grano e per l'incremento della produzione foraggera e zootecnica. Conclude poi raccomandando alle Federazioni di illustrare opportunamente agli agricoltori il nuovo concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie.

I dirigenti dei lavoratori dei porti ricevuti dal Segretario del Partito

Roma, 2 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni Interne, il quale ha presentato il direttorio della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei Porti.

L'on. Starace ha voluto essere informato dell'andamento del lavoro portuale ed ha manifestato il suo compiacimento per i segni di ripresa che caratterizzano l'attività dei porti d'Italia.

Il popolo maltese e i suoi traditori

Fedeltà indistruttibile alla storia, alla cultura italiana e alla fede cattolica

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VALLETTA, novembre.

Promulgate le leggi contro gli stranieri — gli italiani — licenziato il ministero nazionalista, sospese le guarentigie costituzionali, fino a quando e a qual punto la morsa britannica stringerà il popolo maltese? Il governo imperiale vorrà rendersi ancora per lungo tempo direttamente responsabile della oppressione del popolo o tenterà d'imporre attraverso riforme istituzionali e elettorali governanti del tipo e della classe stricklandiana? Le domande restano senza risposta. La situazione, ventisette giorni dopo i fatti del due di novembre, risulta imperniata su due elementi essenziali — la decisione del governo londinese di premere in ogni modo contro i diritti la cultura e la lingua dei maltesi e la ferma resistenza dei maltesi allo spietato attacco britannico. Il governo imperiale, infatti, manifesta l'intenzione di mantenere a tempo indeterminato lo stato eccezionale proclamato con le note ordinanze per perfezionare intanto la riforma scolastica, preparare la nuova costituzione e probabilmente la nuova legge elettorale, la quale darà modo agli stricklandiani di tentare la prova delle urne. D'altra parte, nella vista di mantenere lo stato eccezionale, accolto, secondo il governo imperiale, se non dal favore, almeno dall'indifferenza del popolo, il quale desidera soltanto di vivere in pace.

La pretesa indifferenza del popolo

La difesa britannica degli atti di forza del due di novembre si basa su questa pretesa indifferenza del popolo: nessun disordine e nessuna manifestazione ostile al governo imperiale essendosi verificati, tutto va per il meglio. Gli inglesi dimenticano la portata delle leggi imposte ai maltesi, per le quali nessuna manifestazione di nessun genere è consentita, la stampa è imbavagliata, i cittadini, specialmente, i funzionari e tutti quelli comunque interessati per commerci o per professioni con le autorità imperiali, sono tacitamente minacciati di gravi sanzioni. Ma la pretesa indifferenza altro non è se non dolorosa rassegnazione dinanzi alla forza brutale. In ogni cuore vibra lo sdegno per la sopraffazione e per l'onta patita. Del resto qui non si sono mai tramate congiure e mai si sono avuti tentativi insurrezionali appunto per la limpida lealtà di questa gente la quale vuole vivere dentro l'Impero, ma vuole altresì conservare, com'è suo elementare diritto, la sua individualità nazionale in cui consiste, dopo tanto splendore e tanta dovizia di eventi gloriosi, l'unica ragione della sua vita morale e spirituale, senza dire che la conservazione di questa individualità nazionale coinvolge altresì la conservazione e la difesa della religione cattolica. Spegnere in Malta la lingua di Dante, vorrebbe dire spegnere la più eloquente e armoniosa voce della fede cattolica. Se il cattolicesimo ricevette omaggio immortale dal genio della parola, questo omaggio gli venne dalla parola di Dante.

Il custode della storia e della fede di Malta è il partito nazionalista rappresentante della stragrande maggioranza della popolazione, il quale, per mandato appunto di questa, combatte contro ogni sopraffazione tentata o consumata contro la lingua e la cultura italiana e contro la religione cattolica. Questa difesa gli valse, malgrado le intimidazioni e le pressioni del governo imperiale e i molti denari spesi dal conte Strickland, la clamorosa vittoria dell'anno passato, avendo esso combattuto esclusivamente nel nome e nel segno della cultura e dello spirito romano e italiano, come fanno fede tutti i discorsi dei candidati al parlamento e le risoluzioni votate dal popolo, radunato a comizio.

Indomita volontà

Di queste risoluzioni merita di essere ricordata per la sua cristallina chiarezza la seguente, votata all'unanimità dal popolo violentemente indignato per i provvedimenti britannici contro l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e contro l'uso della stessa nei Tribunali penali, nell'aprile del 1932:

« Il popolo maltese, riaffermando tutte le risoluzioni approvate all'unanimità nelle adunate e nei comizi, dichiara che, nonostante qualsiasi decisione o misura ostile del governo imperiale, continuerà a difendere a costo di qualunque sacrificio la sua lingua italiana, e denuncia a tutto il mondo la condotta del governo britannico non solo come villissima e iniqua aggressione del più forte contro il più debole, ma anche come chiara violazione dei patti espliciti e impliciti che l'Inghilterra stipulò col popolo maltese, allorquando assunse il protettorato di queste isole ».

Appunto in occasione di quel comizio e dell'approvazione di questa risoluzione, accadde un fatto sintomatico. Il colonnello Cheeney, purissimo inglese, volle pubblicamente aderire alla causa nazionalista e deplorò con vivaci parole l'atteggiamento del governo di Londra incapace di apprezzare la ragione storica morale e ideale dell'attaccamento dei maltesi alla lingua italiana, da molti secoli loro lingua ufficiale e di cultura.

L'attentato del due di novembre nulla ha tolto alla forza del partito nazionalista, anzi lo ha rinvigorito rinsaldandone le file. Il popolo s'è stretto ancora più tenacemente intorno ai suoi capi, pronto a esprimere, appena sia possibile, la sua volontà, quella stessa espressa in mille adunate.

Queste le posizioni della Gran Bretagna riguardo a Malta e di questa riguardo a quella. In mezzo s'aggira il branco degli sciacalli, guidato da Strickland e aizzato da Londra, ansioso di imbandire il festino col cadavere della già smunta libertà maltese.

Un destino strano ed odioso

Strano quanto odioso destino questo degli stricklandiani proclamatisi paladini della costituzione del ventuno e perciò paladini della lingua italiana riconosciuta solennemente da quella costituzione, i quali non vivono se non di strappi e di tradimenti alla costituzione stessa, traendo benefici ogni volta essa sia sospesa o modificata. La loro condotta in questa tristissima contingenza è stata veramente indegna. Appena promulgati i decreti governatoriali, il partito stricklandiano inviò a sir David Campbell una lettera in cui gli domandava in nome della costituzione sic et simpliciter l'incarico del governo dell'arcipelago. Ma gli stricklandiani come potevano, non diciamo onestamente ma almeno salvando le apparenze, ricevere il mandato di costituire il ministero se essi stessi avevano auspicato e sollecitato il disfacimento della costituzione ora invocata affermando l'immaturità dei maltesi ad amministrare la cosa loro? Irritati dalla clamorosa disfatta subita nel millenovecentotrentadue, essi perdettero ogni riguardo e non mancarono di offendere ignominiosamente la dignità del popolo al quale domandavano i voti e del quale intendevano essere la rappresentanza, ricacciandolo indietro di alcuni secoli con la dichiarazione di immaturità e tentando di sottoporlo alla forza del governo imperiale il quale in ragione appunto delle argomentazioni stricklandiane avrebbe potuto procedere ad ogni arbitrio. All'indomani della schiacciante vittoria del partito nazionalista, il governo britannico, probabilmente per residuo pudore, non ebbe l'ardire di opporsi con la violenza alla volontà popolare, ma non aspettò molto tempo, come s'è visto, per accogliere i suggerimenti del partito sedicente costituzionale, senza dargli però il compenso pel suo tradimento. Il viavai del conte Strickland dalle anticamere del palazzo governatoriale di Valletta a quelle del Ministero delle Colonie non deve aver dato alcun frutto se lo stesso Strickland ancora si agita proponendo interpellanze e domandando spiegazioni.

La luce di Roma

In quella stessa lettera, inoltre, il partito sedicente costituzionale domandava nuove elezioni, però sotto speciali condizioni, come a dire sotto una nuova legge elettorale. Infatti, malgrado il sistema attuale della proporzionale, le elezioni darebbero ancora la vittoria ai nazionalisti e metterebbero in maggiore evidenza la nullità degli stricklandiani, senza dire dello scacco che infliggerebbero alla politica di coercizione e di dispotismo esercitata dagli inglesi. Il governo imperiale del resto non pensa nemmeno lontanamente a indire le elezioni, e se ci penserà sarà allorquando avrà escogitato il modo di vietare il diritto del voto ai tre quinti almeno dei cittadini maltesi. La Gran Bretagna culla del parlamentarismo e del suffragio universale troverà sempre il coraggio di smentire se stessa, come tutti i paesi a regime democratico parlamentare.

Dove si andrà a finire dunque? La parola spetta agli inglesi. Qui c'è, di fronte a un grande Impero, un piccolo popolo leale, onesto, fiero e di antica civiltà, sul quale risplende immacolata e abbagliante la luce di Roma immortale.

ALFIO RUSSO.

Il discorso del 14 novembre commentato ai fascisti di Ginevra

Ginevra, 2 notte.

Il comandante Mandillo della Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria ha commentato stasera ai fascisti di Ginevra il discorso pronunciato dal Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni, mettendone in rilievo la grandissima importanza dal lato storico, economico e sociale. Questa esposizione è stata fatta per iniziativa del Segretario del Fascio locale, allo scopo di mantenere sempre aderenti alla realtà della vita italiana e fascista i connazionali qui residenti.

Imponenti ovazioni al Duce al congresso dei tecnici agricoli

Il Ministro Acerbo: «L'opera dei tecnici dovrà essere intensificata per l'ulteriore progresso in tutti i settori della agricoltura».

Roma, 2 notte.

Questa mattina, nell'aula magna del Collegio Romano, è stata tenuta la seduta inaugurale del terzo Consiglio nazionale e del sesto Congresso nazionale dei tecnici agricoli.

Sulla parete di fondo del salone campeggiava un grande ritratto del Duce; intorno al tavolo delle gerarchie erano stati collocati i labari delle Confederazioni dei Sindacati professionisti ed artisti, degli agricoltori e dell'agricoltura, il gagliardetto del Sindacato nazionale tecnici agricoli, con i gagliardetti dei novantadue Sindacati provinciali. Il servizio d'onore era prestato da una Centuria del G.U.F. del R. Istituto agrario di Portici e da due Centurie di Giovani Fascisti della Legione rurale. Hanno assistito alla cerimonia il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo, con i Sottosegretari on. Marescalchi e Serpieri; il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi, il Prefetto, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il Segretario generale della Confederazione degli agricoltori onorevole Giunti, il Direttore generale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Ascione, il Presidente della Federazione dei Consorzi agrari on. Calore; molti senatori e deputati, tutti i Direttori generali e numerosi funzionari del Ministero dell'Agricoltura, il Direttore generale dell'Istruzione tecnica del Ministero dell'Educazione Nazionale, e oltre tremila tecnici agricoli convenuti da ogni parte d'Italia.

La relazione Angelini

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini, segretario nazionale, che dopo aver recato il suo saluto ai gerarchi intervenuti ed ai rappresentanti della tecnica agraria nazionale, giunti da ogni parte d'Italia, ha rilevato che una vera politica agraria è stata svolta dalla organizzazione e che, al di sopra degli stessi problemi professionali, sindacali e di categoria, una finalità superiore e dominante: quella dell'interesse nazionale, è stata tenuta sempre presente. Ricorda quindi che è merito del Regime se i tecnici agricoli sono stati portati al primo piano del movimento agricolo nazionale, e se hanno potuto avere una loro formazione sindacale in Italia sempre più salda ed efficiente.

L'onorevole Angelini, ha terminato manifestando la profonda riconoscenza e l'omaggio devoto di tutti i tecnici agricoli al Capo del Governo.

La fine del discorso ha provocato una calorosissima dimostrazione al Duce. Tutto il pubblico, scattato in piedi, ha lungamente ed entusiasticamente acclamato al Capo del Governo.

Cessata la imponentissima manifestazione ha preso la parola l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale che si dice lieto di porgere al Congresso il saluto augurale del Ministro Ercole e quello suo personale. Si dichiara lieto dell'occasione che gli si offre, per confermare ancora una volta come il Ministero dell'Educazione desideri mantenere il più stretto contatto fra la scuola e la vita.

Termina esortando gli intervenuti a considerare la loro opera a contatto delle masse rurali, quale veramente essa è, cioè una missione, ed a diffondere una grande invincibile fede nell'avvenire (vivi applausi).

Successivamente ha parlato l'onorevole Biagi, il quale ha dichiarato che il Ministero delle Corporazioni segue con vigile cura e con molto compiacimento l'opera del Sindacato dei tecnici agricoli. Rilevato che i tecnici agricoli rappresentano, nell'agricoltura, l'elemento equilibratore in cui si compendia lo spirito della Corporazione, il sottosegretario ricorda che i tecnici agricoli sono stati presenti in tutte le manifestazioni agrarie; però un altro compito ben più importante li attende: bisogna infatti elevare la potenzialità di rendimento dell'agricoltura, avvicinare sempre più il produttore al consumatore. Ora, perchè ciò possa realizzarsi, è necessario che la tecnica agraria soccorra con il suo consiglio, guidi e indirizzi l'agricoltura verso un progresso sempre più grande. Conclude affermando che, nella visita che i tecnici agricoli faranno al Duce per presentargli il loro omaggio, essi potranno manifestargli tutta la riconoscenza che le classi rurali italiane hanno per l'Artefice del sicuro radioso avvenire d'Italia. Anche l'on. Biagi è stato molto applaudito.

La parola del Ministro Acerbo

Accolto da calorosi applausi ha poi parlato l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, che si è dichiarato lieto di portare il suo cordiale saluto ai tecnici agricoli di tutta Italia, convenuti in così gran numero nell'Urbe in occasione del sesto Congresso nazionale del loro Sindacato, che opportunamente si svolge alla vigilia della grande cerimonia nella quale i «Veliti della battaglia del grano» avranno l'alto onore di ricevere dalle mani del Capo del Governo l'ambito premio del loro tenace lavoro. Questa imponente adunata assume anche essa il carattere di celebrazione della vittoria del grano, una delle più grandi affermazioni del Fascismo nel campo della politica economica e sociale, alla quale i tecnici agricoli hanno dato il più fervido appassionato contributo portando in obbedienza al comandamento del Duce la parola della tecnica nel più remoto casolare. Con il conseguimento del successo, l'opera dei tecnici agricoli non è per altro esaurita; questa dovrà anzi essere estesa ed intensificata secondo le direttive del Governo per l'ulteriore progresso in tutti i settori della nostra agricoltura, e specialmente in quelli che nelle contingenze odierne sono capaci di potenziare la economia della Nazione. Il Ministro, dopo essersi dichiarato sicuro che i tecnici agricoli italiani, con passione fascista sempre rinnovantesi, sapranno degnamente assolvere anche gli ulteriori difficili compiti loro assegnati, ha dichiarato aperti i lavori del Congresso per i quali ha formulato i migliori voti.

Ha quindi chiesto la parola il prof. comm. Galdoni, il quale ha proposto che anzichè procedere come sarebbe stabilito nell'ordine del giorno alla elezione di tutti i componenti del direttorio, l'assemblea confermi per acclamazione l'on. Angelini nella carica di segretario nazionale. Questa elezione isolata servirebbe a significare la speciale riconoscenza dei tecnici agricoli per l'opera da lui svolta a capo del Sindacato. Il presidente dell'assemblea on. Acerbo mette in votazione la proposta che risulta approvata per acclamazione.

Nelle prime ore del pomeriggio, i tremila tecnici agricoli convenuti a Roma per il loro congresso nazionale si sono recati a deporre una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti Fascisti, a Palazzo del Littorio; e quindi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Alle ore 17, nell'Aula Magna del Collegio Romano, sotto la presidenza di S. E. Raineri, assistito dai vice-presidenti on. Serpieri, sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale e onorevole Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori, e alla presenza di un foltissimo pubblico, fra il quale si notavano eminenti cultori della tecnica agraria, sono continuati i lavori del congresso.

Il prof. Alessandro Brizi, dell'Istituto superiore agrario di Portici, ha riferito sul tema «Spunti di organizzazione e di disciplina della coltivazione». Il professore Brizi ha terminato applaudito, confermando la fede immutabile dei tecnici agricoli fascisti nell'avvenire dell'agricoltura nazionale.

La relazione è approvata per acclamazione.

Sulla relazione del prof. Brizi ha preso la parola l'on. Vezzani, che ha presentato un ordine del giorno col quale il congresso esprime la convinzione che sia necessario rafforzare e potenziare al massimo gli organi centrali e periferici destinati a dare incremento all'industria zootecnica e casearia. Anche questo ordine del giorno risulta approvato.

Successivamente il segretario nazionale del sindacato propone la nomina del direttorio nazionale, che risulta approvato per acclamazione nella seguente composizione: professori Toma, Folloni, Calzoni, on. Gaetani di Laurenzana, Galdoni, Marki, Montanari, Roiatti, on. Vezzani, prof. A. Brizi, Bontempini, Biasco, Cigana, on. Galdieri, Felicetti, periti agronomi: D'Alessandro, Dallari, Fantechi, Farneti, Tiozzi, Paoletti, Rosconi, Minnuo.

Le udienze del Capo del Governo

Lo scultore Ellero
La direzione di «Conquiste»

Roma, 2 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Francesco Ellero, il quale Gli ha fatto omaggio di una riproduzione del cippo dedicato alla memoria di Filippo Corridoni presso la Trincea delle Frasche.

Inoltre il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di «Conquiste» Antonio Villetti e il redattore capo Vittorio Amadasi, che gli hanno riferito sull'attività del periodico.

La assicurazione obbligatoria sulle malattie professionali

Roma, 2 notte.

Con decreto è approvato il regolamento per l'esecuzione del decreto 13 maggio 1929 sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

PER IL MARCHIO ITALIANO

Polemica con i grossisti tessili

Dal lanificio Giordano riceviamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

L'articolo apparso sul Suo pregiato Giornale nel n.o 285 del 29-11 u. s. a firma del Sig. Gino Bondanini è seguito da un commento il quale, fra l'altro, invita anche gli industriali lanieri a dire la loro parola.

Mi perdoni adunque se, come industriale laniero, mi permetto di far sentire la mia voce; ma non a nome degli industriali, ma puramente e semplicemente a nome mio personale.

La questione del marchio di fabbrica sulle drapperie è stata da me sollevata da molti anni e precisamente dal 1917! Epoca in cui per la scarsità della produzione e per la conseguente ricerca del prodotto, ho potuto imporre il marchio sui miei tessuti. Ma man mano che è sopravvenuta la crisi e che la produzione ha cominciato ad essere esuberante a fronte del consumo, una buona parte della clientela grossista mi impose la condizione di consegnare la pezza neutra. Nonostante la mia resistenza, ho dovuto inchinarmi per non lasciar mancare il lavoro ai telai..

Debbo però subito dichiarare ad onor del vero che oggi, per fortuna della mia campagna, oltre la metà della mia clientela — esclusi ben inteso i firmatari della nota circolare! — accetta le pezze marcate col mio marchio di fabbrica e se ne trova contenta.

Ho sempre sostenuto la tesi dell'obbligatorietà del Marchio sul prodotto, oltrechè per una giusta soddisfazione personale, perchè sono convinto che il Marchio servirebbe a moralizzare il commercio stesso sotto vari aspetti e per molte ragioni — aspetti e ragioni ch'Ella può dedurre dall'articolo da me pubblicato nel 1932 sul *Popolo d'Italia* e che qui Le allego riportato dal periodico *L'Eco d'Italia*, e dal quale Ella può trarre quegli argomenti che più ritiene opportuni intorno alla questione sollevata dal Sig. Gino Bondanini a proposito del Marchio.

I signori grossisti, dal loro punto di vista, non hanno tutti i torti col battersi per avere la merce neutra, poichè dati i sistemi coi quali si svolge oggi tale commercio, l'unico sistema che permette loro di vendere con qualche utile si è appunto il vendere... merce neutra.

Ma io sono invece fermamente convinto che se domani vi fosse l'obbligo del Marchio il mercato si svolgerebbe diversamente, con altri sistemi, rapporti diversi fra fabbricanti e grossisti e tra grossisti e dettaglianti; forse a vantaggio di tutti, e specialmente del pubblico consumatore; e certo si valorizzerebbe l'industria nazionale e per molti, e non solo per il grosso pubblico, sarebbe una rivelazione poter constatare i progressi fatti dalla nostra industria, e si persuaderebbero che anche la produzione italiana è capace di produrre bene e di accontentare tutti i gusti; e molti si vergognerebbero del loro snobismo.

Egregio Signor Direttore, ecco, ho voluto, come ho detto dianzi, far sentire anche la mia voce. Veda Lei se è il caso o meno di riportare sul Suo pregiato Giornale la mia chiacchierata, in parte o tutta o niente, ma comunque mi permetta di dirLe, a Lei personalmente, che anche questa suaccennata polemica laniera... il tempo che trova. Gramsi, dopo ben sedici anni di propaganda e di lotta, rivedendo i risultati ottenuti, ho ben ragione di essere scettico!

F. GIORDANO.

Gli interessi dei produttori e dei consumatori collimano nel richiedere la conoscenza dell'origine della merce per le lane italiane vendute in Italia. Attraverso questo controllo i primi hanno probabilità di vendere ed i secondi di comprare al giusto prezzo; aumenterà fra i produttori lo sforzo per migliorare il prodotto e fra i consumatori una migliore conoscenza dei tessuti italiani.

L'ostacolo maggiore a queste riforme non proviene neppure dai sarti o dai negozi al dettaglio, ma dai grossisti e particolarmente dal «Gruppo economico grossisti tessili» che raggruppa una ventina dei più forti mediatori di stoffe esistenti in Italia.

Questo «gruppo» si oppone a che il dettagliante ed il consumatore conoscano la precisa origine della merce per evitare il rischio degli acquisti diretti da parte dei loro clienti e, sia pure indirettamente, incoraggia in questa forma il moto «imbroglio» della stoffa nazionale venduta al consumatore per stoffa estera, «imbroglio» che ostacola il diffondersi tra il pubblico della giusta fama che ormai merita la stoffa italiana. La forza del gruppo è tale da vietare ai migliori e più importanti lanifici il marchio di fabbrica; si è creato così un parziale monopolio nell'interesse di alcuni privati.

Certamente, come scrive il lanificio Giordano, i signori grossisti del gruppo economico, dal loro punto di vista non hanno tutti i torti. Ma il loro punto di vista corrisponde agli interessi più vasti dell'economia nazionale? Non si rimane che ripetere quanto La Stampa *affermava in un recente editoriale:*

«Quanto scrivemmo per il grano si può estendere ad altri campi dove agiscono dannosamente altri diaframmi; per citare un esempio fra i tanti, nella campagna che conduciamo per il prodotto nazionale, è emerso che la categoria dei cosidetti *grossisti*, cioè alcune diecine di commercianti, controlla completamente il mercato delle stoffe di lana, prodotte da diecine e diecine di migliaia di operai per milioni di consumatori.

«Primo obbiettivo economico e sociale della Corporazione sarà di aprirsi un varco attraverso questa rete di privilegi che si apposta sempre là ove il flusso economico ha la sua strozzatura, all'inizio dei processi distributivi: pochi gruppi, pochi uomini talvolta allargano o stringono la chiusa secondo i propri interessi particolari, incuranti se prima o dopo le acque straripino o impaludino. Tutto ciò è contro lo spirito corporativo; i nuovi organi rivoluzionari sapranno imporre i limiti delle responsabilità e dei diritti; le incrostazioni parassitarie del sistema capitalistico saranno eliminate senza pietà».

Comprendiamo l'utilità del commerciante nella vita della Nazione e basta dare uno sguardo al Paese che lo ha abolito per sentirne la necessità. Ma tutti questi «misteri» nella vendita delle stoffe italiane a cittadini italiani non sono di nostro gusto. Ed in ogni caso — e non solo in quello delle stoffe — il commercio, in Regime Fascista, non può limitarsi alla frusta formula: prima compra al più basso prezzo e poi vendi al più alto prezzo che ti sarà possibile. Particolarmente quando il privato compra e vende in condizioni eccezionali di totale o parziale monopolio merci o servizi di prima necessità.

La salma di Leonardo Bistolfi sarà domani traslata a Casale

Casale, 2 notte.

Domani alle ore 15,30 avrà luogo il trasporto della salma di Leonardo Bistolfi dal cimitero di La Loggia al Famedio di Casale. Alla funebre cerimonia interverranno S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Senato, il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità provinciali e locali, numerosissimi artisti italiani e tutte le Organizzazioni fasciste e combattentistiche. La città prepara solenni ed austere onoranze al suo grande figlio.

La Casa dell'ospitalità a Pinerolo

Pinerolo, 2 notte.

L'Ente Opere Assistenziali ha iniziato la sua attività. I gerarchi locali stanno provvedendo, con alacrità, alla realizzazione del progetto per una Casa dell'ospitalità fascista che inizierà il suo funzionamento entro il corrente mese. Sarà istituita in un vasto e comodo locale in regione San Michele e potrà ospitare una quarantina di indigenti e di senza tetto, che saranno così sottratti all'accattonaggio e vi troveranno un ambiente riscaldato ed un vitto semplice ma abbondante.

Attività assistenziale a Biella

Biella, 2 notte.

Ha avuto inizio il funzionamento delle Opere Assistenziali, con la distribuzione delle prime ottocento razioni di viveri. Le operazioni per la raccolta delle domande di assistenza e per l'assegnazione delle razioni, vengono svolte con cura meticolosa dai sei Gruppi Rionali della città, sotto la vigile assistenza del Segretario del Fascio, il quale, oggi, al Palazzo del Littorio, ha presieduto un'importante riunione di autorità e di esponenti delle istituzioni cittadine, durante la quale sono state impartite le direttive per l'azione da seguire nel campo assistenziale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 dicembre 1933 - Anno XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	16	8	sereno	L. mosso
S. Remo	15	9	½ cop.	»
Milano	12	—3	nebbia	—
Venezia	10	5	coperto	mosso
Trieste	9	5	¾ cop.	agitato
Fiume	11	4	coperto	L. mosso
Trento	7	—4	½ cop.	—
Bologna	6	3	coperto	—
Firenze	14	2	sereno	—
Ancona	9	3	piovoso	agitato
Roma	14	6	½ cop.	L. mosso
Napoli	15	8	coperto	»
Bari	16	12	nebbia	»
Taranto	16	14	coperto	agitato
Palermo	17	12	»	L. mosso
Catania	19	15	piovoso	mosso
Messina	18	14	coperto	L. mosso
Cagliari	20	10	sereno	»
Bengasi	18	15	½ cop.	mosso
Rodi	18	17	coperto	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Massima + 6.3
Minima — 1
Pressione barometrica (ore 8) 736.6
Umidità relativa (ore 8) 90 %

Dal R. Osservatorio del Pino:
Massima + 4.8
Minima + 1.3

La giornata di ieri: Varia.

Previsioni

Roma, 2 notte.

La depressione meridionale continuerà a perturbare il tempo sulla bassa Italia, dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti. Cielo nuvoloso e alcune precipitazioni sono da attendersi anche sull'alto e medio Adriatico. Cielo vario e nebbie in Val Padana, annuvolamenti irregolari sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna. Venti freschi deboli in Val Padana, moderati o alquanto forti lungo il Tirreno e sull'alto Adriatico; piuttosto forti maestrali sul medio Adriatico e in Sardegna, occidentali in Sicilia. Altrove venti orientali e scirocco forti. Temperatura in leggera diminuzione. Molto agitato lo Jonio e il basso Adriatico, agitati gli altri mari.

NOTIZIE MILITARI

Istruzione premilitare e Opera Balilla

Un credito agli ufficiali per le nuove divise

Roma, 2 notte.

Il Ministero della Guerra ha diramato una circolare contenente disposizioni relative all'istruzione premilitare dei giovani appartenenti all'Opera Nazionale Balilla. Sono esenti dall'iscrizione al primo corso premilitare i giovani i quali abbiano compiuto un biennio di appartenenza agli avanguardisti dell'Opera Balilla. Essi, però, hanno l'obbligo di sostenere l'esame di idoneità per l'ammissione al secondo corso, nell'ordinaria sessione di esami che ha luogo nel febbraio dell'anno successivo. In caso di conseguita idoneità, essi sono tenuti a iscriversi al secondo corso; nel caso contrario, al primo. I capi squadra avanguardisti sono nominati, dopo un corso indetto dai comitati dell'Opera Nazionale Balilla, della durata di tre mesi e in seguito a esame cui partecipano ufficiali della Milizia e ufficiali del R. Esercito. Essi sono dispensati dal frequentare i corsi premilitari, ma sono tenuti a sostenere nella primavera dell'anno in cui compiono il ventesimo di loro età, l'esame finale del secondo corso. I capi centuria sono nominati tali dall'Opera Nazionale Balilla, dopo rigoroso esame, in seguito ad un corso intensivo cui può partecipare solo chi abbia il diploma di caposquadra avanguardista. Essi sono dispensati, oltre che dalla frequenza dei corsi premilitari, anche dall'esame finale, purchè nel febbraio dell'anno in cui compiono il ventesimo della loro età, risultino ancora appartenenti all'Opera Balilla. I cadetti sono nominati, dopo rigoroso esame, in seguito ad un corso intensivo, o complementare fra i capi centuria. Anch'essi sono dispensati, oltre che dalla frequenza dei corsi premilitari, anche dall'esame finale, purchè nel febbraio dell'anno in cui compiono il ventesimo di loro età, risultino appartenere all'Opera Balilla. Gli allievi dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari durante la permanenza all'Accademia.

Per facilitare agli ufficiali l'effettuazione delle modificazioni alla divisa grigio-verde e l'acquisto della nuova uniforme nera e dei nuovi oggetti di equipaggiamento prescritti, il Consiglio di amministrazione dell'Unione Militare ha deliberato di aprire, fino a tutto il 31 dicembre 1934, agli ufficiali del R. Esercito in servizio permanente effettivo e riassunti, un credito straordinario di lire 800, da scontare a rate mensili di lire 15 oltre la tassa di interesse mensile, e ciò senza l'obbligo di sottoscrizione di quote di partecipazione al patrimonio dell'Ente.

Con disposizione del Sottosegretario alla Guerra, è stato stabilito che gli ufficiali di complemento del secondo turno i quali devono iniziare il loro servizio di prima nomina il 1.o febbraio prossimo, si presentino ai Corpi con la nuova uniforme che potranno indossare sotto le armi anche nei mesi di febbraio e marzo in cui la truppa porterà ancora la giubba chiusa.

Opportune modificazioni sono state apportate alle norme attualmente in vigore per il trasferimento dei sottufficiali, modificazioni che qui appresso riportiamo:

A partire dal 1.o dicembre 1933, è conferita ai Comandi di Corpo d'Armata e ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna la facoltà di trasferire nell'ambito dei rispettivi territori giurisdizionali i sottufficiali non in servizio sedentario, così come avviene attualmente praticato per quelli del servizio sedentario.

E' istituito uno speciale distintivo d'onore da conferirsi, annualmente, agli ufficiali osservatori del Regio Esercito, appartenenti ai reparti vincitori delle gare di specialità dell'Aviazione per il Regio Esercito, indette dal Ministero dell'Aeronautica. Il distintivo è costituito da un fascio littorio, di metallo dorato, da portare sul lato sinistro della giubba, immediatamente sopra del distintivo di osservatore. Il diritto di fregiarsi del distintivo ha la durata di un anno fascista. Il distintivo per ufficiali osservatori dell'aeroplano, previsto dal numero 55 del regolamento sulla uniforme, è modificato nel senso che è di metallo dorato, anzichè argentato e che porta al centro lo scettro invece dell'elica.

Il Bollettino

Roma, 2 notte.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Esercito» reca:

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: De Ferrari, addetto mil. Ambasciata d'Italia a Mosca, cessa dall'incarico; Piacenza, nom. R. addetto mil. ed accreditato per la Marina e l'Aeronautica presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenente colonnello Giudici, Div. Brescia, trasf. leg. Milano, a disp. Trib. speciale. — **Maggiori:** Dumitry, leg. Ancona, collocato ausil. per inf. temp., mesi 6; Bizio, Div. Trento, trasf. Div. Como. — **Primo capitano** Gentile, battaglione Palermo, trasf. comp. Avellino int. — **Capitani trasferiti:** Corigliano, comp. Valle della Lucania; Gigliotti, id. Barletta; Longo, id. Trapani; Rainone, id. Sora. — **Primi tenenti trasferiti:** Martoni, tenenza Orte; Testa, id. Montagnana; Marcucci, id. Milano, Porta Sempione. — **Tenenti trasferiti:** Campo, tenenza Sondrio; Rossi, leg. Palermo, a disp.; Pagano, tenenza Pipigliano; Stingone leg. Palermo, a disp.; Corchia, id. Messina, id.; Vannucchi, tenenza Monfalcone; Lo Monaco, id. Tivoli; Guagni, leg. Cagliari; Pani, id. Faedo, id.; Farci, id.; Fusco, tenenza Borgo San Lorenzo; Paolucci, leg. Trieste; Carla, tenenza Vittorio Veneto; Pisaltoia, id. Tione di Trento; Mauri, id. Sassari; Cannella, id. Nuoro. — **Sottotenenti trasferiti:** Aversa, tenenza Egna; Vacca, id. Stoneghi; Geoffroy, id. Bolo; Gioffi, id. Agoone; Scordino, id. Campobasso II; Bariani, battaglione Roma II.

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello Pischedda, a disp. Minist. Aeronautica, cessa essere a disp. Minist. Aeronautica e nella posizione di fuori quadr. ed è trasf. nel ruolo ufficiali di compl. dell'arma stessa, con il proprio grado e con la propria anzianità perchè nominato consigliere della Corte dei Conti. — Sono richiamati in servizio effettivo dalla aspettativa: Carrera, destinato 45.o fant.; Rosetta, id. 13.o id.; Giampaglia, 1.o bers., assegnato Minist. Guerra; Scalagrino, distr. Caserta, trasf. regg. carri armati; Cetroni, 37.o fant., trasf. Scuola all. sottuff. Rieti. — [illegible] — **Maggiori:** [illegible] — **Primi capitani:** [illegible] — **Capitani:** [illegible]

[illegible]

ARMA DI CAVALLERIA

Tenente colonnello Ferrari, Cavall. Aosta, trasf. id. Firenze. — **Maggiori:** Campisi, Cavall. Aosta, rientra nei quadri cessando appartenere truppe Tripolitania; Pollieri, Cavalleggeri Guide, assegnato Div. mil. Catanzaro, cessa assegnaz. ed è trasf. Cavall. Aosta; Orlandolo, Scuola applicaz. cavall., trasf. Cavall. Novara. — **Capitani:** Barattieri di San Pietro, Nizza Cavall., rientra nei quadri cessando appartenere truppe Cirenaica; Dalla Valle, Cavall. Vitt. Emanuele II, cessa assegnaz. Minist. Guerra; Pasquale, Piemonte Reale Cavall., cessa assegnaz. com. C. A. Firenze. — Sono trasferiti: Salvetti, Cavall. Alessandria; Fragna, Scuola applicaz. cavall.; Gambarotta, Cavall. Guide; Darbesio, Savoia Cavall., cessando appartenere truppe Cirenaica. — **Tenente** Bartoli, truppe Cirenaica, è collocato fuori quadro.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli: Ivrea, 6.o pes., in aspett. per inf.; collocato a riposo per inf. non proveniente da cause di serv.; Menardi, sospeso precauzionalmente dall'impiego, 2.o campagna, continua nella stessa posizione perchè sottoposto a procedimento disciplinare. — **Maggiori:** [illegible]

[illegible]

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli: Cocccia, com. genio C. A. Udine, in aspett. inf., richiam. in serv. eff. e dest. Scuola centr. genio; Converso, 6.o genio, id., id. Scuola allievi uff. compl. Pavia. — Sono trasferiti: Rocca, al 10.o genio; Favilla, al com. genio C. A. Roma; Bovolin, al 7.o genio; Maddalena, ufficio fortif. C. A. Firenze; Florino, 1.o genio; Coccone, ufficio fortif. C. A. Bologna. — **Maggiori:** [illegible] — **Capitani:** [illegible] — **Tenenti:** [illegible]

RUOLO M.

Primo capitano Caputo, distr. Perugia, trasf. com. distr. Foggia. — **Capitano** Santini, 35.o fant., nominato giudice effettivo presso Tribunale militare Bologna.

RUOLO CONSEGNATARI

Primo capitano Barbato, dal 1.o genio trasf. al 31.o fant. — **Capitani:** Androvetto, 23.o campagna, nominato giudice supplente Trib. mil. Trieste; Arico, 40.o fant., trasf. com. distr. Napoli.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici - **Tenente colonnello** [illegible], direz. sanità mil. C. A. Napoli, nominato dirett. osp. mil. Bari. — [illegible]

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari - [illegible]

Ufficiali sussistenza - [illegible]

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: [illegible]

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli: Lantaimo, C. A. Milano, collocato in ausil.; Monti, C. A. Firenze, trasf. C. A. Milano. — **Maggiore** Vespa, Div. mil. Messina, trasf. Scuola centr. mil. — **Primi capitani:** List, leg. CC. RR. Cagliari, trasf. 15.o campagna; Lombardi, 25.o campagna, trasf. a domanda truppe coloniali Tripolitania.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 dicembre 1933)

TORINO	7	26	63	21	87
BARI	81	20	46	33	14
FIRENZE	67	63	81	26	73
MILANO	60	87	24	64	2
NAPOLI	18	78	38	1	3
ROMA	36	18	60	83	69
VENEZIA	54	72	81	10	33
PALERMO	61	50	90	87	79

Esperienze dell'Ardita

IV - Tecnica ed economia

Nei precedenti capitoletti di queste «esperienze dell'Ardita» abbiamo illustrato le doti più caratteristiche della nuova vettura Fiat in rapporto alla sua convenienza economica, ed abbiamo visto come alcune di queste doti — per es. la linea aerodinamica — siano esse stesse in funzione della sua economicità.

La convenienza economica di un'automobile è costituita da due elementi: basso prezzo di acquisto, basso costo di esercizio.

L'*Ardita*, nel suo tipo normale di un litro e tre quarti di cilindrata, costa 20.500 lire. Cioè:

- meno dei prezzi iniziali della «514» e della «515», che avevano un motore di cilindrata inferiore, e per tutto il resto neanche paragonabili all'*Ardita*;
- meno, per alcune migliaia di lire, di ogni altra vettura di eguale capacità e potenza che sia oggi sul mercato italiano;
- press'a poco lo stesso di altre vetture minori di mole, di cilindrata, di abitabilità, per 4 persone soltanto.

Il record del minor prezzo è sempre battuto dalla Fiat, in ragione della sua stessa potenzialità costruttiva e dei suoi trent'anni di esperienza. Ed è battuto con un prodotto sempre migliore. Questa corrispondenza tra il progresso della qualità e la decrescenza dei prezzi non è mai stata tanto evidente come nel caso dell'*Ardita*, che riassume tutti i perfezionamenti meccanici: incomparabile per l'eccezionale silenziosità, per la brillante entusiasmante ripresa, per la singolare indifferenza alla salita, per la elasticità di marcia, per l'efficacia della frenatura idraulica.

Questa perfezione meccanica non fa dell'*Ardita* soltanto una vettura modernissima dalle alte prestazioni, ma anche una vettura congenitamente economica, che rende molto e consuma poco (da 14 a 15 litri di benzina ogni 100 Km. a seconda del tipo di *Ardita*). Basso costo di esercizio, com'è basso il prezzo di acquisto. Infatti il felicissimo rapporto potenza-peso e l'alta efficienza termica del motore consentono alla vettura una forte velocità con un consumo modesto; modesta la tassazione; e ridotte al minimo le spese di manutenzione, data la selezione dei materiali e la sicurezza di marcia.

Ardita, ma economa!

FIAT

La «Ardita» hanno pneumatici Michelin

Del poco e molto vivere

Ogni tanto, come gli abiti e le pettinature, tornano di moda i misteri. Quello, nientemeno dell'esistenza, è adesso argomento di gran fortuna in tutti i salotti. Si cominciò a riparlarne subito dopo la rumba: è certo che, almeno sino al prossimo ballo, se ne riparlerà. Duplice enigma; duplice problema: qual'è dunque l'essenziale segreto del nostro vivere, e questa umana vita è prolungabile, o no? Riparliamo dei fluidi; riparliamo degli ormoni. Ora par certo che i principi della resistenza vitale stiano racchiusi, come tutte le cose di gran pregio, in piccoli scrigni. Le ghiandole, signore. Attenti alle ghiandole. Muscoli e sangue contano assai meno. C'è uno *spiritus* che conserva più d'ogni robustezza e vigoria: ed è la ragione per cui certi malandati sopravvivano a certi atleti, dei quali fa poi strage la tubercolosi. Già: ma lo *spiritus* dov'è? Cercare lo *spiritus*. E poi trovare il modo d'impadronirsene per vivere di più: sempre, bene inteso, che ne valga la pena. Sottopongo il quesito al professore dell'ultimo piano: l'ottantenne collezionista di farfalle che vive in solitudine entro uno stanzone a vetri piombati, come un Faust di cuor contento o un alchimista alla Gerard Dow.

Sono andato a trovarlo mentre analizzava uno scorpione. La radio sonava, intanto, la morte d'Isotta. Mi fece segno d'attendere che il pezzo finisse; poi mi fece sapere questo che vi trascrivo.

* * *

« Se la vita è prolungabile? Senza dubbio. Newmann Dorian è addirittura del parere che la nostra giovinezza non dovrebbe, a quarant'anni, che aver principio. Federico Wollmer escluderebbe la parola vecchiaia dal vocabolari, così come Napoleone ne avrebbe tolta la parola impossibile. Era già l'opinione di Réclus, del resto. Ma perchè la vita resista, che dobbiam fare? Ecco il punto, su cui l'accordo è difficile. Qual'è il principio da curare, da coltivare? Il seme? Il cibo? Il carattere? Il regime? Il contegno? Tante opinioni, tante illusioni: e pur rifacendomi agli esempi degli animali, dirò che una norma sicura non c'è. Anche fra le bestie, ad esempio, la robustezza non prova nulla, o quasi, ai fini della longevità. Ogni villano sa che l'asino magro campa di più; sa che il gallo scarnito è il preferito dalle galline. Si cita il simbolo dell'efimera inconsistente. Ma vi sono altri esseri fragili, come l'attinia, che durano a lungo; mentre il crostaceo, duro e armato com'è, non vive che cinque anni. O perchè allora la carpa molliccia dovrebbe raggiungere, se non gli anni tremila che gli attribuisce la leggenda, almeno quel grado di resistenza secolare che pare sia toccato solo dalla testuggine catafratta e dallo scaglioso coccodrillo? Mistero. Lo sforzo più vano e in cui non si capisce come insistano pure certi uomini di scienze, è di voler stabilire dei rapporti tra vitalità e dominio, tra vitalità e ferocia, tra vitalità e fantasia, tra vitalità e grazia; oppure coi loro contrari. E' longevo l'essere distinto? Parrebbe che no. « Muor giovine colui che al cielo è caro ». E infatti i bufali e i cervi più potenti, quelli che guidano i branchi, pare siano più caduchi dei loro soggetti. Viceversa, però, l'ape regina è l'ultima a sopravvivere nell'alveare. Come si spiega? E' longevo l'essere insensibile? Si suol dire, infatti, che l'immaginazione, la sensibilità non giovino alla vita lunga. Ma ecco che l'usignuolo e l'allodola, due poeti, possono campare almeno cinque, sei anni, più del rigogolo e del picchio, che sono appena due « intonarumori ». Si dice ancora, da alcuni: — E' il freddo che conserva. — Si dice da altri: — Quella che conserva è la sobrietà. — Ora la scienza non disconosce i vantaggi dell'uno e dell'altra: ma come negare allora la vitalità degli squali, che sono voracissimi; o scordarsi che il daino vive almeno il doppio della renna, sua parente, in un clima tanto meno favorevole alla conservazione delle carni?

— Professore: quella che più ci conserva, quaggiù, è probabilmente la cattiveria.

— E' una congettura dei pessimisti. Non stia a credere. Pare impossibile, ma qualche volta persino i pessimisti si sbagliano. Il pescecane efferato ha la pelle dura e la vita tenace quanto l'elefante di cuor tenero; e per contro, certi aracni di crudelissimi non durano molto di più dell'efimera, dall'ali innocenti. Non ci creda: nessuna dipendenza sicura fu mai potuta stabilire tra il carattere e l'esistenza. C'è chi ritiene l'intelligenza un fattore di vita lunga; chi, al contrario, la reputa una fiamma che in suo ardore consuma. Ebbene: è per essere il più intelligente degli uccelli, che il corvo è centenario; o è per essere il più stolido dei pesci, ch'è centenario il carpione? Così dicasi del rapporto, tanto meditato, tra longevità e mobilità. C'è chi afferma, coi fisici, che solo nel moto è la vita; chi sostiene, coi mussulmani, ch'essa è solo nella contemplazione. Ora la pulce, l'inquietissima pulce è caduca, anche se scampi alle unghie della massaia; ma non meno irrequieto è lo storione, sovversivo e futurista, che fa salti contro vento e risale le correnti e con tutto ciò può arrivare a vecchiezze inopinate. Viceversa, la nota prudenza della serpe non la salva dalla vita breve: quella prudenza sonnolenta che permette invece al caimano e alla testuggine di sfidare i secoli. Sino a cinque, seicento anni si dice campi la tartaruga; e tuttavia, protetta dallo stesso guscio, la lumaca egoista ne vive una dozzina soltanto. Così, c'è chi dice: « Guai ai soli! » E c'è chi risponde, nietzschianamente, che soltanto i soli sono forti. Ma la durata dell'esistenza, nel regno animale, non dà ragione agli uni più che agli altri. Perchè è vero che il passero solitario vive meno dell'associato; ma longevo è il condoro, che vive appartato come Zaratustra; e se la formica, disciplinata com'è, arriva agli otto anni, non vive meno di lei quella stordita di cicala; nè pare che l'elefante, sbrancandosi dai pachidermi irregimentati muoia peggio e più presto. Mi crede? Neppure la bellezza contraddice alla longevità: e mi spiace, veramente mi spiace di dover sfatare, nel nome della scienza, un'opinione che piace tanto alla poesia. Secondo i poeti, i quali si basano un po' troppo sulle farfalle d'Anacreonte e sulle rose di Malherbe, ogni essere vezzoso dovrebbe avere i respiri contati, e rivolarsene presto al cielo da cui riteneva quel raggio d'avvenenza.

— La caducità della bellezza sarà vera, forse, nell'ordine botanico. *Ce que vivent les roses...*

— Non ci pensi. Vi sono almeno cento qualità di fiori inodori e inespressivi che si sfogliano prima della mirabile rosa; e quanto poi ai rosai, non dimentichi che ce n'è di due secoli, come quello della Villa Branca a Pallanza, e sin di otto e nove, come il celebre rosaio della cattedrale di Hildesheim, che i fedeli suppongono inaffiato dagli angeli. Anche dal mondo vegetale, nessuna certezza scientifica, e nessun insegnamento morale ne viene in rapporto alla vita lunga o breve. Il pessimismo, pure qui, parrebbe avere causa vinta confrontando i buoni cereali, che durano un anno, agli aridi cipressi, che raggiungono le migliaia, per inferirne una volta ancora che l'esistenza è protetta dall'egoismo. Ora, prima di tutto, la favolosa resistenza dei cipressi messicani — quello di Chepultepec sarebbe già al suo cinquemillesimo anno! — l'abbiamo sempre un po' creduta sulla parola, come la longevità dei baobab equatoriali e dei sequoia della California. Ma poi non dimentichiamo che a Bogala, nell'isola di Ceylon, si venera un altro albero al quale non si attribuiscono cinquemila anni soli, ma ventiduemila: e quell'albero è un fico, tuttora frondoso e fecondo, e dai ritorti rami pieni d'ombra e d'accoglienza; e quindi non simbolico d'avarizia, ma di generosità, non d'egoismo, ma di bene. Longevo del pari fu il cedro del Libano, stupendo alla vista e datore di tanti frutti; longevo il dolce tiglio; longevo — ricorda Pascoli? — il prodigo castagno: e longevi anche più del pino, che dà soltanto resina e pignoli, anche più d'altre piante che non dàn nulla.

— La vitalità, dunque, non ha legge.

— Affatto. Inutile indagare, con la speranza di scoprirne i ritmi delle strutture o quelli delle abitudini nelle varie esistenze. Varietà minime, insensibili, sia nell'ordine anatomico che in quello morale, bastano a produrre le più grandi differenze nella media vitale. Perchè la maggior parte dei rosai dura pochi inverni, e quelli di Hildesheim e di Pallanza ne han già contati centinaia? Mistero. Perchè nessun olmo della terra ha raggiunto i cinque secoli dell'olmo della piazza di Boves, alla cui ombra, per almeno altri cent'anni, Nino Berrini mediterà i suoi drammi storici? Mistero. Perchè una sorte così diversa tra il capitone, presto a morire, e la sua simile anguilla, che, al dire di Bacon, raggiunge l'età dell'uomo? Mistero. Perchè il cavallo ha da campare in media venticinque anni; e l'asino trenta; e il mulo, che pure tiene dell'uno e dell'altro, sino a settantacinque ed ottanta? Perchè dovrebbero essere ancora vivi l'ulivo di Getsemani e il platano d'Ippocrate, e non altri platani e altri ulivi trascurati dalla storia? E perchè, viceversa, il corvo gracchiante ha da sopravvivere all'usignuolo celebrato, il pappagallo bisbetico alla cicala felice, la testuggine terrorizzata alla farfalla ebbra di luce, la carpa stupidissima all'uomo sapiente; perchè questo muschio calpestatissimo, di cui avevo strappato una zolla da conservare nell'erbario, mi è rifiorito ieri tra due pagine che lo soffocavano, mentre un figliuolo tenuto sotto occhi, un figliolo, poniamo, cui abbiamo dato tutte le cure, tutti gli affetti, tutti noi stessi, può morirci da un momento all'altro fra le braccia?

* * *

Gli occhi del vecchio, che per un istante hanno perduto la consueta letizia, vanno al ritratto d'un fanciullo, laggiù in fondo allo stanzone, dove un raggio invernale indugia, iridato tra la giocante lente d'un paraboloide e un albo di morte farfalle. Tutte con l'ali in croce, queste farfalle vissute un'ora, sembrano tuttora in atto di lanciarsi nel sole. Le guarda, il professore, mentre la radio va annunciando l'adagio cantabile della Pastorale; e torna sereno.

— Il segreto della vitalità? Un'armonia, forse. Un punto d'equilibrio specialissimo, che tien desto il cuore così come farebbe d'un pendolo. Non si sa. Si saprà mai? Quel ch'è certo, intanto, è che tutte le nozioni si contraddicono, tutte le norme s'annullano. Slanciarsi, come il *condor*, o nascondersi come la chiocciola; intenerirsi come l'allodola o inferocire come lo squalo; esseri brutti o belli, avidi o sobri, buoni o cattivi, intelligenti o scimuniti: tant'è, per la morte. L'ora è fissata, come nei programmi della radio; e quando scocca, si parte. Quella che ci conserva è forse una cadenza giusta; un'insaputa armonia ch'è dentro di noi, e tutto equilibra e continua. Ma questa musica chiusa in noi stessi noi non la sentiamo; e allora cerchiamo l'altra, la musica ch'è al di fuori...

Il vecchio tace. Io mi rifaccio nell'ombra. Nell'ombra e nel silenzio le note ci portano, finalmente, una rivelazione d'eternità.

MARCO RAMPERTI

Le onoranze ad Alfredo Oriani
Un profilo e un'antologia del pensatore

Bologna, 2 notte.

E' noto che in una importante adunanza tenuta in Municipio per iniziativa del Podestà, il 23 novembre scorso, per studiare con quale manifestazione Bologna potesse celebrare degnamente il 25.o anniversario della morte di Alfredo Oriani, fu, fra l'altro, stabilito di affidare a personalità competenti la pubblicazione di un libro contenente nella prima parte un profilo del pensatore romagnolo e nella seconda parte una accurata scelta degli scritti politici di lui. Il Podestà in questi giorni ha chiamato a tale compito il dottor Ugo Oriani, il senatore Aldo Oviglio, il prof. Giuseppe Lipparini, il dottor Attilio Frescura, il gr. uff. Licinio Cappelli e l'avv. Ferruccio Cardelli per concretare nel miglior modo quella che dovrà essere la più significativa manifestazione culturale progettata. Il comitato è stato convocato in Municipio dal Podestà per lunedì prossimo alle ore 18.

Il sistema corporativo fascista
Illustrato in una conferenza ad Oxford

Oxford, 2 notte.

Il signor Odon Por, noto scrittore e studioso ungherese autore di uno dei primi libri apparsi in Inghilterra sul Regime fascista, ha tenuto una conferenza sullo Stato corporativo alla quale hanno assistito numerosi professori e studenti. La conferenza ha avuto luogo sotto la presidenza dell'economista Cole, che milita nella Lega socialista di sir Stafford Cripps, della quale è anzi uno dei maggiori esponenti. Il professore Cole, nel presentare l'oratore, ha messo in rilievo « l'enorme importanza che per gli studiosi inglesi ha il sistema corporativo italiano particolarmente alla luce degli ultimi rivoluzionari sviluppi ». Il Por, dopo aver tracciato una storia del movimento corporativo in Italia, si è soffermato particolarmente sul discorso del Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni e sul carattere universale del sistema corporativo fascista « unica alternativa al *laisser faire* e alla dottrina liberale che sono entrambi evidentemente e clamorosamente falliti ».

Un caffè di Praga dove è proibito fumare

Praga, 2 notte.

Praga vanta da ieri un caffè nel quale è proibito fumare. Il pubblico nella prima giornata di esercizio è stato accuratamente esaminato da cronisti, i quali l'hanno trovato composto per il sessantacinque per cento da vecchi signori, per il trenta per cento da vecchie signore e per il rimanente cinque per cento da veri fanatici dell'idea. Confrontata con quella del caffè in cui si fuma, l'atmosfera rivela una strana calma, nè si riesce ad immaginare che una possa attirare coppie le quali abbiano a farsi delle dichiarazioni. I camerieri, non disturbati da persone che domandano sigarette e portacenere, possono assicurare un servizio inappuntabile. Serenissima, la clientela, beve caffè, mangia paste e legge i giornali. Insomma: l'allegria vi trionfa. Ma, come s'è detto, un'allegria su misura. I fumatori anzi la chiamano senz'altro musconeria. Evidentemente tutto dipende dal punto di vista.

Nei labirinti di un mondo ignoto
A Londra, tra ombre e fantasmi

(Dal nostro inviato speciale)

Il nostro Quadrone, inizia oggi una suggestiva inchiesta nel mondo degli spiritisti, mondo di cui Londra, per un complesso di ragioni, può considerarsi la Mecca. In una rapida serie di corrispondenze — che appariranno nella prossima settimana e nella successiva — il nostro inviato ci condurrà alle soglie di un mondo sconosciuto. Sentiremo così con lui i riverberi e gli echi di quelle forze ignote della natura che affascinano in ogni parte del mondo milioni di cervelli e di anime.

LONDRA, novembre.

— *Non avete niente da dichiarare?*

Il gentilissimo funzionario, chiuso fino al collo nella redingotte ben tagliata in ottimo panno nero mi presenta, per maggior sicurezza, un lungo elenco dei generi soggetti alle leggi doganali inglesi: zucchero, caffè, tabacco, seta, stupefacenti, cani, pappagalli, gatti ecc. ecc. Nella mia valigia non c'è niente di tutto questo e passo avanti con gli altri viaggiatori: sudditi britannici a destra e stranieri a sinistra. Sei impiegati, eleganti e cortesi ci sottopongono, uno alla volta, ad un rapido e stringente interrogatorio, la prima domanda del quale è questa: « Quanto danaro avete in tasca? ». L'impiegato vi sorriderà proporzionatamente alla somma che recate nel portafogli.

Indirizzi... per l'altro mondo

Soddisfatta questa prima curiosità di indole economico-sociale, la indagine procede in tono di maggior o minor confidenza a seconda della fiducia che hanno ispirato il vostro viso, il vostro vestito e le vostre valigie.

— *Avete parenti a Londra?*
— *No.*
— *A quale albergo scenderete?*
— *Al tal dei tali.*
— *Vi fermerete molto?*
— *Questo dipende dal lavoro.*
— *Che mestiere fate?*
— *Il giornalista.*
— *Siete appoggiato a qualche giornale inglese?*
— La Stampa *ha i suoi uffici al* Daily Telegraph.
— *Di che cosa scriverete?*
— *Di Londra.*
— *E in particolare?*
— *Dello spiritismo.*
— *Non dicelo a nessuno. Buon giorno, grazie, andate.*

Forse ho capito male. Mi sembra però che questo giudice istruttore rapido e automatico mi abbia veramente ingiunto di « non dirlo a nessuno », sorridendomi dietro il piano inclinato del suo stallo alto due metri da terra.

I primi contatti con lo spiritismo o spiritualismo, come qui a Londra amano meglio chiamare, li prendo invece abbastanza pubblicamente comperando da uno strillone, in Piccadilly-Circus il Psichic-News, the spiritualist newspaper with the world's largest circulation, *il giornale spiritualista più diffuso del mondo, alla quindicesima e sedicesima pagina del quale trovo un centinaio di indirizzi per... l'altro mondo: il tempio di « Rochester Square », per esempio, invita i suoi a sedute di fotografie spiritiche; l'« Araica « Society for psichic research » promette al pubblico una riunione con la chiaroveggente signora Fusteria e la conferenza del signor David Cohen sullo spiritualismo come scienza e religione; il « Balham Sanctuary » dà appuntamento ai suoi affigliati in un ristorante centrale; il « Psichosensic institut » propone ai profani alcuni corsi di scienze occulte anche per corrispondenza; il* Psichic-News *chiama questa volta a raccolta le sue migliaia di proseliti per un « servizio » in memoria dei caduti in guerra, e via dicendo.*

Un programma interessante

C'è n'è insomma per tutti i gusti, per tutte le tendenze e perfino per tutte le malattie. Ho tra le mani uno dei cento programmi distribuiti in questi giorni a migliaia per il « divino servizio » che gli spiritualisti terranno domani sera nella sala per concerti più grande d'Europa e forse del mondo in occasione dell'anniversario dell'armistizio; all'Albert Hall ove, in altra occasione, i neofiti di una setta speciale si immergono a dozzine in una piscina appositamente costruita per ricevere il battesimo a suon di musica e alla presenza di dieci o dodicimila spettatori che cantano i salmi. Il programma, che mi è stato offerto da una signora col petto armato di una coccarda bianca, elenca una lunga serie di malattie guarite con le preghiere spiritualiste: ossessione, tendenza al suicidio, paralisi facciale, paralisi infantile, epilessia, cataratta, ascessi tubercolari alla spina dorsale, reumatismi, asma, ecc.

Penso che non mi sarà difficile con una tal fioritura di circoli, sette e tempii pubblici, semipubblici e privati di entrare per una porticina qualunque nell'arcano mondo degli spiriti.

Ma questo, intanto, questo nel quale viviamo è tanto bello.

Oggi Londra è meravigliosa. Sul delicato grigio-azzurro del cielo c'è come dipinto un sole rosa pallido, così pallido che lo si può guardare in faccia. Basta a questa splendida città un mite raggio di sole per risplendere tutta quanta: non dico che le sue case lustrino come le nostre quando le avvolge la mediterranea, divina trasparenza dell'aria, ma insomma riescono, in certa qual misura, a dimostrare la loro contentezza in modo così patetico che diresti che abbian le lacrime agli occhi. Occhi di finestre dai cristalli tersi e trasparenti, inquadrate nelle liste di marmo che la pioggia mantiene candide lavandone le sagomature sporgenze e lasciando invece tutto il resto della casa dipinta in nerofumo.

E così difficile godersi in questa stagione, a Londra, un raggio di sole che non bisogna lasciarsene sfuggire l'occasione. Dal secondo piano di un autobus ammiro la jungla degli altri autobus fra i quali il mio si interna girando e rigirando silenziosamente gli ostacoli mobili. In basso, le automobili paion così piccine che quando il « bus » li avvicina subito spariscono sotto ai suoi parafanghi monumentali come se veramente venissero schiacciate, macinate dolcemente, senza scosse, a centinaia, a migliaia. La schiuma, prodotta dall'avanzare dei « bus » in queste maree di Regent-Street di Oxford-Street di Piccadilly-Circus è schiuma umana. La gente schizza come di sotto le ruote, si rovescia sui marciapiedi batte contro i muri, rimbalza in mezzo alla strada, che la raddoppia nei riflessi dell'asfalto e rientra, per me che la contemplo dall'alto, sotto il « bus » per risorgere a fiotti alle mie spalle.

Le statue di Madame Tussaud

In Marylebone Road discendo; il bigliettario gentile come tutte le persone alle quali vi rivolgete mi indica la facciata luminosa del museo di Madame Tussaud.

Prendo contatto col mondo degli spiriti nelle fredde e impressionanti gallerie di questo museo di statue di cera, la cosa più stravagante e sconcertante che esiste al mondo. Una mostruosità piena di gentilezza, la realizzazione di un incubo grottesco e spettrale impossessatosi per un attimo del cuore di colombo della piccola madame Tussaud. La prima cassiera alla quale mi rivolgo per comperare il biglietto è di cera; il primo poliziotto del quale seguo lo sguardo sorridente e invitante è di cera; la prima visitatrice seduta su una di quelle panche da esposizione, sempre fredde, deserte e male imbottite, è di cera. Vi garantisco che, a un certo punto, non si ride più. Tutte quelle figure che vi guardano con gli occhi spalancati, piantandovi in viso la severa immobilità delle loro pupille di vetro, a poco a poco vi mettono un brivido nelle ossa che vi finisce nel cuore. Niente è più orribile per me, di quei puntini azzurri che nelle guancie di cera stanno a significare la barba appena rasata. Mi fanno supporre che dietro le tende di velluto ornanti la finta camera che accoglie le statue, vi sia nascosto l'orribile barbiere dei morti che, appena finita la sua macabra operazione, stia spiandomi con il pettine su un orecchio e un sorriso cinico e crudele su un angolo della bocca. Ecco qui madame Tussaud, la dolce, mite, angelica creatrice di tante mostruose bellezze. E' piccola piccola, vestita dimessamente di nero: dal fondo della sottana escono le scarpettine di coppale troppo tese perchè diano l'impressione di ospitare un piede vivo e, da una cuffietta di pizzo nero, esce il mento aguzzo e spirituale il quale termina il suo viso giallo illuminato da due occhi grandi e neri ombreggiati da lunghe palpebre ostinate piantate una a una nelle ferite rosse della pelle di cera.

La cara signora che ha speso la vita in queste « creazioni » è in piedi vicino al letto sul quale giace il suo capolavoro: una bella ragazza dormiente con il petto pudicamente scoperto che va su e giù, come fosse viva.

Ah! cara, cara signora Tussaud, mi viene da esclamare, che brutto sogno è stato il vostro. Quest'esclamazione non mi esce dal labbro che si allunga invece improvvisamente muto e rispettoso verso il gruppo scintillante di ori, decorazioni e gioielli di tutta la vivente e regnante famiglia reale.

Di fronte ai Sovrani il nostro Duce, fissa lo sguardo sulla chioma ispirata di Lord Byron che gli è a contatto di gomito, in un gruppo formato da Walter Scott, da Bismarck e molti generali e ammiragli il cui nome è consegnato alla storia del mondo.

Tra due colpi di cannone

Un colpo sulla spalla mi fa sussultare. Quale di questi uomini è sceso dal suo piedestallo? Nessuna delle perfettissime statue si è mossa. Chi mi ha toccato sulla spalla è l'amico Paresce, il più fantasioso dei giornalisti, fisico e pittore che è venuto a raggiungermi in questo nebuloso santuario per riportarmi a galla, sulla faccia della terra illuminata dal sole.

— *Buone notizie?*

— *Ottime. Da oggi, anzi da questa sera, entrerai nel mondo degli spiriti che ti... telefoneranno.*

— *Veramente?*

L'amico mi trascina per le scale; di corsa; a rompicollo attraversiamo l'ingresso fra la selva spettrale delle statue di cera e, con un balzo, siamo sulla soglia del mondo dei vivi. Un colpo di cannone rintrona in quell'attimo nell'aria. Si espande, finisce con un borbottio di tuono ai margini di questa città di nove milioni d'abitanti.

— *Ferma!*

E' tanto imperiosa l'ingiunzione dell'amico che mi fermo col cappello a mezz'aria, il viso voltato da una parte. Sono le ore undici dell'undicesimo giorno, dell'undicesimo mese, del quindicesimo anno dall'armistizio.

Tutta Londra, di colpo, s'è fermata. Una signora è rimasta con un piede in terra e un altro sul gradino dell'automobile dal quale stava per discendere; dietro i cristalli di un caffè scorgo il profilo di un cameriere immobile come una delle statue di Madame Tussaud, con un vassoio in mano.

Le intelaiature delle finestre « a ghigliottina » son diventate cornici di quadri entro i quali stanno dipinte decine di persone immobili.

La vita della metropoli s'è arrestata. Anche l'aria si è fermata. Tutto starà fermo per due minuti, sulla terra, sul mare, nel cielo. Nelle prigioni, negli ospedali, nelle chiese, nei conventi, sulle corazzate, nelle foreste e nei deserti delle colonie inglesi, sulle barche del Nilo, sulle canoe indiane, sulle piroghe dell'oceano indiano, sui transatlantici, nei porti, nei sentieri dei campi, tutto è statuario in questo momento. L'umanità inglese s'è fermata nel suo ultimo gesto interrotto dal colpo di cannone: il Re, davanti al Cenotafio di White Hall, il pastorello con la mano sulla testa ricciuta della sua pecorina, il prete sull'altare, l'ammalato in punto di morte, l'innamorato davanti alla sua fidanzata, la madre inginocchiata presso la culla del suo bambino. Il mio occhio vede migliaia e migliaia di persone e non percepisce il più piccolo movimento, il mio orecchio non raccoglie neppure un sospiro. Si ecco, un latrato, un unico latrato di un cane lontano sale tra la selva delle case silenziose come case di morti, poi il colpo d'ali di una colomba staccatasi da un campanile fruscia per un attimo nell'aria ferma.

C'è ancor qualcosa che si muove, ma dentro di me: il cuore che non vuol più star fermo, spaventato da questo silenzio entro il quale veramente si « odono » volare le anime dei morti.

Un secondo colpo di cannone: i due minuti sono passati, lenti e maestosi; sono sfumati nell'atmosfera recando il senso misterioso e pesante del tempo che non avevo mai « sentito » così incombente e così fuori di noi.

— *Andiamo — mi dice l'amico afferrandomi per un braccio. C'è una telefonata per te, urgente. Alle otto ti aspettano per un « servizio » spiritualista al The Greater World il mondo più grande...*

ERNESTO QUADRONE

La scoperta Fichera sul cancro trova una applicazione terapeutica

Berlino, 2 notte.

Aveva destato grande interesse nel mondo medico, e in quello dei pazienti, la notizia data dai giornali che la I. G. Farbenindustrie attendeva all'allestimento e alla messa in commercio di un nuovo preparato per la terapia del cancro, invenzione dello scienziato e medico italiano prof. Fichera direttore dell'Istituto di Milano contro il cancro. Oggi, in una conferenza al Ministero della Propaganda, il prof. Domargk, capo dell'istituto sperimentale patologico della ditta I. G. Farbenindustrie a Elberfeld, ha dato alcune spiegazioni alla stampa sul preparato stesso.

Il Domargk ha cominciato innanzi tutto col presentare la figura dello scienziato italiano, rilevando come da 25 anni egli si sia dedicato nelle due Università di Milano e di Pavia allo studio di un così grave flagello della umanità. La direttiva degli studi del Fichera fu fin dal principio di trovare il rimedio il quale rafforzasse la resistenza e la forza di difesa del corpo umano contro il male che si vuole combattere.

Il Fichera aveva constatato, ha spiegato il Domargk, che i tessuti cancerosi trapiantati in organi diversi si comportavano in maniera diversa: in alcuni organi essi si installavano facilmente, in altri invece male, ovvero affatto. D'altro canto corrispondentemente egli aveva constatato che il trapiantamento in tessuti normali di determinati organi di animali ammalati di cancro mostrava il fenomeno che taluni di questi tessuti sviluppavano ancora di più il cancro, mentre altri lo facevano ritardare, o lo impedivano addirittura.

In complesso quegli organi i cui tessuti impedivano il cancro, li denominava tessuti anti-plastici. Ora il Fichera, coi suoi collaboratori, è riuscito a produrre con questi organi degli estratti i quali, iniettati in un uomo ammalato di cancro, frenano, ritardano, e in alcuni casi, impediscono totalmente il crescere del tumore. Qualche volta, anzi, persino in casi i quali non ammettevano più intervento chirurgico ovvero il trattamento con i raggi, il Fichera è riuscito a far retrocedere il tumore maligno già formatosi.

Nei vecchi, e specialmente in individui disposti o soggetti al cancro, mancano all'organismo apposite quelle sostanze che impediscono e ostacolano la formazione di questo male, e sono queste sostanze che il metodo del Fichera sostituisce con le iniezioni del suo preparato.

E' altamente da sperare che col nuovo preparato si possano ottenere successi anche in casi refrattari sinora agli attuali sistemi del trattamento e di intervento chirurgico. Il preparato di Fichera, tuttavia, non deve essere, e non è inteso, a sostituire il sistema di cura chirurgica e di raggi, ma dovrà solo accompagnarli. E' così che si spera — ha spiegato il Domargk — di poter considerevolmente aumentare la percentuale delle guarigioni.

Il prof. Fichera apre col suo sistema una via assolutamente nuova alla terapia del cancro. Egli accanto alla via chirurgica e a quella dei raggi pone una terapia biologica, con l'introduzione di sostanze antiplastiche, rifornendo il corpo ammalato di queste sostanze atte a soccorrere gli organi di difesa indeboliti.

Alla collaborazione tedesco-italiana poi — ha spiegato a conclusione il Domargk — si deve il fatto che il rimedio di Fichera, il quale si chiama « Fichera 335 », possa ora ricevere una forma applicabile su vasta scala, e in tutto il mondo. Il preparato di Fichera infatti si era finora potuto sperimentare solo in Italia, e ciò a causa della sua facile e rapida deperibilità. Ora, in seguito alla collaborazione tedesco-italiana, il rimedio sarà prodotto in una forma durevole e generalmente applicabile, cosicchè tutti i medici interessati potranno accedervi e farne l'esperienza.

Pantagruelico pranzo di nozze

Budapest, 2 notte.

Per festeggiare le nozze, i contadini denaro ne trovano sempre. A Szarvasle, il matrimonio di Giulia Boitai e Lodovico Kovacs ha riunito a tavola 600 persone che durante il pranzo sono state allietate da due orchestre di tzigani e da due di strumenti a fiato.

Gli invitati hanno consumato due manzi, due maiali di 150 chili l'uno, due vitelli, otto agnelli, 1400 polli, 1600 litri di vino; mille bottiglie di acqua sela, parecchi quintali di pane; due quintali e mezzo di focacce e frutta a non finire.

Missionari italiani in Uruguai

Montevideo, 2 notte.

E' sbarcato in questa capitale un gruppo di Missionari della « Piccola Opera della Divina Provvidenza ». Sono il Superiore, padre Giuseppe Zanocchi, don Scurtis, don Gino Nardi, don Pietro Tassari, don Cerruti, fra Romualdo e fra Colombano, eremiti del lavoro, provenienti dall'eremo dei ciechi di San Alberto di Butrio.

I Missionari sono stati accolti al molo dal Vicario dell'Arcivescovo Mons. Aragonesi, da un'accolta di ecclesiastici, e da una rappresentanza dell'associazione Zelatori e Zelatrici delle Missioni.

Libri ricevuti

ANTONIO BALDINI: « Lodovico della tranquillità ». — Zanichelli, Ed., Bologna; L. 8.

GUIDO BORTOLOTTO: « Fascismo e nazionalsocialismo ». — Zanichelli, Ed., Bologna; L. 10.

MAURICE BASTIAN: « La réglementation des conflits du travail dans la législation fasciste ». — Julien, Ed., Ginevra.

WALDEMAR GEORGE: « Profili e parole dell'arte contemporanea ». — Vallecchi, Ed., Firenze; L. 10.

ROBERTO DUCCI: « Prima età di Napoleone ». — Vallecchi, Ed., Firenze; L. 6.

ALDO GIACCHETTI: « Il problema della pesca verso la pratica risoluzione ». — Tip. S.I.T.A., Ancona; L. 5.

ALFONSO MAGNANI: « Il segretario comunale nel regime fascista ». — Ind. Tip. dei Comuni, Empoli; L. 14,50.

LUDOVICO ARIOSTO: « Le commedie », a cura di Michele Catalano. — Zanichelli, Ed., Bologna: i due volumi L. 50.

P. G. DRAGO: « Federico Hebbel ». — Formiggini, Ed., Roma; L. 6.

« Scritti di psicologia raccolti in onore di Federico Kiesow ». — Tip. Anfossi Torino.

RODOLFO TOPFFER: « Novelle ginevrine ». — Formiggini Ed., Roma; L. 10.

FRANCO CURTI: « Le sue manie », liriche. — « La Laziale, Ed., Roma; L. 6.

GIACOMO LEOPARDI: « Operette morali » e scelta dai « Pensieri ». — Vallecchi, Ed. Firenze; L. 12.

GRAZIA LORETTI BODONI: « Perdutamente tua ». — Salani, Ed., Firenze; L. 4.

Sulle orme dei Crociati
Passeggiata in Palestina

GERUSALEMME, novembre.

(M.) — Un po' prima di arrivare a Hebron, a trentaquattro chilometri circa da Gerusalemme, si lascia la carrozzabile e si segue, in direzione occidentale, la mulattiera di Bet Gibrin. E' una corsa molto accidentata. Campi di biade si alternano con vaste strisce di prati. Le colline si inseguono a onda di mare, macchiate, di tanto in tanto, da larghi boschi d'un bel verde cupo. La valle, senza una goccia d'acqua, serpeggia tortuosa, incassata fra due rive ineguali.

A uno svolto sorprende una conca pettinata d'arbusti, che si rincorrono sui fianchi di un ampio seno della montagna; è un vivaio di piante mantenuto a spese del Governo per aiutare il rimboschimento dei colli di Palestina.

« Casa di Gabriele »

Quando la gola si allarga a ventaglio, una selva d'ulivi si schiera sui due lati, come due corpi di truppa irrigiditi sull'attenti e nell'atto di presentare le armi ai visitatori, alle porte dell'antica città libera di *Lucio Septimo Severiana*.

Oggi non vi si vede più che un miserabile villaggio musulmano, Bet Gibrin, che conta un migliaio o meno di abitanti. Il Flavio lo chiamava Begabris e il Talmud, Bet Gabrin. Si ritiene che corrisponda alla patria di Golia, Geth, detta in ebraico Gibber, e che derivi la sua denominazione dai discendenti degli Enacim. I Romani la ribattezzarono col nome di *Eleutheropolis* quando Settimio Severo ne fece, agli inizi del terzo secolo, una specie di metropoli della Palestina meridionale.

Lo storico Eusebio ricorda che essa fu elevata alla dignità di capoluogo del distretto e che ebbe una sede vescovile.

Distrutta dai Saraceni nel 796, essa risorse dalle sue ruine col suo nome primitivo leggermente modificato nella flessione attuale di Bet Gibrin, che vuol dire la Casa di Gabriele. I Crociati la dotarono nel 1134 della Fortezza Gibelin, fiancheggiata da una chiesa che venne affidata agli Ospitalieri. Caduta nelle mani di Saladino nel 1187, fu ripresa da Riccardo Cuor di Leone quattordici anni dopo. Nel 1264 Bibars la radeva al suolo. I Turchi ne riedificavano la cittadella nel 1551. I resti delle fortificazioni crociate sono ancora visibili a settentrione del villaggio. Una grossa torre vigila i capi del muro. L'acropoli, situata all'angolo nord-ovest, è di forma quadrata e misura cinquantotto metri per lato. Verso mezzodì si trova ancora un avanzo di un chiostro incastrato fra casupole arabe. La tradizione locale lo considera come un rudere del fabbricato annesso ad un tempio che si ritiene fosse dedicato al culto dell'Arcangelo Gabriele. Questa credenza sembra confermata dal fatto che il terreno circostante è stato intitolato dai Musulmani al Profeta Gabriele, Nebì Gibrin. Sant'Epifanio, originario del paese, vi aveva pure fondato diversi monasteri.

Tre mosaici

A oriente delle ruine crociate, meritano una visita attenta i mosaici scoperti dalla Scuola Biblico-Archeologica francese dei Domenicani di Gerusalemme, durante gli scavi fattivi dal 1922 al 1924. Sono tre. Quello d'angolo, collocato a un livello più basso degli altri, era, probabilmente, in origine, il pavimento di una villa romana e si fa risalire al duecento. Il secondo, detto delle stagioni, sembra aver fatto parte di una costruzione posteriore del medesimo palazzo. Il terzo, infine, chiamato degli uccelli, viene ritenuto una porzione del pavimento di una chiesa cristiana del cinquecento. A un lato si può vedere ancora un'iscrizione greca che, tradotta alla lettera, suona così: « Io, Obodiano, dal cuor gentile, suo ministro irreprensibile, ho ornato di mosaici, con le mani dei miei discepoli, la casa di Cristo Re Universale, il suo pavimento e la sua entrata ».

A una trentina di minuti verso sud si trova l'antica abside della chiesa romano-bizantina di Sandahanna, sede di San Giovanni, che fu costruita fra il quarto e il quinto secolo.

Di fronte si drizza l'altura di Khirbet Merash, che corrisponde alla città biblica di Maresa, di cui è fatto menzione nell'Onomasticon, a due miglia da Eleutheropolis. Essa appartenne alla tribù di Giuda e fu fortificata da Roboamo. Diede i natali al profeta Eliezer, figlio di Dodau. Nella vallata sottostante, il re Asa riportò una strepitosa vittoria sopra Zara l'Etiope. Giuda Maccabeo incendiò Maresa quando essa era nelle mani degli Edomiti. Giovanni Hircano se ne rese padrone nel 110 avanti Cristo e costrinse i suoi abitanti a sottoporsi al rito della circoncisione. Riacquistata l'indipendenza sotto Pompeo e fortificata di nuovo da Gabinio, la città fu distrutta per sempre da Antigono nel '40 prima dell'èra volgare.

Nei dintorni del Tell Sandahanna si incontrano numerose grotte scavate nella roccia. Alcune sembrano veri labirinti sotterranei, mentre altre hanno l'aria di camerette rotonde. Qualcuna presenta delle nicchie lampadofore triangolari. Vi si notano pure diversi columbaria, uno dei quali conta da solo nientemeno che una teoria di quasi duemila loculi.

Due ampie caverne sono fornite di acqua potabile. San Gerolamo notava fin dal suo tempo che queste abitazioni troglodite, paragonabili a braccia di catacombe, servivano di rifugio e di dimora agli Horrei e agli Edomiti.

Durante la guerra mondiale esse furono adibite come trincee naturali dai Turchi che vi furono poi sloggiati dalla cavalleria australiana.

Dove Davide abbattè Golia

Lasciata Bet Gibrin alle spalle, si prosegue verso Bab-el-Uad per raggiungervi la provinciale che unisce Giaffa a Gerusalemme. Questo itinerario ha il vantaggio di offrire un colpo d'occhio molto pittoresco e una nuova catena di ricordi biblici. Il percorso si snoda per lungo tratto fra distese di ulivi antichissimi, che la gente della contrada fa risalire colla massima disinvoltura fino al tempo dei Romani. Poi è una gara continua fra campi, prati e boschi, che dànno l'illusione di trovarsi in una valle dell'Umbria verde. A un tratto si entra nel teatro dove, secondo la tradizione, Davide, sfidato a singolar tenzone il gigante Golia, lo abbatteva al suolo con un colpo maestro della sua fionda.

Quindi si rasentano i margini della tenuta agricola dei Salesiani di Beitgemal, che sul cocuzzolo della loro collina custodiscono il Sepolcro primitivo di Santo Stefano, e si saluta, da lontano, il nuovo Santuario di Nostra Signora della Palestina, eretto a Rafat da S. E. Mons. Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme, che accoglie sotto la sua ombra di protezione l'Orfanotrofio « Pio XI » e la Casa Madre delle *Ancillae Palaestinae*. Sul frontale della chiesa troneggia una copia in bronzo della Madonnina del Duomo di Milano, offerta dai Cavalieri del Santo Sepolcro del Capitolo Lombardo.

Queste ultime visioni di apostolato cattolico servono a temperare la vena di malinconia che si riapre sempre nel cuore dei credenti quando si spingono fino al paese dell'antica Eleutheropolis, dove il ricordo del Cristianesimo, eternato dai ruderi dei Crociati, rimane oggi come un semplice cimelio di museo all'aperto, in un paesaggio divenuto completamente straniero al Vangelo. Invano, infatti, si cercherebbe tra i confini della regione musulmana di Bet Gibrin un solo seguace della Buona Novella.

I FIORI DELLA RIVIERA NEL MONDO

Ostilità da combattere, ostacoli da superare

(Dal nostro inviato)

SANREMO, dicembre.

La produzione floricola della Riviera è rappresentata per il sessanta per cento dai garofani (se ne conoscono trentuna varietà fra quelle naturali e quelle ottenute artificialmente), per il venti per cento dalle rose, per il dodici dalle altre specie floreali: violette, centauree, anémoni, narcisi, mimosa, gladioli, ecc., e per l'otto per cento, appena, dalle piante ornamentali: palme, geniste, «asparagus ruscus», ecc. Questi dati è necessario premettere alla visione panoramica della situazione creata alla nostra esportazione floricola dagli ordinamenti doganali introdotti nei diversi paesi, perchè è in funzione appunto delle nostre possibilità produttive e della concreta capacità di penetrazione che la nostra produzione floricola presenta per tutti i mercati, che la più parte delle misure limitatrici od inceppatrici del nostro movimento d'esportazione sono state adottate.

Saliente, nella varia e folta gamma di queste misure, il decreto emanato nel settembre dello scorso anno dal Governo del Reich e col quale è stata inibita l'importazione dei garofani italiani per i periodi 15 ottobre-30 novembre 1932 e 15 marzo-30 novembre degli anni successivi. Il decreto è stato motivato col fatto che i garofani della nostra Riviera sarebbero infetti da un parassita, la «tortrix pronubana», suscettibile di diffondersi fra le colture floricole tedesche. Ma la ragione fitosanitaria agitata per legittimare un provvedimento che mira ad arginare la nostra esportazione in epoche in cui l'attività degli scambi è ancora notevole — se nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, i mesi cioè nei quali altrove sono più rari i fiori, la nostra esportazione assorbe complessivamente il 45 per cento della produzione, nei mesi di ottobre, novembre, marzo, aprile e maggio, la quota degli scambi, rispetto al totale, oscilla ancora tra il dieci ed il quindici per cento — è del tutto pretestuosa ed infondata.

Un pericolo immaginario

Il pericolo che può scaturire per la produzione floricola tedesca dalla introduzione dei fiori italiani è immaginario e la questione fitosanitaria che si va agitando non rappresenta che il pretesto escogitato dagli agrari per influire sul proprio Governo e riuscire più facilmente nella campagna intrapresa da tempo e diretta ad ottenere le più larghe agevolazioni per le proprie coltivazioni e crescenti restrizioni di confine per i nostri prodotti. Da più di vent'anni il germe della «tortrix» è diffuso in Germania e la sua comparsa non può comunque essere imputata alla introduzione dei fiori italiani. A Buhl ed a Hundsfeld si coltivano varietà di garofani, che non sono di importazione italiana e fra i quali la «tortrix» è fatalmente diffusa, mentre in altri centri floricoli tedeschi intere colture di garofani sono andate distrutte — il che è mai accaduto in Italia — in conseguenza della invasione del parassita. Ma vi ha di più: per manifestarsi e diffondersi, il germe parassitario trova nella temperatura elevata delle serre le condizioni più favorevoli; nelle piantagioni a pien'aria, invece, quali sono quelle della nostra Riviera, raramente attecchisce e si manifesta.

Tutto ciò basterebbe a dimostrare che alcuna minaccia incombe sulle colture tedesche dall'introduzione dei garofani italiani. Senonchè l'inesistenza del pericolo è conclamata ancora da altri fatti: le colture floreali in Italia sono assoggettate a periodici, rigorosi controlli per parte degli istituti fitosanitari ed i garofani destinati all'esportazione, in virtù di una categorica norma imposta dallo Stato, sono privati di boture, foglie ascellari, germogli, in guisa da rendere il fiore spoglio di quei ricettacoli che potrebbero contenere germi parassitari. A loro volta, gli ispettori fitosanitari tedeschi compiono severi controlli sulla merce importata dall'Italia — il che non avviene per la produzione francese od olandese — e nessun caso di infezione è stato constatato o contestato.

Il mercato polacco

Ad onta di tutto questo, ad onta delle proteste elevate dagli stessi importatori tedeschi, il divieto d'introduzione dei garofani italiani ha avuto l'altr'anno ferrea applicazione. E le conseguenze sono state queste: le esportazioni verso la Germania la quale, si noti, non produce che il 15 per cento del proprio fabbisogno, si sono contratte nella stagione 1932-1933, rispetto alla stagione precedente, di circa il 70 per cento. Nè per la stagione in corso le prospettive paiono migliori: l'apertura del mercato è stata bensì anticipata di 15 giorni — l'introduzione dei garofani è stata consentita col 15 novembre anzichè col 1° dicembre — ma l'elevatezza del dazio (100 e 130 marchi al quintale a seconda delle epoche) e l'ostilità per la nostra produzione in cui si risolve la campagna condotta dagli agrari, continuano a costituire ostacoli ed insidie quasi insuperabili per il nostro movimento d'esportazione.

Nè l'esempio della Germania è isolato. In un divieto di introduzione dei nostri fiori si traducono praticamente le misure protezionistiche adottate da altri paesi. Sul mercato polacco, che dovrebbe costituire, dopo il mercato tedesco, il secondo naturale punto di sbocco della nostra esportazione, data la capacità di consumo e di assorbimento che lo caratterizzano (nella sola città di Danzica si importano novanta quintali di fiori pregiatissimi al mese) il collocamento dei nostri prodotti era ingente negli anni prebellici ed in quelli dell'immediato dopoguerra. Nel 1925 vi si collocavano ancora 4000 quintali di merce di prima qualità. Oggi, a cagione del simultaneo aumento dei dazi doganali (46 lire per chilo) e della determinazione dei contingenti, la nostra esportazione su quel mercato è scesa a cifre irrisorie: poco più di 30 quintali. Difficoltà, remore, ostacoli di ogni specie sono frapposti dalle autorità consolari e doganali.

Pressochè analoga si prospetta la situazione per il mercato danese, che ha rappresentato in passato un fecondo campo di sfruttamento. Largo assorbimento di merce pregiatissima e correttezza nei pagamenti caratterizzavano in addietro questo mercato. Orbene, negli ultimi due anni la situazione si è radicalmente mutata ed il volume delle nostre esportazioni è sceso da 3797 quintali, nella stagione 1930-31, a 2070 nel 1931-32, a 197 nel 1932-33. Sul mercato danese i nostri fiori godevano dei privilegi sanciti dal vecchio trattato di commercio del 1863: erano cioè esenti da dazio. Denunciato il trattato, il Governo danese ha imposto nel giugno dello scorso anno un dazio di quattro corone (12 lire per kg.) e poscia ha improvvisamente vietato ogni esportazione di valuta, il che equivale virtualmente ad un divieto di importazione.

I mercati occidentali

Vaste possibilità per la nostra esportazione hanno offerto in passato i paesi nordici (Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Estonia, Lituania) dove il fiore italiano è generalmente ricercato come il più resistente e fragrante. Ma anche in questi paesi barriere insuperabili si sono elevate contro l'importazione dei fiori italiani attraverso provvedimenti di vario genere ma univocamente restrittivi: il 1° febbraio 1932 la Svezia ha inasprito il dazio doganale, portandolo da 500 a 1000 corone per quintale e la Lettonia, per limitare le esemplificazione, lo ha elevato a 150 lire per chilo. Qui, come altrove, le conseguenze sono state naturalmente gravi ed immediate: il volume degli scambi si è rapidamente contratto. Ripercussioni punto dissimili sono conseguite al nuovo trattamento doganale introdotto per i fiori in Inghilterra ed in virtù del quale le importazioni floricole sono colpite con due tariffe: una di nove «pence» per libbra, che non appare per altro gravosa e tale, comunque, da consentire qualche respiro al nostro commercio, ed una di nove «pence» per libbra destinata a colpire particolarmente le rose. Se si pensa che in un solo mese della stagione 1930-31 (maggio), furono esportate in Inghilterra oltre 300 ceste di rose al giorno, riesce agevole comprendere come questo sbocco sia ora completamente perduto.

Coeve dei provvedimenti restrittivi adottati dall'Inghilterra sono le misure con cui la Francia ed il Belgio hanno inteso disciplinare le importazioni floricole. Il Belgio, contingentando, nella misura di due quintali al mese, l'importazione floreale che prima ascendeva a 15 quintali al giorno, ha praticamente sbarrata la via ad ogni corrente di traffico, mentre la Francia, dopo avere, di improvviso, nella stagione '31-32, inibita l'introduzione dei fiori italiani, assumendo che il volume degli scambi aveva superato il quantitativo fissato, ha stabilito un contingente che è lungi dall'adeguare le possibilità di assorbimento del mercato. Complessivamente, i mercati inglese, francese e belga, assorbivano in passato circa 10 mila q.li di fiori italiani. Nell'economia del nostro commercio floreale, essi adempivano ad una funzione utilissima: quella di assorbire tutta la produzione cosidetta di seconda qualità che, mancando il collocamento all'estero, avrebbe soffocato il mercato all'interno. Anche questo sbocco appare ora compromesso dalle barriere che si sono venute creando, mentre stanno per dileguare irrimediabilmente — ove non si provveda ad evitare questa estrema jattura — le possibilità di assorbimento che presentano i mercati dell'Europa centro-orientale.

I voti dei produttori e degli esportatori

Nelle tre ultime stagioni, l'importazione dei fiori italiani in Ungheria — la quale in passato assorbiva largamente la nostra produzione, dando luogo ad un vero e proprio lavoro di rispedizione da Budapest — è scesa da 899 q.li nel '30-31, a 361 nel '31-32, a 59 nel '32-33. La ragione della flessione è tutta nell'inasprimento dei dazi doganali (600 corone-oro al q.le, per i garofani, e 1200 corone-oro per le rose, sì che un chilogramma di fiori in Ungheria è gravato, fra dazio e tasse, di circa 50 lire) e nell'esiguità del contingente assegnato al nostro paese: 59 q.li, il quantitativo cioè a cui è scesa l'importazione nella campagna decorsa. Non diversa è la situazione dei mercati bulgaro e rumeno, mentre la Turchia, dove la nostra esportazione floricola potrebbe avere fervido sviluppo e dove si importavano, ancora nella stagione 1930-31, da uno a due quintali al giorno, ha vietato, dal dicembre dello scorso anno, ogni importazione di fiori italiani.

Il quadro è colmo di incognite e di elementi che inducono al pessimismo. Generale, fra gli stati importatori, la tendenza a provvedimenti restrittivi o proibitivi; specifico, per taluni paesi, il proposito di sbarrare la via all'espansione del nostro commercio floricolo. Se su questa china si dovesse ancora procedere, il movimento esportatore italiano dovrebbe vedersi votato alla fine. Già si è avvertito quanto conti nell'economia di questa plaga l'industria floricola, dalla quale trae lavoro e vita un quarto della popolazione della provincia. Sacrifici cospicui è costato il sorgere di questa industria, attivata unicamente dall'iniziativa privata, potenziata soltanto dalla tenacia di questi lavoratori. Produttori od esportatori, di fronte alle incognite che le insidie del turbinoso regime doganale oggi dischiudono, non chiedono aiuti destinati a tradurre in vantaggi per loro il sacrificio di tutti; chiedono che l'opera di tutela e di salvaguardia già esplicata dal Regime colla conclusione di molti trattati doganali, sia proseguita, estesa, perfezionata. Nella conclusione o revisione di trattati commerciali — essi soggiungono — la «voce fiori» non sia negletta; verso i paesi che hanno inasprito senza misura i dazi doganali o hanno praticamente impedito l'importazione dei nostri prodotti floricoli, si proceda con analoghe ritorsioni sulle loro importazioni in Italia; presso gli Stati, infine, che con speciosi motivi ostacolano o impediscono l'introduzione dei nostri fiori, si intervenga con la efficacia che la sorte di una vitalissima branca dell'attività nazionale richiede.

FRANCESCO ARGENTA

Il sommergibile «Ondina» felicemente varato a Monfalcone

Trieste, 2 notte.

Questa mattina alle ore 9,30, al Cantiere navale di Monfalcone è stato felicemente varato il sommergibile *Ondina*, l'ultimo della serie della stessa classe commessa dal Governo per la Regia Marina da guerra.

All'avvenimento marinaro hanno presenziato il Prefetto di Trieste, l'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Comandante della Divisione militare di Trieste e altre autorità della Provincia. Lo scafo è stato benedetto da monsignor Sirotti, delegato apostolico per la Diocesi di Gorizia, in rappresentanza dell'Ordinario militare monsignor Bartolomasi. E' stata madrina della silurante la contessa Margherita Possa di San Martino, consorte dell'Ammiraglio. L'*Ondina* è sceso in mare salutato dalle sirene dello stabilimento e dalle acclamazioni delle maestranze dell'Arsenale.

Impiegati di un consorzio milionari che offrono 20 mila lire all'E. O. A.

Ferrara, 2 notte.

Alcuni giorni or sono gli impiegati del Consorzio Grande Bonificazione di Ferrara, essendo in possesso di un Buono novennale del Tesoro, si accorgevano con meraviglia di aver vinto il premio cospicuo di un milione.

Avendo riscosso la somma, i funzionari hanno oggi devoluto 20 mila lire al locale Ente Opere Assistenziali.

Violente raffiche di bora a Trieste

Due feriti e danni notevoli

Trieste, 2 notte.

Oggi ha soffiato violentissima la bora con raffiche che in qualche momento hanno raggiunto i 120 chilometri all'ora. Il termometro segna cinque gradi. Le vie e i ritrovi pubblici sono pressochè deserti. La cronaca registra parecchi incidenti alle persone, alcune delle quali hanno dovuto ricorrere alla guardia medica e all'astanteria dell'ospedale. Il caso più grave è toccato all'autista Carlo Piazza di 30 anni il quale al punto franco «Vittorio Emanuele III» si è sentito giungere addosso una garetta divelta dalla sua base da una violentissima raffica. Il Piazza ne è uscito con una gamba rotta. Anche Biagio Bresich di 67 anni è stato medicato per una grave ferita alla testa per essere stato violentemente sbattuto contro il muro di una casa. Anche in porto è avvenuto un grave incidente a un motoscafo della regia guardia di finanza. Il battello investito da una raffica si è rovesciato ed è affondato mentre l'equipaggio ha potuto raggiungere a nuoto la riva. I piroscafi all'attracco hanno rinforzato gli ormeggi. I pompieri sono accorsi a parecchie chiamate soprattutto per abbattere comignoli pericolanti. In via Pindemonte un albero è stato sradicato e sollevato in alto rimanendo sospeso ai fili della corrente elettrica. Anche qui hanno dovuto accorrere i pompieri.

I PROCESSI

I milioni dell'emigrato

Il Tribunale ordina il sequestro delle proprietà intestate all'amante

Sanremo, 2 notte.

Il primo capitolo giudiziario della vicenda scaturita intorno ai milioni dell'emigrato è conchiuso. All'udienza di ieri del Tribunale è stata pubblicata la sentenza resa dal Collegio in camera di consiglio, lunedì scorso. I termini della contesa, nella quale si agitano oppostamente gli interessi ed i diritti di due famiglie, quella legittima e quella che Luigi Luca si formò dopo il suo allontanamento dall'Italia, sono noti per gli ampi cenni che se ne fecero su queste colonne allorchè, il 14 dello scorso mese, si ebbe la discussione della causa.

Dichiarata la contumacia del notaio Bonfanti — che la vedova di Luigi Luca aveva chiamato in causa per esibire la scrittura documentante che le proprietà intestate alla signora Anna Maria Oliva sono di proprietà del di lei marito —, il Tribunale ha rigettata ogni domanda di Anna Maria Oliva e differendo ogni pronuncia sulla domanda di merito proposta dalla vedova Luca e dalle sue figlie Giovanna e Maria Luisa, ha ammesso i capitoli interrogatori da queste ultime deferiti all'Oliva. Infine, pronunciandosi sulla domanda di sequestro avanzata dalla vedova Luca, il Tribunale ha ordinato il sequestro giudiziale di tutti gli immobili, mobili e danaro intestati alla signora Anna Maria Oliva e in ispecie dell'appartamento sito in via Vittorio Emanuele a Bordighera, del caseggiato sito in via Lagrange 33 a Torino e del deposito esistente presso la «National Deposit Bank Bromswille», nonchè di ogni altra attività lasciata dal *de cujus*. A sequestratario, il Tribunale ha nominato il rag. Francesco Moraglia, residente a Sanremo.

Fattorino o cameriere?

Alessandria, 2 notte.

Un'importante questione di principio relativa all'interpretazione ed all'applicazione pratica dell'art. 101 della legge di P. S. ha risolto, dopo ampie discussioni, il pretore di Alessandria. L'esercente Antonio Ottazzi, di qui, era stato condannato, con decreto penale, dal pretore, per avere, fra l'altro, assunto nel suo esercizio pubblico il ragazzo Ezio Grossi, minore di 18 anni.

Su opposizione al decreto, il pretore ha ritenuto che il fatto non costituisce reato, posto che è risultato al dibattimento che il minore predetto, assunto pel tramite dell'Ufficio provinc. di collocamento, fu sempre addetto alle minori funzioni di fattorino, ed escluso dalle mansioni di barista, di cameriere, costantemente disimpegnate queste, o dal proprietario dell'esercizio o da personale apposito, maggiore degli anni diciotto. Argomentando dalla finalità del precetto di legge, ed interpretandone il contenuto ed i limiti, il pretore ha così riconosciuto legittima la distinzione tra le varie categorie del personale addetto al servizio di tali esercizi, limitando così l'applicazione del disposto di legge a quelle funzioni ed a quelle fattispecie che sono inerenti alla mescita, alla vendita ed alla distribuzione degli alcoolici.

I due coniugi ostinati e la vicina svillaneggiata

Intra, 2 notte.

I coniugi Giuseppe e Angelina Veneziani, abitanti a Pallanza, non potendo sopportare una loro vicina di casa, tale Albertina Viscari, le facevano ogni sorta di dispetti, arrivando perfino a gettarle addosso immondizie. Un bel giorno la Viscari, stanca di queste villanie, si rivolse al Pretore il quale, con un decreto penale, condannò i coniugi Veneziani a 100 lire di ammenda. Avendo fatta opposizione al suddetto decreto, marito e moglie hanno dovuto presentarsi in Pretura, ma hanno fatto il viaggio inutilmente poichè il Pretore, invece di togliere loro la multa, l'ha portata a 300 lire. I due coniugi, per nulla disposti a disarmare, hanno deciso di ricorrere in Cassazione.

Epilogo di una gita di piacere

del «bello» e del suo compare

Tortona, 2 notte.

Un pubblico foltissimo di salesi è convenuto alla Pretura di Tortona per assistere al processo contro certi Mariano Milanesi e Renzo Rovati, detto «il bello», entrambi di Sale, accusati di furto per aver rubato, a Castelnuovo Scrivia, cavallo e barroccio, lasciati momentaneamente incustoditi in campagna dal proprietario Michele Zambruno, compiendo gite a Sale ed a San Giuliano ed imputati anche di maltrattamenti al cavallo a cui avevano cagionato lesioni percuotendolo.

Il processo si è conchiuso con la completa assoluzione del «bello», mentre il Milanesi venne condannato a 200 lire di multa per i maltrattamenti al cavallo.

Il delitto di Camandona

L'istruttoria volge al termine

Biella, 2 notte.

Dopo oltre sei mesi di attive e diligenti indagini, l'istruttoria a carico del rag. Ernesto Vittorio Longo, l'abbruciatore del povero Giacomo Frigeni e dell'autorimessa di Camandona, sta per volgere al termine. Gli atti del carteggio, raccolti in un voluminoso fascicolo, saranno tra breve dal giudice istruttore inviati alla Sezione d'accusa, presso la Corte d'Appello di Torino, per la sentenza di rinvio a giudizio. Ecco: sebbene l'imputato non abbia confessato la sua colpa e continui tuttora a mantenere un contegno negativo, i dati e le circostanze emersi dalle appassionate indagini svolte da un maresciallo dei carabinieri sono tali che non lasciano dubbio sulla colpevolezza del Longo.

Il crollo del Trianon di Montecatini

Il dibattimento in Cassazione

Roma, 2 notte.

Si è avuto oggi, dinanzi alla terza sezione civile della Corte di Cassazione presieduta dal senatore Piola Caselli, l'epilogo d'una lunga vertenza derivata dal crollo del Teatro Trianon di Montecatini.

La Società S.P.E.M. fece ricostruire detto teatro crollato nel 1926, e di cui essa era affittuaria; a ricostruzione avvenuta, chiedeva alla Società milanese S.I.A.M., proprietaria del locale, di essere rimborsata delle spese. Si fece luogo ad un giudizio civile e la Corte d'Appello considerò che la prima costruzione del teatro era stata effettuata su terreno di proprietà della S.I.A.M., proprio dalla S.P.E.M. e che, essendo il teatro crollato a poca distanza dalla costruzione, di questo crollo e della relativa ricostruzione doveva rispondere la S.P.E.M. stessa, la quale, nel ricostruire, non aveva fatto altro che adempiere ad un proprio dovere, dovere che le era anche imposto dal contratto d'affitto, secondo il quale sarebbe andata a suo carico anche la spesa di straordinaria manutenzione.

La S.P.E.M. proponeva ricorso per Cassazione contro questa sentenza, sostenendo a mezzo dei suoi patroni, avvocati Chiovenda, Ercole Graziadei e Cassinelli, che non era lecito presumere nella S.P.E.M. la responsabilità del crollo per il solo fatto che questo era avvenuto a poca distanza dalla prima costruzione, e che d'altra parte il patto relativo alla straordinaria manutenzione non avrebbe potuto applicarsi ad un caso di perimento della cosa.

A mezzo degli avvocati Alfredo Rocco e Cammeo, la S.I.A.M. resisteva al ricorso, per l'accoglimento del quale ha concluso il P. M.; si ha motivo di ritenere che il Supremo Collegio, decidendo conforme alle conclusioni del P. M., abbia accolto il ricorso.

Condanna ad un truffatore

riconfermata in appello dal Tribunale

Intra, 2 notte.

Alcuni mesi fa si presentava al negoziante in vini Camillo De Ambrosis, che ha una rivendita a Pallanza, un tizio dalla parlantina abbastanza suadente il quale, spacciandosi per un maestro di scuola residente a Novara, riusciva a farsi spedire, senza pagamento anticipato, alcune damigiane di vino al suo domicilio, per un ammontare di 775 lire. Passato del tempo e visto che il nuovo cliente non si faceva vivo per il pagamento, il De Ambrosis si portava a Novara e qui veniva a sapere che il suo acquirente, Felice Uboldi fu Alessandro, non era che un emerito truffatore.

Denunciato all'autorità giudiziaria, l'Uboldi veniva rintracciato e rinviato a giudizio. Con sentenza del maggio scorso l'Uboldi veniva condannato dal Pretore ad un anno di reclusione. Interposto appello, la sentenza del Pretore è stata riesaminata nell'udienza odierna del nostro Tribunale, il quale ha rigettato l'appello dell'Uboldi.

Ritira una grave accusa contro il Podestà di Bra

Una grave accusa elevava nei confronti del Podestà di Bra, signor Ettore Maccagno, il macellaio Giacomo Galvagno di Giovanni: quella, cioè, di avere intascato, in occasione del nuovo impianto elettrico la somma di 30 mila lire. Il signor Maccagno sporgeva querela per diffamazione contro il Galvagno il quale è comparso ieri dinanzi ai giudici della IV Sezione per rispondere del reato ascrittogli. Però, per i buoni uffici del Presidente, gr. uff. barone Accusani di Retorto, e dei patroni avv. Borsarelli, di parte civile, ed avv. Scaletta, della difesa, il signor Galvagno riconosceva pienamente infondate le frasi ingiuriose pubblicamente rivolte al Podestà di Bra e dolente di averle proferite chiedeva le più ample scuse ringraziando del concesso perdono. Il Galvagno si impegnava a pagare tutte le spese processuali nonchè quelle di assistenza e patrocinio di parte civile sostenute dal Podestà; inoltre dichiarava di versare all'Ente Opere Assistenziali di Bra lire mille. In seguito a questa dichiarazione, il signor Maccagno ritirava la sporta querela.

Altera un contratto di mezzadria ed occulta oggetti sequestrati

E' comparso dinanzi alla nostra Pretura il cav. Battista Montagna accusato di avere alterato il contratto di mezzadria di una cascina sita in Drusent, di proprietà della moglie, signora Adele Bandirola e di aver occultato oggetti dei quali il Presidente del Tribunale aveva disposto il sequestro. Con lui era imputato anche il contadino Ferdinando Tenca, che aveva fatto uso del documento così alterato. Sono sfilati dinanzi al Pretore cav. Guglielmi numerosi testimoni. Dopo una appassionata discussione tra il patrono di parte civile, avv. Quaglia, ed il difensore, avv. Roccarino, il Pretore ha condannato il cav. Montagna a 4 mesi di reclusione e a 5 mila lire di multa; il Tenca a 4 mesi. Ha concesso ad entrambi il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Tifosi a tenzone sul tappeto verde

Voghera, 2 notte.

I «tifosi» dell'Ambrosiana e della Juventus di un caffè cittadino hanno deciso di stabilire la superiorità delle squadre del cuore in modo singolare battendosi ad un regolare torneo di biliardo. Da ieri sera le coppie, formate da un juventinista e da un ambrosianista, si alternano al tappeto verde con alterna fortuna. La contesa avrà uno sbocco benefico, poichè il vincente del torneo verserà l'importo delle quote a favore delle Opere Assistenziali.

Quesiti fiscali

Tasse sulle concessioni governative - Vendita di vino - Trasferimento di licenza. — D.: Ho la licenza per la vendita di vino all'ingrosso. Potrei ottenere il trapasso a mio nome della licenza di osteria attualmente posseduta da altro esercente del Comune? Potrebbe essere d'ostacolo la circostanza che nella mia frazione esiste già uno spaccio gestito da una Cooperativa vinicola? Dovrei pagare una tassa per ottenere il suddetto trapasso?

R. — L'art. 95 del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza prescrive che in ciascun Comune o frazione di Comune il numero degli esercizi di vendita o di consumo di qualsiasi bevanda alcoolica non può superare il rapporto di uno per quattrocento abitanti, e di uno per mille abitanti se si tratta di bevande alcooliche che abbiano un contenuto di alcool superiore al 4 ½ % del volume.

— Dato il carattere tassativo della disposizione siamo d'avviso che non possa aver valore la circostanza che lo spaccio cooperativo esistente nella sua frazione sia aperto soltanto alla domenica.

— Nei casi di trapasso di esercizi di minuta vendita di alcoolici da uno ad altro titolare la licenza di polizia al subentrante è considerata come licenza nuova a tutti gli effetti, e pertanto non può essere rilasciata senza il previo pagamento della relativa tassa di concessione governativa (Circolare Ministero Interno 16 gennaio 1933, n. 10-11331).

Imposta complementare - Mercedi operaie. — D.: Sono operaio e percepisco un salario che ragguagliato ad anno supera le lire seimila. Non possiedo altri redditi, nè pago altre tasse. Mi si dice che dovrei essere esentato dall'imposta complementare, poichè questa colpirebbe gli stipendi degli impiegati e non i salari degli operai.

R. — La legge sull'imposta complementare non contiene alcuna declaratoria di esenzione a favore di coloro che non posiedano altri redditi all'infuori del salario per prestazione d'opera manuale. Nè la vigente legislazione per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile esonera espressamente dal tributo mobiliare le mercedi operaie che, in pratica, quando si riferiscono a prestatori d'opera stabilmente occupati e con mansioni qualificate (autisti, tipografi, lavoranti orologiai, lavoranti pasticcieri, ecc.) formano oggetto di tassazione.

— In sede d'applicazione dell'imposta complementare gli uffici si uniformano allo stesso criterio e normalmente rinunziano ad ogni accertamento nei confronti degli operai non qualificati e privi di una occupazione a carattere stabile e continuativo.

Imposta di ricchezza mobile - Pesca in acque pubbliche. — D.: Sono tassato per un reddito di lire duemila in Categoria C. 1 per l'esercizio della pesca fluviale e sono munito di regolare licenza come pescatore di mestiere. Io non voglio sottrarmi ai miei doveri di contribuente: ma non è strano ed ingiusto che, sia nel mio paese, sia in quelli vicinìori, non vi sia alcun altro pescatore tassato, dei tanti che esercitano la stessa attività?

R. — Gli uffici delle imposte evidentemente ignorano i casi di evasione da lei giustamente lamentati. Per eliminare o quanto meno ridurre le evasioni, il Ministro delle Finanze ha fatto dare larghissima diffusione agli elenchi dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile, che si trovano a disposizione del pubblico in ogni Comune presso i Municipi, gli Uffici postali, le sedi del Fascio e dei Sindacati, le stazioni ferroviarie, ecc. Lei quindi ha il diritto e il dovere di segnalare all'ufficio delle imposte competente i nomi di coloro che sfuggono indebitamente all'imposta, sempre che l'attività da essi svolta sia tale da procurare un reddito annuo tassabile e cioè non inferiore a lire duemila.

Contributi sindacali - Botteghe artigiane. — D.: Riceviamo dall'esattore un avviso di mora per contributi sindacali per gli anni 1928, 1929 e 1930, mentre abbiamo regolarmente pagati quelli del 1931 e 1932 e per i primi non ci venne mai notificata alcuna cartella. E' regolare l'azione dell'Esattore?

R. — I contributi sindacali obbligatori, a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, vennero stabiliti con l'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563 e la loro prima applicazione venne fatta nel 1927 con le norme portate dal R. D. 24 febbraio 1927 n. 241.

L'intimazione dell'avviso di mora che codesta ditta ha ricevuto dall'Esattoria per i contributi relativi agli anni 1928, 1929 e 1930, se i relativi ruoli vennero compilati e pubblicati secondo le norme di legge, è regolare, anche se da parte dell'esattore non sia stata fatta a suo tempo la notificazione della cartella di pagamento. Ciò a sensi dell'art. 66 del R. D. 24 febbraio 1927 predetto.

Se la ditta non ha dipendenti salariati non è tenuta al pagamento dei contributi stabiliti a carico dei dipendenti: ma è necessario che porti tale circostanza a conoscenza della Segreteria Provinciale dell'Artigianato per ottenere la cancellazione dai ruoli degli anni futuri, mentre per i contributi degli anni precedenti non ha più diritto di ottenere lo sgravio.

Imposta complementare - Accertamenti deduttivi. — D.: E' vero che c'è una legge del 1932 che permette di eseguire accertamenti d'imposta complementare basati su semplice presunzione?

R. — Il R. D. L. 17 settembre 1932, n. 1261, ha modificato l'art. 13 del decreto istitutivo dell'imposta complementare, nel senso di ammettere che l'esistenza dei redditi, che prima doveva risultare «da documenti provenienti dai contribuenti o comunque certi», possa essere dedotta da «circostanze o elementi di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente».

Ma, tanto nella discussione seguita nei due rami del Parlamento, quanto con la circolare 15 ottobre 1932, numero 3417, il Ministro ebbe a dichiarare esplicitamente che «le nuove norme vanno considerate ed adoperate non come strumento d'aggravio fiscale, ma come strumento di giustizia», e che «il metodo base per l'accertamento del reddito complessivo assoggettabile all'imposta complementare è, anche dopo la nuova legge, quello analitico, ed il metodo deduttivo entra in funzione a scopo di controllo e di integrazione, quando risultino la chiara impossibilità o la insufficienza del metodo analitico». Ammoniva inoltre che «gli uffici debbono tener presente che, allorquando ritengano necessario scostarsi dal metodo analitico, il loro accertamento deve essere poggiato su elementi certi e positivi: essi debbono cioè specificare da quali fatti, da quali indici hanno dedotto la loro valutazione; fatti ed indici che, se pure non risultino da documenti, debbono essere constatabili e valutabili nei giudizi di estimazione, e debbono poter essere contestati al contribuente per la sua difesa».

Purtroppo non tutti gli uffici si attengono alle tassative istruzioni del Ministro, come nel suo caso, e ciò non è commendevole e dovrebbe richiamare di più l'attenzione delle autorità ispettive, allo scopo di evitare, in obbedienza agli intendimenti del Ministro, che il nuovo metodo di accertamento si trasformi in «strumento di aggravio fiscale».

FRANCESCO PRETTO

Il 6 Dicembre si inizia la vendita dei biglietti della LOTTERIA di TRIPOLI che costano sempre L. 12 e concorrono ora ad un ammontare complessivo di premi grandemente accresciuto.

14 milioni

di lire saranno distribuite come premi con una vendita minima di 3 milioni di biglietti che sarà facilmente raggiunta e superata (lo scorso anno i biglietti venduti furono 1.489.507). Ogni biglietto concorre sempre a tre premi. Il numero dei premi è stato accresciuto da 30 premi di consolazione. Sempre per un minimo di 3 milioni di biglietti venduti, i premi del 1934 saranno:

1° Premio	L. 8.328.125
2° Premio	L. 2.812.500
3° Premio	L. 1.406.250
- da dividersi fra i possessori dei biglietti estratti e vincenti	L. 1.406.250
- 30 premi di consolazione per biglietti estratti e non vincenti	L. 1.019.531
- ai 3 venditori dei 3 primi biglietti vincenti	L. 246.094
- al 1° corridore arrivato (oltre ai premi della corsa)	L. 210.937
- al 2° corridore arrivato (idem)	L. 140.625
- al 3° corridore arrivato (idem)	L. 70.312
- da dividersi fra tutti i corridori	L. 421.875

★ ★

Secondo le norme del nuovo regolamento la estrazione dei biglietti vincenti e l'estrazione dei nomi dei corridori avverrà separatamente e in date diverse. La LOTTERIA di TRIPOLI come in passato sarà controllata da una Commissione Governativa che sorveglierà nell'interesse pubblico ogni procedimento e operazione. Come in passato e più che in passato, la LOTTERIA di TRIPOLI assurta a importanza nazionale, è destinata coi suoi risultati benefici ad aiutare istituzioni benemerite della Nazione come la Croce Rossa Italiana, l'Automobile Club di Tripoli, le Opere Assistenziali della Colonia, la Fiera di Tripoli, l'Istituto Coloniale Fascista, ecc.

★

Ricordatevi: il giorno 6 si apre la vendita dei biglietti. Iscrivetevi tra i primi nella lista dei futuri milionari!

Tutte le norme del nuovo regolamento, unitamente a indicazioni utili sui premi, sulle date di estrazione, ecc. sono racchiuse in un elegante volumetto illustrato messo in vendita ovunque a L. 1

Uffici Centrali: S.E.L.A.S. - Via Nazionale 82 - ROMA

LOTTERIA DI TRIPOLI

ALLA CAMERA FRANCESE

Chautemps invoca una tregua per scongiurare la crisi del regime

Parigi, 3 notte.

Il Gabinetto Chautemps, presentatosi al Parlamento, ha superato la prima difficoltà perchè i progetti finanziari sono stati presentati e la procedura di estrema urgenza è stata adottata alla quasi unanimità dopo che la Camera, con 391 voti contro 13, si era pronunziata pel rinvio delle interpellanze, rinvio sul quale il Ministero aveva posta la questione di fiducia.

La seduta d'oggi non è però che un prologo poichè soltanto giovedì prossimo si inizierà la discussione dei progetti finanziari cui è dovuta la caduta dei tre precedenti Gabinetti.

L'aula di palazzo Borbone presentava oggi quel che si suol dire l'aspetto delle grandi occasioni quando il Presidente Buysson ha dichiarato aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio, nella sua dichiarazione, premesso che il nuovo Governo invita la Camera a intraprendere senz'altro un'urgente opera di salvezza pubblica, ha così continuato:

«Da troppo tempo, mentre tanti problemi economici internazionali richiedono la nostra vigilanza, la vita parlamentare è paralizzata dall'unica preoccupazione dell'equilibrio del bilancio. Quale ne possa essere la causa, la nostra impotenza nell'affrontare questo dovere condurrebbe il Paese a [illegible] di cui nessuno potrebbe negare la gravità. Crisi finanziaria dapprima, poichè il deficit permanente minaccia la tesoreria e rende ardita la speculazione. Certamente la Francia può avere fiducia nel suo avvenire. Il suo credito e la sua moneta sono ancora fra i più solidi e il suo popolo ha conservato intatte le sue incomparabili qualità di lavoro e di risparmio, ma è anche troppo certo che la sua attuale situazione [illegible] attenzione e reclama da parte nostra energiche ed immediate soluzioni. Poi crisi politica. L'instabilità ministeriale ha provocato nel Paese una viva emozione. L'autorità dello Stato ne trova colpita. Il regime parlamentare è denunciato come incapace di libera disciplina e i suoi avversari ne traggono occasione per provocare disordini ed agitazioni. Il miglior mezzo di difenderlo è di assicurarne il funzionamento regolare mostrando alla nazione che è in grado di fronteggiare tutti i suoi doveri verso di essa.

«Restaurare le finanze, difendere il regime: è per questa doppia missione che il Governo fa appello alla vostra fiducia. Egli mostra la sua volontà accompagnando la sua tradizionale dichiarazione con un atto immediato e decisivo. Oggi stesso presenta alla presidenza della Camera, chiedendo pel suo esame la procedura eccezionale di estrema urgenza, un progetto di legge per il ristabilimento completo dell'equilibrio del bilancio per mezzo di un'equa ripartizione dei sacrifici necessari alla salvezza comune. E' sul suo programma finanziario che esso augura di essere giudicato da voi sperando che una tregua ci permetterà di svolgere i nostri sforzi per l'interesse generale. Le nostre dispute possono aspettare; le scadenze non aspettano. Certamente l'equilibrio del bilancio non è che una tappa necessaria nella via della restaurazione nazionale. Ben presto vi presenteremo vari progetti destinati a rianimare la vita economica del Paese, a organizzare e proteggere la produzione, a ridurre la disoccupazione.

«Alla stessa guisa noi continueremo, d'accordo con le Commissioni parlamentari e con l'assemblea, la politica estera tradizionale della Francia repubblicana e pacifica, fedele alla Società delle Nazioni, ai suoi ideali di cooperazione internazionale come alle sue amicizie e alle sue intese, al suo patto, secondo le norme dettate dalla procedura normale della Cancelleria il miglioramento dei nostri rapporti con tutte le Potenze. Noi riteniamo che degli accordi particolari non possano servire la pace a meno che non implichino la garanzia di una sicurezza reciproca e lo rispettino gli impegni internazionali coi quali tutti i popoli hanno cercato dopo la guerra di garantire in comune i loro diritti.

«Ma tutte queste grandi opere, per quanto urgenti siano, sono dominate dalla restaurazione preliminare della finanza pubblica che è la condizione di ogni appello al credito come all'estero esso è uno degli elementi della sicurezza francese».

La dichiarazione ha concluso con un appello all'unione di tutti i repubblicani.

E' stata data quindi lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza. Chautemps ha ripreso la parola per dire che le interpellanze avrebbero dovuto essere divise in due gruppi. Alcune riguardano dei fatti particolari e la data della loro discussione sarà concordata col Governo. Per le altre, che riguardano la politica generale del Governo, ha chiesto il rinvio di qualche giorno. «Non è una questione di rinvio, ossia di aggiornamento sine die — ha detto Chautemps. — Chiedo soltanto una dilazione brevissima. Credo tradurre i sentimenti generali dell'assemblea dicendo che una sola cosa importa in questo momento: il risanamento finanziario. La prima cosa che io vedo è questa ipotesi che pesa sulla nostra vita pubblica. Vincendo da questa parte difficile e potremo allora risolvere gli altre nostre discussioni».

Questa conclusione è stata accolta favorevolmente e il rinvio delle interpellanze — dopo alcune dichiarazioni di voto — è stato approvato, come s'è detto, con 391 voti contro 13.

La procedura di estrema urgenza è stata infine approvata con 565 voti contro 11.

Al Senato la lettura della dichiarazione ministeriale è stata accolta favorevolmente. A richiesta del senatore Henry Berenger, presidente della Commissione degli Esteri, è stato deciso che subito dopo il voto dei progetti finanziari davanti al Senato si svolga un ampio dibattito sulla politica estera del Governo.

La Crociera transafricana

L'atterraggio a Bangui

Parigi, 2 notte.

La squadra aerea del gen. Vuillemin è giunta oggi al punto estremo del suo viaggio di andata. I ventotto aeroplani partiti da Istres l'8 novembre hanno atterrato stamane a Bangui, avendo effettuato metà del percorso, 12 mila chilometri. La squadra ha spiccato il volo stamattina alle sei da Fort Archambault per compiere la tappa che doveva condurla a Bangui distante 500 chilometri. Il volo si è compiuto in ottime condizioni.

Alle 10, venticinque aeroplani della squadra hanno atterrato a Bangui e poco dopo sono giunti gli altri tre apparecchi che avevano dovuto posarsi a Buka per una leggera avaria occorsa a un velivolo.

La tragica odissea del negro Patterson

Condannato a morte per la terza volta

New York, 2 notte.

Quello che pareva impossibile è successo. Il tribunale di Decatur nell'Alabama ha condannato a morte per la terza volta il negro Patterson che era accusato di avere aggredito insieme a dei compagni due ragazze bianche in un treno. La cosa pareva impossibile perchè una delle accusatrici, dopo la prima sentenza, aveva ammesso di avere inventato l'intera storia dell'aggressione. Si era poi scoperto che entrambe le ragazze erano notoriamente donne di pessimi costumi e che nel loro caso era un po' esagerato di parlare di aggressione. Ma i puritani dell'Alabama in questo caso hanno guardato solo al colore della pelle e hanno sentenziato che chi ha la pelle nera deve per forza essere il colpevole. La popolazione ha strillato che Patterson doveva essere giustiziato e che nel caso contrario avrebbe linciato non solo il negro ma anche la giuria se si fosse resa «colpevole» di una assoluzione.

L'atteggiamento della folla era tale a Decatur che lo stesso Pubblico Ministero ne rimase influenzato. Egli infatti, come più tardi ha ammesso, si è dimenticato di far rilevare ai giurati che eventualmente avrebbero potuto assolvere il Patterson. E i giurati, che rimasero segregati in Camera di consiglio per ben 24 ore, di fronte a quella dimostrazione della folla ... Tribunale con urla di gioia. La giuria e i giudici furono acclamati come eroi. Ma in un'altra parte degli Stati Uniti, a New York e negli Stati settentrionali dell'Unione, essa ha prodotto invece una ben comprensibile indignazione. La si considera una vergogna nazionale. La stampa critica aspramente la magistratura dell'Alabama dicendo che si è lasciata intimorire, e sembra certo che la Corte Suprema degli Stati Uniti interverrà per cassare la sentenza.

Piroscafo spagnuolo che affonda dopo il salvataggio dell'equipaggio

Londra, 2 notte.

Stamane un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo spagnuolo *Gloria* di 2142 tonnellate, che navigava nella baia di Cardigan. Quando il comandante del vapore s'avvide dell'impossibilità di domare le fiamme lanciò questo appello radiotelegrafico che fu raccolto dalla stazione di Fishguard: «Stive tre e quattro allagate. Credo che stiamo affondando».

Da Fishguard è partito subito un battello di salvataggio, ma primo ad arrivare sul posto fu il piroscafo olandese *Beebank* che aveva pure raccolto l'S.O.S. Con le scialuppe, l'equipaggio di 28 uomini del *Gloria* si è recato a bordo del *Beebank*. Poco dopo il piroscafo spagnuolo affondava.

Lo sciopero dei camerieri a Madrid

Madrid, 2 notte.

Oggi è incominciato a Madrid lo sciopero del personale dei caffè, bar e dei ristoratori. Non uno di questi locali si è aperto stamane, e si crede che nei giorni prossimi l'agitazione si estenderà anche al personale alberghiero.

La lotteria degli sposi

L'appartamento è stato vinto da un tedesco fidanzato di una torinese

Genova, 2 notte.

La Fortuna è cieca? Non sempre. Lo prova un caso accaduto a Genova in occasione dell'estrazione di una lotteria indetta dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, premio un bellissimo appartamento. Bisogna sapere che la lotteria aveva un titolo di buono auspicio: era chiamata, cioè, «degli sposi». Molti furono quindi i giovani e le giovani che, sul punto di metter su casa, acquistarono il biglietto, che, sul punto di mettersi in cerca di un alloggio, pensarono di comperare qualche biglietto per vedere se, una volta tanto, la sorte avesse voluto arridere loro. Fra essi, un tedesco, ventisienne, con i capelli biondi e gli occhi azzurri: Willy Utke, che a Genova svolge la sua attività presso il Consolato generale di Norvegia e che abita in via Ausonia n. 3. Il tedesco sta appunto per coronare il lungo sogno d'amore impalmando una gentilissima signorina torinese. Un giorno, passando per via Caffaro, vide un manifesto della lotteria e fu spinto ad acquistare una busta «fortuna». Più fortuna di così, infatti! Messo il piccolo incartamento nel comò, non vi pensò più (succede sempre così); poi, un bel giorno, volle vedere se quel benedetto n. 25473, proclamato vincitore, lo avesse davvero lui, considerato che nessuno si era ancora presentato a ritirare... l'appartamento. E così dalla busta fatale uscì il biglietto dalle cinque fatidiche cifre. Una corsa alla sede del Comitato, ove l'Utke, perduta l'abituale calma teutonica, spiegò un po' in tedesco e un po' in italiano, la sua fortuna: e regolarizzata la sua posizione fu in un sol salto in via Asiago, nel suo nido.

Per la consegna definitiva vi sarà qualche formalità, in quanto la Commissione governativa di vigilanza deve rilasciare il nulla osta. Ma il berlinese, che vede in quanto è accaduto un chiaro segno della volontà di Dio, ha deciso di accelerare le pratiche matrimoniali con la sua fidanzata torinese e i due si troveranno presto all'altare.

Due sorelle asfissiate dalle esalazioni di un braciere

Carrara, 2 notte.

Una grave imprudenza è riuscita fatale a due giovani domestiche della famiglia del prof. Detti, direttore dell'Ospedale oftalmico di Carrara, residente a Marina di Pisa. Le due sorelle Nella e Andreina Manconi, rispettivamente di 22 e 14 anni, si recavano a dormire nella loro camera portando il braciere e uno scaldino accesi con della carbonella.

Stamane i padroni non vedendo alzarsi le due ragazze bussavano alla porta della camera ma non ricevevano risposta. Aperta la porta, il prof. Detti rinveniva le due ragazze, una stesa a terra e l'altra sul letto: entrambe non davano più segno di vita.

Dalla posizione in cui sono state trovate è facile pensare che siano state colte nel sonno dalle esalazioni del braciere e dello scaldino. Una di esse, l'Andreina, cercava di guadagnare la porta per aprirla ma non faceva in tempo: giunta a metà della stanza cadeva e non si è più rialzata: la morte l'aveva sorpresa. Il fatto ha destato grande impressione.

Va a vedere una morta per sincope e muore colta dallo stesso malore

Genova, 2 notte.

Un duplice caso di morte improvvisa è avvenuto a Genova-Sampierdarena, destando viva impressione fra quella popolazione. La casalinga Celeste Negro, di 68 anni, abitante in via Giordano Bruno 4, nel pomeriggio, non sentendosi troppo bene entrò nella propria camera e si coricò sul letto. Giunta l'ora di cena, i famigliari si recavano a chiamarla ma, avvicinatisi al letto, constatavano che la poveretta era cadavere. Alla dolorosa scoperta i disgraziati si mettevano a urlare, facendo accorrere tutti i vicini. Accorse anche un sanitario, il quale constatava che la morte della Negro era da attribuirsi a paralisi cardiaca. Intanto arrivava nel caseggiato la cinquantacinquenne Rosa Topazzi la quale si recava presso la sorella Eugenia Marolo. Non trovando la sorella, che era accorsa presso la Negro, la Topazzi vi si recava a sua volta, ma appena alla presenza del cadavere della Negro veniva colta da improvviso malore e benchè soccorsa prontamente cessava di vivere fra lo sgomento dei presenti.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Roma

Roma, 2 notte.

Il treno diretto in partenza da Roma per Pisa alle ore 12,23 di oggi, nella locale stazione e precisamente poco prima del sottopassaggio di Santa Bibbiana, ha deviato perchè, per una intempestiva manovra fatta dal deviatore dalla cabina centrale, veniva girato uno scambio mentre su di esso transitava il treno.

Per tale manovra, la prima parte del convoglio, composta della locomotiva e di quattro veicoli, si istradava sul binario regolare, mentre il quinto veicolo deviava ed i successivi venivano immessi sul binario verso il quale era stato intempestivamente girato lo scambio. Il veicolo deviato veniva urtato di fianco da una colonna manovrante nel binario attiguo. In conseguenza dell'urto si ebbero quattro feriti lievi, di cui tre viaggiatori ed un agente postale. E' stata disposta immediata inchiesta.

Auto di un torinese che ribalta per una brusca frenata

Valenza, 2 notte.

Poco prima del mezzogiorno di oggi una grave disgrazia di strada toccava a certo Guglielmo Cantova, di 42 anni, da Torino, mentre stava dirigendosi ad Alessandria guidando la propria macchina. Poco oltre la nostra città in seguito alla forte andatura della corsa, in una curva, per una brusca frenata data dal guidatore alla macchina, questa, per l'umidità dell'asfalto, slittava e dopo aver girato su se stessa ribaltava per la campagna capovolgendosi. Il Cantova, subito soccorso, presentava la frattura di alcune costole, quella del bacino con sintomi di commozione viscerale. Il referto medico è riservato e l'automobile ha subito gravissime avarie.

Portano via una cassaforte e l'abbandonano in un fosso

Mantova, 2 notte.

Un audacissimo furto, che non ha dato però i risultati che i ladri si ripromettevano, è stato compiuto la scorsa notte alla fattoria del comm. Cesare Arduini sita a Casale nel Comune di Roncoferraro. Tale fattoria, una delle più grosse della provincia è abitata da numerosissime famiglie di coloni e braccianti, oltrechè dallo stesso proprietario, per cui il gesto dei ladri è stato anche più singolare e pericoloso. Essi sono riusciti, eludendo ogni vigilanza, a penetrare nei locali interni della villa abitata dall'Arduini e ad asportarvi tranquillamente una grossa cassaforte d'acciaio appoggiata al muro, che conteneva 14.000 lire in denaro, parecchi titoli azionari e di rendita. Il furto veniva scoperto solo nella mattinata successiva e mentre le indagini erano immediatamente iniziate, un ragazzetto del paese scopriva casualmente in un fossato, celata sotto delle stoppie, la cassaforte ancora intatta.

Il nubifragio in Sicilia

Gravi danni nel Messinese

Messina, 2 notte.

L'uragano di ieri e di questa notte ha prodotto danni in tutta la Provincia di Messina. A Giardini, a Sant'Alessio e a Taormina è stata abbattuta la linea elettrica. La mareggiata ha fatto sprofondare un lungo tratto della sede stradale presso l'abitato di Grotta con pericolo di crolli di case. Sprofondamenti e crolli di opere di difesa della spiaggia e della rotabile provinciale si sono avuti nel tratto Contemplazione-Guardia, dove sono state travolte parecchie baracche. Tra le stazioni di Alì e Scaletta il mare ha provocato una frana ostruendo per oltre 200 metri la strada ferrata e impedendo il transito dei treni provenienti da Catania. E' stato perciò provveduto al trasbordo dei viaggiatori. Un tratto di muro che costeggiava la linea ferroviaria tra Scaletta e Giampilieri è stato abbattuto dalla furia delle onde insieme con un terrapieno antistante al binario, sicchè occorreranno alcuni giorni prima che il transito dei treni possa essere ripristinato. Altri danni si sono verificati lungo la linea Messina-Palermo nel tratto Cava d'Orlando-Brolo. Il torrente Naso, scendendo in piena, ha causato una frana che ha ostruito il binario. Le acque del fiume poi hanno allagato parecchie estese proprietà devastandole. Altri straripamenti di fiumi e allagamenti di campagne, oltre a caduta di frane, si sono verificati in altri luoghi della Provincia. Le navi traghetto hanno dovuto sospendere parecchie corse tra Villa San Giovanni e Messina e tra Messina e Reggio. I piroscafi alla fonda attendono che il tempo migliori per riprendere la rotta.

Due morti e parecchi feriti

Palermo, 2 notte.

Una violenta alluvione ha recato gravi danni a Porto Empedocle. I torrenti Spiola e Salsetta sono straripati. Si lamentano due morti e parecchi feriti. Numerosi magazzini sono allagati e le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

Catania, 2 notte.

In seguito alla violenta pioggia, si sono prodotti allagamenti nella piana di Catania, specialmente per lo straripamento del fiume Simeto.

Le acque hanno invaso le campagne, isolando numerosi casolari. Sul posto si sono recati il Prefetto, il Segretario federale, i pompieri e sono stati operati quaranta salvataggi. I danni alle campagne sono ingenti. Anche alcuni fabbricati e ponti hanno subìto gravi danni.

Il naufragio di un veliero
Tre morti e quattro feriti

Reggio Calabria, 2 notte.

Il veliero *Anna*, del compartimento di Torre del Greco, con sette persone di equipaggio e carico di legname, partito da Cotrone diretto a Siracusa, sorpreso da un violento fortunale, la notte scorsa è stato gettato sulla spiaggia di Bianconovo, e completamente distrutto. Il capitano, Vincenzo Di Sessa, e i marinai Salvatore e Armando Vitiello, sono periti. Gli altri quattro componenti l'equipaggio si sono salvati, ma sono tutti feriti.

Leggera scossa di terremoto a Sulmona ed a Castel di Sangro

Sulmona, 2 notte.

La notte scorsa è stata avvertita una lievissima scossa di terremoto. Nessun danno o alcun panico. A Castel Di Sangro, invece, la scossa è stata sensibilissima, tanto che la popolazione, allarmata, si è riversata nelle vie. Anche qui, però, fortunatamente non si sono dovuti lamentare nè vittime nè danni.

Autista che si ferisce gravemente per la rottura dello sterzo

[illegible]ntra, 2 notte.

Sulla strada di Cicogna si è verificato, oggi nel pomeriggio, un grave incidente automobilistico. Una automobile guidata dal ventiseienne Antonio Murialdo da Soresina e con a bordo le signorine Gisella Rosso e Maria Bocchi, entrambe da Crestese, per improvvisa rottura dello sterzo è sbandata verso il parapetto della strada sfondandolo e rovesciandosi. Le due ragazze sono rimaste illese. L'autista ha riportato gravi ferite alla testa.

Misera fine di un mediatore

Novara, 2 notte.

Veniva giorni or sono rinvenuto nelle acque del canale Cavour, all'altezza della frazione di Veveri, il cadavere di uno sconosciuto la cui morte datava da non meno di venti giorni. Dopo lunghe ricerche da parte dei carabinieri si venne a riconoscere il morto per il mediatore Giovanni Bosco di Carlo di 46 anni, da Salussola, senza fissa dimora, diviso da tempo dalla moglie. Si ritiene che sia caduto nel canale perchè ubriaco.

Motocicletta contro un paracarro
Un morto ed un ferito grave

Como, 2 notte.

Sullo stradale di Canzo una motocicletta è andata a sbattere contro un paracarro rovesciando a terra il capomastro Mario Tantardini e il cameriere Luigi Tosetti, entrambi di Milano, che la montavano. Il Tantardini è rimasto ucciso quasi sul colpo mentre il Tosetti è stato trattenuto all'ospedale in gravi condizioni.

Le sorprese dell'anagrafe

Onesto e vivo o ladro e morto?

Brescia, 2 notte.

Dall'ufficio anagrafe il commerciante Giovanni Bianchini riceveva l'invito di presentarsi a confermare la denuncia della morte del proprio figlio Angelo, nato a Molinetto di Mazzano e residente in città, deceduto il 20 ottobre scorso in circostanze drammatiche, per cui la sua salma era stata inumata per ordine dell'autorità giudiziaria. Quantunque suo figlio fosse vivo e sano e in piena attività, il Bianchini si affrettò a recarsi all'anagrafe dove, con sua grande sorpresa si sentì contestare la morte del figlio documentata dall'incartamento anagrafico trasmesso dal Municipio di Molinetto e secondo il quale l'Angelo Bianchini sarebbe deceduto per ferite riportate precipitando di notte da un loggiato di una casa in cui si era recato a scopo di furto. Si trattava di una curiosa omonimia che il signor Bianchini ha potuto chiarire formando dichiarazione autenticata che il figlio suo è vivo, lavora ed è conosciutissimo in città.

Ex deputato aventiniano avvocato di cause perse

Benevento, 2 notte.

Lo scorso luglio, dinanzi alla Pretura di Morcone, mentre si svolgeva una causa, l'ex-deputato aventiniano Raffaele De Caro, che difendeva l'imputato, in seguito a una ordinanza del Pretore che respingeva una sua richiesta, si rivolgeva delle frasi che suonavano oltraggio al Magistrato stesso. Questi denunciò il legale che, sottoposto oggi a procedimento penale, è stato condannato a un anno di reclusione.

Cinematografi - Teatri - Concerti

Sullo schermo: King-Kong, di M. C. Cooper e E. B. Schoedsack.

Conosceremo parecchi generi di film: dalla «comica finale» dell'era preistorica al cane meno preistorico «del vero», tradizionale, dal film poliziesco, documentario; dal dramma a lungo metraggio alla commedia comico-sentimentale; dal film storico a quello psicologico; e così via. Oggi [illegible] la moralità degli spettatori, e frequente scorgere appesso al botteghino un cartello che annuncia: «Non è un film per minori degli anni sedici». Oggi, dopo aver veduto *King-Kong*, si potrebbero inaugurare due altre categorie: film per miopi, film per non miopi; e *King-Kong* è fatto per un pubblico affetto da almeno una mezza dozzina di diottrie.

[illegible]

14 concerti orchestrali e corali al Teatro di Torino

Anche quest'anno il Teatro di Torino sarà aperto al pubblico per una interessante serie di concerti orchestrali e corali, organizzati dall'Eiar. Parecchi direttori di grande fama, solisti insigni, alcune nuovissime opere sinfoniche, renderanno particolarmente gradita ai cultori della musica questa manifestazione non esigua, nè comune. L'orchestra, i cori, saranno quelli dell'Eiar.

Ecco i nomi dei direttori d'orchestra, nell'ordine in cui si presenteranno al pubblico torinese: Victor De Sabata, Riccardo Zandonai, Ernesto Bloch, Daniele Amfitheatrof, Fernando Previtali, Vittorio Gui, Demetrio Mitropulos, Erich Kleiber, Bernardino Molinari, Gregor Fitelberg, Fritz Reiner, Ottorino Respighi, Armando La Rosa Parodi, Rito Selvaggi. Fra essi, alcuni stranieri non sono ancora noti a Torino. Demetrio Mitropulos è il direttore stabile dei concerti sinfonici di Atene. In Italia ha diretto lo scorso anno all'Augusteo; quest'anno è stato riconfermato all'Augusteo e scritturato al Politeama Fiorentino, al Conservatorio di Milano ecc. A Torino egli eseguirà cinque pezzi per pianoforte ed orchestra di Milhaud, suonando e dirigendo nello stesso tempo. Erich Kleiber è direttore della Staatsoper di Berlino. Gregor Fitelberg da vari anni è a capo della Filarmonica di Varsavia e sta compiendo in questi giorni un giro attraverso le capitali europee.

Fra i solisti si trovano i nomi di Alfredo Casella, Poltronieri, Bonucci, Zecchi, Sergio Prokofief come pianista, Mainardi, Francis Aranyi, violinista ungherese.

Fra le opere che, due avranno un interesse eccezionale, essendo primizie: il *Servizio ebraico* per soli, coro e orchestra di Bloch, diretto dall'autore, *La bella addormentata nel bosco*, azione mimico musicale espressamente composta per l'Eiar da Ottorino Respighi. Fra le più notevoli opere complesse sono il *Re David* per soli, cori e orchestra di Honegger, e *Il retablo di maestro Pietro* di De Falla.

Per questo numeroso e importante ciclo di manifestazioni, che si svolgerà nei primi quattro mesi del prossimo anno, l'Eiar preannuncia condizioni di abbonamenti e di vendita molto facili e invitanti.

AL CHIARELLA ieri sera la Compagnia di riviste e fantasie comiche diretta da Totò, ha rappresentato l'annunciata *Messalina*, commedia musicale di Mario Mancini e Antonio De Curtis. Il numeroso pubblico si è divertito ed ha applaudito gli interpreti e specialmente Totò che, come sempre, è stato di una comicità insuperabile. Il lavoro si replica oggi nei due spettacoli, che sono gli ultimi del fortunato corso di recite della Compagnia del simpatico attore. Domani sera l'annunciato concerto dell'Orchestra sinfonica del Reich.

ALL'ALFIERI ha iniziato ieri sera l'annunciato corso di recite la Compagnia diretta da Ruggero Ruggeri e della quale fa parte Paola Borboni. Nonostante il tempo piovoso, un pubblico numeroso e distinto è accorso a salutare il ritorno dell'illustre attore, così caro alle nostre platee che nelle non liete sorti del teatro odierno vedono in lui il vigoroso affermarsi della gloriosa tradizione scenica italiana, destinata certamente a risorgere ed a rifiorire. Al suo apparire alla ribalta, Ruggeri è stato salutato da un lungo e fervido applauso che gli ha espresso tutta la simpatia del pubblico torinese. Quindi gli spettatori si sono abbandonati al piacere della sua personalissima recitazione, così ricca di contenuto calore, di intima espressività, di profonda umanità. Quella vecchia canaglia di Necker ha avuto in lui un interprete magnifico e inimitabile. Il pubblico già conosceva questa sua interpretazione, tuttavia l'ha gustata come cosa nuova, tanta è stata l'arte e l'anima che l'attore vi ha profuso. E gli applausi ad ogni fine d'atto sono stati numerosi, unanimi, entusiastici. Con lui sono pure stati festeggiati i suoi compagni, e specie la Borboni. Il lavoro viene ripetuto oggi nel pomeriggio e in serata. Lunedì prima novità, *Baci perduti* di B. Birabeau.

AL VITTORIO ha termine oggi la stagione lirica autunnale che tanto successo ha incontrato nel pubblico, col *Mefistofele* di Boito alle ore 15 e la *Fedora* di Giordano alle 21. Per queste due recite di chiusura sono stati stabiliti prezzi popolari, e la vendita dei biglietti si effettua da stamane presso l'agenzia teatrale di piazza Castello.

Nello stesso teatro, come già pubblicato, sarà rappresentata nell'entrante settimana *Corsaresca* del maestro Pasquale La Rotella, premiata al concorso nazionale bandito dalla Corporazione dello spettacolo unitamente al comitato della Triennale d'Arte di Milano, e già rappresentata con vivo successo a Roma. Lo spettacolo verrà allestito dall'«Eiar» in collaborazione con l'Impresa spettacoli lirici, mediante i propri artisti, orchestra e corpo corale, sotto la direzione dello stesso autore. Il maestro La Rotella si trova infatti da alcuni giorni a Torino, per attendere alle prove dell'opera, che si svolgono al Teatro di Torino. Si annunzia intanto che i principali interpreti saranno: soprano Delia Sanzio (Fiammal, tenore Giovanni Voyer (Uriel), baritono Edmondo Grandini (Zamora), mezzo soprano Vittoria Palombini (Muzzua).

AL ROSSINI martedì prossimo avrà luogo la serata d'onore di Mario Casaleggio con *Il cuneo di Roccabruciata* di G. Drovetti. Giovedì 7 corr. prima rappresentazione della nuova commedia musicale *Don Giuseppe* di Vincenzo Marzano e musica di Giacondo Fino.

La Galli e Gandusio applauditi

[illegible]

Una nuova commedia musicale

Firenze, 2 notte.

[illegible]

Vivo successo a Cuneo

[illegible]

Il successo di «Uomo da rifare» di Chiarelli a Barcellona

Barcellona, 2 notte.

[illegible]

Beniamino Gigli a Colonia

Colonia, 2 notte.

[illegible]

Il Quartetto di Roma al Liceo

[illegible] Dvorak: *Quartetto in fa maggiore*, op. 96. Un'appassionata interpretazione, una chiara, latina esposizione dei ritmi e delle melodie caratteristiche; la suggestione della nostalgia e dell'esotico.

Con tali opere il Quartetto di Roma (Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini, Luigi Silva) ottenne un giusto successo. Riconosciuta la valentia individuale, l'equilibrio delle sonorità, la maturità della concertazione, i soci del Gum, che affollavano terzera il Liceo, applaudirono lieti della conoscenza fatta, augurando progresso e fortuna alla nuova istituzione concertistica italiana.

a. d. c.

CHI E' CHE NON SA

che l'intestino è la più grande e prodigiosa fabbrica di veleni? I cibi, quando tutto procede bene, si digeriscono, in parte si assorbono ed il resto, le scorie, in cui microrganismi e veleni sono contenuti a profusione, vengono eliminati con le scariche. Se queste non avvengono regolarmente almeno ogni ventiquattro ore, ed in quantità sufficiente, l'organismo ne risente grave danno: mal di testa, intontimento, vertigini, irritazioni, insonnia, disappetenza, bocca ed alito cattivi, ecc.

Non c'è che un mezzo solo per evitare tutto ciò: la dolce ed efficace pastiglia di

EUCHESSINA

che combatte e vince persino la più ostinata stitichezza: svelena l'organismo; non irrita; è ben tollerata dagli individui anche i più delicati e deboli (vecchi e bambini) e produce sempre benefico e sicuro effetto. Provatela almeno una volta: non ve ne staccherete mai.

Compratene oggi stesso una scatola originale dal vostro farmacista. (2022

S. BERNARDO

l'acqua più leggera del Mondo

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI
CONTRO GASTRICISMO E STITICHEZZA
DEPURATIVE DEL SANGUE
IN TUTTE LE FARMACIE
FATTORI

DICHIARAZIONE

La Ditta sottoscritta riconosce di aver violato i diritti di privativa della Società Anonima TECALEMIT, Agenzia di Torino, e si impegna a non più fabbricare, nè comunque vendere o commerciare direttamente o indirettamente pompe od ingrassatori simili a quelli fabbricati dalla Soc. An. TECALEMIT.

La Ditta sottoscritta autorizza la Soc. An. TECALEMIT a rendere di pubblica ragione la presente dichiarazione.

Letto, confermato, sottoscritto.

Torino, 29 Novembre 1933-XII.

F.to p. ROSSI e ROERO
L. ROSSI
Via Nizza 30 bis.

Album Tappeti Smirne di Rakam

Trenta modelli — tavole a colori — classici e moderni. La più bella pubblicazione apparsa finora in Italia e all'estero, trenta pagine: solo L. 4.—. Chiedetelo ai rivenditori, oppure inviare L. 4 (più cent. 50 per la spedizione raccomandata) a RAKAM, Milano, via Bocchetto 8 e via Boccaccio 25.

Ringraziamento

Per il Dott. Cotti (Torino - Via Bertola 39) che ha saputo guarirmi dalle mie inveterate Emorroidi e perdite giornaliere sanguigne, i miei più obbligatissimi ringraziamenti per la Guarigione che mi ha donato.

BUFFA FIRMINO
Via Armando Diaz - Venaria Reale.

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di MILANO

AVVISO

La Società Generale Elettrica Cisalpina, Anonima con sede a Milano, costituita l'11 aprile 1907 con la denominazione di Società Generale Elettrica dell'Adamello, avente un capitale sociale di lire 735 milioni interamente versato, ha chiesto la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano, delle seguenti Obbligazioni sociali:

a) N. 95.974 Obbligazioni 6 % ex Società Generale Adamello, emissione 1930, del valore nominale di lire 500 e venale di lire 500 caduna;

b) N. 70.000 Obbligazioni 6 % ex Consorzio Centrali Termiche, del valore nominale di lire 500 e venale di lire 500 caduna;

c) N. 450.000 Obbligazioni 6 % (serie ex Società Elettrica Interregionale Cisalpina ed ex Società Generale Elettrica Tridentina) del valore nominale di lire 500 e venale di lire 500 caduna.

Gli eventuali reclami devono essere presentati a termini di legge.

Milano, 1° dicembre 1933 - XII.

p. IL PRESIDENTE
f.to: B. DONZELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
16291 *f.to* (A. BONINSEGNA)

GLI SPORT

RICORDI E PROPOSITI DI UN « ASSO » DEL VOLANTE

Com'è sfumata un'intervista con Nuvolari

In cerca del « diavoletto di Cartesio » — Progetti per l'Europa e l'America — Quelle 24 ore di Le Mans! — Orazio sol contro Toscana tutta — « Di matti in famiglia ne basta uno »

Mantova, 2 notte.

Compongo il numero sul disco dell'automatico. E' un numero che so a memoria, da lunga data; un numero cabalistico, quasi, per via del 13 che lo incomincia e dell'inevitabile disdetta che lo conclude quando si «chiama».

— Pronto? 1392? Cerco del signor Nuvolari.

La risposta è rituale:

— Il signor Nuvolari non è in città.

— Ma se l'hanno visto ieri sera.

— Esattissimo. Ma è ripartito stamane.

— Per dove, scusi?

— Per Torino, credo. Aveva un appuntamento...

Pausa. Dall'altro capo del filo la voce riprende:

— Debbo dirgli qualche cosa?

— Sì: quando torna da quel paese gli dica di andarci un'altra volta! E' il modo, questo, di trattare gli amici?

E se avesse fatto il «gangster»?...

Il ricevitore torna precipitosamente sul gancio. Nessuno risponde più. E il sottoscritto, che cerca Nuvolari dalla primavera o press'a poco, ne sa tanto come prima. Quell'uomo non è più soltanto un milionario che continua a fare l'« asso »: no, adesso è diventato una specie di fantomatico « globetrotter », che va, viene dispare non appena l'hai visto, autentica incarnazione del diavoletto di Cartesio, che fa le boccacce e ti scappa di mano tutte le volte che credi di averlo acciuffato. Penso che, in fondo, abbia sbagliato mestiere. Un uomo come lui, così inafferrabile e veloce, così dinamico e senza paura, avrebbe fatto una carrierona come « gangster ». Nuvolari ci pensi: el caso divideremo i proventi a metà.

Ma intanto, chi lo vede? Torno con la mia centotrentesima delusione verso il centro della città che affoga nella bruma spessa del vespro, imprecando alla mia sorte matrigna e al suo destino vagabondo. Anche per oggi la intervista non si fa più. Cedo il passo all'angolo d'una strada ad una vecchia signora e, mentre mi faccio sulla sinistra, uno sconosciuto che non ravviso, mani in tasca, testa bassa, velocità da marciatore, mi si para contro, mi pesta un piede, si tocca l'ala del cappello, mastica una scusa e tira via.

Giusti numi! E' lui.

— Toh, chi si rivede! Ma non era a Torino?

— Sì, tre ore fa. Sono tornato per l'autostrada.

— E adesso, dove va?

— A pigliare il « trittico » per la mia macchina all'Automobile Club. Domani parto per l'estero. Mi accompagna?

— All'estero?

— No, all'Automobile Club.

— Andiamo.

Lo prendo sotto braccio, deciso a non mollarlo ed altrettanto deciso a non parlar di interviste. Nuvolari, in fatto di assalti giornalistici, è quello che i sismografi sono per i terremoti: li sente a distanza. Se arriva a scoprire... il trucco, diventa ermetico e silenzioso come un Padre trappista. Bisogna saperlo prendere alla larga e girare la posizione.

Come l'allodola pazza

— Una sigaretta, prego?

— Grazie, ho fumato abbastanza.

— Capisco: quando si viaggia...

— Appunto: tre ore d'auto, tre ore di Macedonia extra.

— Affari?

— Sì e no. Cose da poco. Tutto ancora per aria...

— Eh, via, lo racconti al portiere! Si può sapere, una buona volta, che cosa ha deciso per l'anno venturo?

— Niente e tutto, ho deciso. Niente, se si vuol conoscere quali contratti ho firmato; tutto, se basta sapere che correrò le maggiori gare d'Europa con una probabile parentesi per la corsa d'Indianapolis in America. Le basta?

— E' già qualche cosa. Ma occorrerebbe precisare.

— Non lo posso, creda. Non lo posso, e glie ne spiego anche il motivo. E' mai stato a caccia, lei? (Sguardo di intenzione). Dico: a caccia col fucile?

— No.

— Bene, ci sono andato io e fa lo stesso. A caccia, dunque, quando si va per allodole, succede talvolta di colpirne qualcuna nella testa con un solo pallino. Allora nasce il così detto fenomeno dell'« allodola pazza ». La vede far salti, giravolte, disperati e turbinanti ghirigori nel cielo. Non si raccapezza più, poveretta. Ha capito?

— Perfettamente: soltanto non vedo...

— Ecco, io sono in questo momento come l'allodola pazza. Mi volto, giro, cerco, annaspo, ma non ho ancora trovato un riferimento preciso sulla strada da percorrere. Ne ho tante e nessuna. Ancora qualche giorno e finirò con lo scegliere quella definitiva.

— Ma allora come fa a dire che correrà in tutte le maggiori gare?

— Perchè in un modo o nell'altro, non diserterò il campo. Sono così pronto a tener fede a questo proposito che vorrei si cominciasse a correre domani!

— Tanta fretta? Perchè mai? Coi milioni che ha e con la gloria...

Dieci vittorie

— Già, ma ne ho colpa io se mi sento sempre addosso quel certo « rebegolo » che non mi permette di star fermo? I milioni? Facciamoci la tara; e quanto alla gloria non esageriamo. Un certo nome me lo sono fatto, non dico di no. Ma se continuo a correre, ormai, non è più per il guadagno nè per il nome: è proprio soltanto per quel tale argento vivo che le ho ricordato. Non sono più giovane, è vero, ma per un « anziano » come me (c'è della gente che viene chiamata « anziana » prima del tempo, non trova? A me, per esempio, mi han cominciato a chiamar « anziano » quando ancora non avevo trent'anni. Ma non ci badi: mi sento io, gli anni che ho, e basta), per uno come me, dico, il bilancio della stagione scorsa non è poi stato male, no?

— Al contrario. Con tutte le gare che ha vinto! Quante furono, a proposito?

— Aspetti che le ricordo: Gran Premio di Tunisi, Circuito « Pietro Bordino » di Alessandria, Mille Miglia, Gran Premio Eiffel, Gran Premio di Nimes, Gran Premio del Belgio, Coppa Ciano sul Circuito del Montenero, Gran Premio di Nizza, Tourist Trophy di Belfast, Ventiquattr'ore di Le Mans: dieci in tutto. Una più dell'anno passato. Si progredisce, come vede, noi « vecchi »...

— Già: crescit eundo.

— Sarebbe a dire?

— Niente, tiri via, chè non ha importanza. Oltre alle gare vinte, in quante altre si è piazzato?

— Mi pare in quattro. Fui secondo a Tripoli, a Pescara (Coppa Acerbo), a Monza (Gran Premio d'Italia), e terzo al Circuito dell'Avus.

— Qual'è stata la vittoria che l'ha soddisfatta di più?

— Ingenuo, lei! Le vittorie soddisfano tutte in un modo, perchè vincere, creda, è il più bel verbo della grammatica. Per me, quando posso, vinco sempre. Anche se gioco a carte con mia moglie.

— Capisco. Ma, fra le dieci, ce ne sarà pure stata una alla quale ambiva.

Cavaliere del Bey

— Sì, forse ha ragione. Le dirò: tenevo sopra tutto a vincere a Tunisi, dove una macchina italiana non era mai riuscita a spuntarla. Mi ci provai, vinsi senza forzare e mi fecero cavaliere del Bey, con tanto di regolare papiro ed annessa palacca. Una bazza!

— Bravo. Un'altra vittoria a Tunisi e la faranno gran ciambellano. Sarebbe interessante vederla col fez e la scimitarra. Per intanto, dica: qual fu la vittoria più faticosa da raggiungere?

— Quella della Ventiquattr'ore di Le Mans, durante le quali ne ebbi almeno... venticinque di incidenti. E' stata una corsa veramente drammatica: noie all'accensione, noie al serbatoio, noie al tubo dell'olio, noie a tutto. Chi non ne ebbe fu il pubblico, che, anzi, se la divertiva un mondo, lui, a veder me e il povero Sommer sgobbar come cani per tenor testa a tanta disdetta e a tanti avversari. Il povero Sommer! All'ultima ora, quando avevamo già la vittoria in tasca, lo vidi al box farmi dei grandi gesti disperati. Una frenata brusca, un gesto: cos'era successo ancora? « Non vedi — mi disse quando fui fermo — che perdi benzina come un'innaffiatrice? ». Mi voltai: tutto il rettifilo aveva una lunga traccia bagnata. E intanto, per il brusco arresto, sotto la macchina s'era formata una enorme pozzanghera. Che fare? Sommer la vedeva brutta. Piangeva, imprecava, guardava me, i meccanici... Sì, ma i meccanici non avevano tempo di guardare lui. Alla meglio, con del sapone, ostruirono il foro del serbatoio e ripartii. Forzare non potevo, per non restar senza carburante lungo la strada, e d'altra parte, più perdevo tempo e più la benzina se ne andava dappertutto meno che nei cilindri. Un affaraccio, creda. E Sommer che piangeva, ed io che dovevo badare a non farmi prendere. Finalmente anche la ventiquattresima ora passò. Eravamo ancora primi! Per poche centinaia di metri, ma primi. Alla buon'ora! Ce l'eravamo meritato, con tutte quelle emozioni...

— Ma alle emozioni, ormai, dovrebbe essere abituato. Dopo il capitombolo di San Sebastiano, poi! Fu quella, forse, l'emozione maggiore dell'annata?

Un valzer che era un tango

— Macchè: a San Sebastiano fu un momento drammatico e basta. Mi svegliai all'ospedale e stavo benone. Dove, invece, mi vidi irreparabilmente perduto fu a Belfast, quando, a vittoria raggiunta, dovetti... aprire il ballo d'onore al Grand Hôtel con la figlia di MacDonald! Quella sì fu un'emozione terribile! Pensi: con tanta gente che mi guardava e con tante regole da osservare. Non andò poi male del tutto, in fondo. Un connazionale di laggiù, a cose fatte, mi disse che avevo soltanto scambiato il tango per un valzer. « Una piccola variante bizzarra », gli dissi. E mi credette sulla parola. Ma non concessi bis: era troppo pericoloso.

Siamo arrivati all'Automobile Club. Nuvolari sbriga rapidamente la faccenda del « trittico » internazionale, ed esce di nuovo con me. Riprendo con l'aria più distratta la serie delle domande:

— E' vera la faccenda della « scuderia » con Carnera?

— Macchè, le solite invenzioni! Un giorno mi sono trovato a Milano col vincitore di Paulino, siamo andati in giro assieme (a proposito: avesse visto che bell'effetto, noi due vicini!) e allora, visto che non si poteva pensare ad un incontro di pugilato fra lui e me, è nata la chiacchiera di un accordo a carattere industriale-sportivo. Ecco tutto.

— Carnera, però, ha dichiarato che vuol correre con lei la « Mille Miglia ».

— Questo, sì, ed io ho accettato entusiasticamente. Con un compagno simile, andar fuori di strada è niente. Ci pensa lui a rimetter la macchina in carreggiata con una mano sola! Ma si tratterebbe, caso mai, di una sola corsa. Per il resto...

— ...indipendenza assoluta. E' deciso?

— Assolutamente deciso.

— E non prenderà un pilota per sostituire Borzacchini?

— No: nessuno potrebbe prendere il suo posto, povero Mario Umberto. Nessuno. Mi parrebbe un affronto alla sua memoria.

— « Orazio sol contro Toscana tutta », allora?

Le serbe a Girardengo

— Ecco, proprio, così. Non so chi era questo signor Orazio, ma nel 1934 Nuvolari li avrà proprio contro tutti e sarà solo. Farà caldo, sentirà! Credo che sarà una « stagione » appassionante.

— E dei suoi approcci con Bugatti?

— Approcci, ha detto bene. Niente di definito. Ha dimenticato forse la storia dell'« allodola pazza »?

— No: ma potrà dirmi almeno se userà anche le Maserati di sua proprietà.

— Certo che le userò, e specialmente nelle gare italiane. Sono, anzi, prontissimo. Non glie l'ho detto che potrei cominciare a correre anche domani?

— Già, ma senza allenamento, così...

— Così, sì, su due piedi. Allenamento? Mi tengo sempre allenato io: ginnastica, caccia, sci, tiro a volo. Lo domandi a Girardengo, che sorte ha avuto l'ultima volta che ci siamo incontrati su uno stadio. Gli ho detto che, se mi ci mettevo, l'avrei battuto anche in bicicletta. Vede, dunque, che l'allenamento fisico non mi manca. Quanto a guidar le macchine, mi pare che più di così...

Mi ricordo del « trittico » prelevato per andar all'estero l'indomani.

— E domani mattina, a proposito, dove va?

Nuvolari fa per rispondere, sorride, ma ormai... ha mangiato la foglia. Il sismografo entra in funzione.

— Ohei — dico — non farà dei brutti scherzi, è vero? Sì, perchè fin che si chiacchiera tra amici è un conto, ma quando questi amici sono anche dei giornalisti bisogna star con gli occhi più aperti che in gara!

— Non si allarmi, diamine! Se avessi avuto intenzione di intervistarla, le pare che non l'avrei informato prima?

— Già, perchè ho abbastanza preoccupazioni, io, per pensare a delle interviste.

— Preoccupazioni? Per quale motivo, se è lecito?

— Per mio figlio Giorgio, che, promosso agli esami, ha voluto a tutti i costi la motocicletta. Pensi: un coso alto due soldi di cacio su una macchina che arriva a fare anche gli ottanta all'ora.

— Bene, e poi?

— E poi, niente. Dico che potrebbe andare a piedi e non correre in quel modo. Dei « matti » in famiglia basta averne uno solo!

FRANCESCO CARLI

Ippica

Il Criterium a San Siro

All'Ippodromo trottistico di San Siro a Milano sarà corso oggi il *Criterium* (L. 60.000, m. 1600) per cavalli interi e poledre indigeni di due anni. I rimasti iscritti, secondo il loro numero di partenza, sono i seguenti: 1. Signora di Monza (X), di A. Riva; 2. Amico Fritz (Piccinini), di A. Marsetti; 3. Aurelio (Gonella), dall'Allevamento Gonella-Appiano; 4. Nemi (—), di R. Cappella; 5. Mariella (proprietario), di C. Cacciari; 6. Lamberto (O. Baldi jr.), di E. Bertolli; 7. Parsifal (A. Pieropan), della Scuderia Lorenteggio; 8. Primola Worth (—), della Scuderia Flaminia; 9. Tribuno (Cappellari), della Scuderia Nettuno; 10. Lord Quinto Romano (G. Fabbrucci), di F. Ferrari; 11. Ubaldina (—), di A. Santoni; 12. Tino Fellows (M. Baldi), di E. Bertolli e M. Baldi; 13. Tarzan (N. Branchini), della Scuderia Giolli; 14. Curina (—), di G. Del Seppia; 15. Galosa (F. Branchini), della Scuderia Ferrarese; 16. Pupina (Div. Pieropan), della Scuderia Lorenteggio; 17. Antoniana (A. Rossi), della Scuderia Balilla; 18. Vittorina Great (Mignani), di O. Griandi; 19. Ayack (Antonellini), di P. Orsi-Mangelli.

Sono partenti dubbi Nemi, Ubaldina, Curina, Primola Worth, Galosa e Signora di Monza, alcuni dei quali hanno anche altre iscrizioni nella giornata.

Il numeroso campo dei concorrenti, che obbliga i puledri ad allinearsi su due file, ed i numeri alti di partenza hanno più di una volta influito sull'esito della corsa e non si può escludere che anche oggi queste speciali condizioni facciano sentire il loro peso. Comunque, i concorrenti che si pongono più in vista per la vittoria sono Mariella, Parsifal, Amico Fritz, Lord Quinto Romano, Tarzan, Antoniana, Ayack.

Tra di essi sceglieremo Ayack, Tarzan ed Amico Fritz.

Ginnasti olimpionici e nazionali in esibizione a Roma

Roma, 2 notte.

La R. Federazione ginnastica d'Italia ha deciso di chiamare a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e per esibizioni di ginnastica artistica presso l'Accademia fascista di educazione fisica al Foro Mussolini, e presso lo Stadio nazionale del Partito, i seguenti olimpionici e ginnasti della squadra nazionale, prescelti secondo l'ordine di classifica riportata nei campionati nazionali di Milano: Neri, olimpionico; Guglielmetti e Lertora, id.; Toguini, id.; Capuzzo, id.; Bonoli, id.; Lattuada, id.; Fioravante, nazionale; Amodeo, id.; Armelloni, id.; Mosetti, id.; Morandi, id.; Sottocasa, id.; Ternelli, id.

La caccia alla volpe a Casermette

L'appuntamento di Lombardore ha riunito un numerosissimo gruppo di cavalieri e parecchie amazzoni. Moltissimi gli ufficiali del 5° Artiglieria, della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, della Scuola di Guerra. Erano presenti, con S. E. la Contessa Calvi, molte signore e signori. Il « master », signor Corrado Romanengo, ed « field-master », ten. col. Boschi, hanno guidato i cani dalle casermette in direzione delle estesissime brughiere di Rio Pogliano. Dopo aver attraversato la strada dei baraccamenti, il gruppo ha puntato sulle boschine di Cascina Regna. A cavallo del torrente Fisca si sono rintracciate e riprese le piste della volpe (ten. Emanuele), che in un largo giro viene inseguita nella brughiera della batteria Duca d'Aosta: dopo alcune ricerche, ripassando il Fisca, è stata raggiunta nei pressi di Cascina Molinette da S. E. il Conte Calvi. Sport interessante, durato due ore, con frequenti galoppi, moltissimi passaggi, numerose spallette. Terreno buono, tempo bello. Gli onori alla signorina Schioppo. Prossimo appuntamento Chiari, sabato 9 dicembre.

Pallacanestro

Il torneo della R. S. Ginnastica

Molto pubblico ha presenziato ieri sera al primo girone finale delle quattro squadre prime classificate nel torneo di palla al canestro organizzato dalla R. S. Ginnastica. Le due partite sono state molto equilibrate ed interessanti. Ecco i risultati: Y.M.C.A. (a) con 5 punti di vantaggio ha battuto la R. S. Ginnastica A (con 0 punti) per 18 a 13 ed il Dop. Fiat A (6 vant.) ha battuto lo S. C. Michelin A (6 vant.) per 23 a 20.

Dopo le resurrezioni...

Bonaglia pensa ad incontrare Baiguerra e Andersson

Dopo la sua vittoria su Merlo Preciso, Michele Bonaglia torna a pensare con fiducia all'avvenire. I suoi obbiettivi sono, per il momento, due: Innocente Baiguerra e John Andersson. Bonaglia è stato battuto due volte per k. o. dal peso massimo genovese, quando questi era campione di Italia; ma allora il druentino era nel periodo oscuro della sua carriera, quando sembrava che tutto fosse finito per lui in campo pugilistico. Ora le cose sono cambiate e « Michelone » pensa alla rivincita, rivincita che spera Baiguerra voglia concedergli a Torino, essendosi i due precedenti incontri disputati a Genova. Per quanto riguarda Andersson, lo svedese che ha abbandonato recentemente il titolo europeo dei mediomassimi non potendo più mantenersi nei limiti di peso della categoria, Bonaglia desidera incontrarlo per rimettersi in evidenza tra i pesi massimi europei e, forse, per... continuare il confronto con Merlo che, nei riguardi dello svedese, conta un « nullo » ed una vittoria.

L'opera dei medici sportivi deve affiancare quella degli allenatori

Roma, 2 notte.

Il Presidente del CONI ha recentemente espresso ai Presidenti delle Federazioni sportive il desiderio che sia dato largo appoggio all'attività del medico sportivo in seno alle Società. L'opera del medico — egli osserva — deve, per il migliore rendimento della gioventù degli atleti e per il perfezionamento dei nostri campioni, essere affiancata a quella degli istruttori ed allenatori. Il parere del sanitario deve essere ascoltato in seno ai Consigli direttivi delle società, in considerazione delle molteplici cause che possono accrescere le responsabilità dei dirigenti delle società stesse nella preparazione della gioventù sportiva fascista. Pertanto le società che ancora non avessero provveduto a richiedere l'opera del sanitario devono farlo senza indugio, comunicando alla presidenza della Federazione italiana medici sportivi il nome del sanitario a cui ricorrono già o al quale intendano ricorrere per la sorveglianza dei loro atleti. Questa prestazione deve essere retribuita o gratuita, a seconda delle possibilità finanziarie delle singole società.

Il campione che ha raggiunto sulla neve i 136 all'ora

Gasperl la freccia umana sugli sci

ha iniziato a Clavières il corso per discesisti

Clavières, 2 notte.

Leo Gasperl, il grande campione tirolese nativo di Kitzbuel, che lo scorso anno, sulla pista di Saint Moritz, ha stabilito il record mondiale di velocità sugli sci, alla spettacolosa media di 136 chilometri all'ora, e detentore di parecchi primati conquistati in diverse competizioni di primaria importanza internazionale, è giunto oggi a Clavières, accompagnato dall'ingegner Gianni Albertini, per iniziare l'annunciato corso di addestramento per discesisti.

Come è noto, Gasperl è stato ingaggiato dalla F.I.S.I. per tenere una serie di riunioni di propaganda istruttiva nei vari centri italiani di sport invernali. Egli è in Italia da alcune settimane e ha già svolto due corsi, uno allo Stelvio, di una ventina di giorni, e l'altro alla capanna Malvina, da cui oggi è arrivato. In ambedue i corsi ha avuto una buona partecipazione di allievi, i quali, come ci viene riferito, sono stati entusiasti di questo eccezionale istruttore. Gasperl è stato invitato su consiglio del biondo Hans Nobl, anzi, è stato ingaggiato in sua sostituzione, poichè questi già era stato impegnato per la scuola nazionale del Sestrières.

Questi due campioni sono grandi e inseparabili amici e oggi, naturalmente, Nobl è venuto qui a trovare Gasperl. Essi hanno compiuto moltissime gare assieme e, si può dire, come abbiamo oggi constatato, che Gasperl ha il medesimo stile dell'eccellente vicedirettore della scuola del Sestrières: ginocchia unite, sci uniti, posizione semichina. Gasperl finora era più noto come campione che come maestro, poichè ha sempre preferito l'agonismo. Ora, però, dice di volersi limitare nella partecipazione alle gare e di dedicarsi con passione all'insegnamento. Sua unica preoccupazione, quando seppe di venire in Italia, era quella di sapere poco la nostra lingua. Ma ora, grazie alla vivissima sua intelligenza, se spiegarsi già discretamente bene.

Però la sua maggior dote è una mimica straordinaria nell'illustrare l'esercizio, che è meglio di ogni spiegazione orale. Gli chiediamo su quali principi è basato il suo sistema di addestramento per rendere sollecita la istruzione ai discepoli e agli appassionati dei virtuosismi sciistici.

« Prima cosa — ci spiega Gasperl — faccio fare a tutti gli allievi alcune dimostrazioni della propria capacità e dopo, anzichè fermarli su un percorso fisso, li conduco in gita e faccio scegliere agli allievi il percorso più adatto di discesa, correggendoli se la scelta è errata e spiegando, naturalmente, i motivi per cui il percorso male scelto non è consigliabile. Per l'addestramento pratico in discesa, scendo per primo un tratto e poi faccio compiere lo stesso all'allievo, prima isolato e poi accoppiato, spiegando e correggendo di volta in volta i difetti riscontrati. Poscia faccio fare prove gradatamente su terreni sempre più difficili fino a procurare all'allievo il senso dell'assoluta padronanza dello sci, la cognizione perfetta dell'esercizio, anche nelle fortissime velocità. In quanto agli esercizi della discesa obbligata (slalom), preparo prima il tracciato regolare con le apposite bandierine e poi, anzichè far fare agli allievi subito il completo percorso, li addestro gradualmente su ogni singolo passaggio incominciando da quello più facile fino al virtuosismo del « corridoio » e a quello della « diagonale ».

Non soltanto all'addestramento sciistico è estesa l'istruzione di Gasperl, ma pure alle nozioni tecniche e pratiche necessarie allo sciatore, e principalmente alla pratica scelta delle scioline in rapporto alle condizioni della neve e alla loro esatta applicazione, oltre allo studio del terreno durante le gite di addestramento.

Oggi Gasperl ha compiuto con Gigi Soffietti il percorso di discesa dal Pian del Sole a Clavières ed è rimasto entusiasta della bellezza di questo magnifico posto. A Clavières Gasperl ancora non c'era stato. Aveva soggiornato il marzo scorso circa una settimana a Sestrières per allenarsi e partecipare alle gare internazionali sulla classica pista del Sises ove, classificatosi terzo nella discesa libera, ma ottenuta una buona p[...]izione nello slalom, riusciva primo assoluto nella classifica combinata.

Le lezioni del corso di Clavières avranno inizio da domani e già discretamente numerosi sono gli allievi giunti stasera. La partecipazione al corso è completamente gratuita, poichè tale l'ha voluta mantenere la F.I.S.I. al fine di favorire la diffusione dei sani e proficui principi tecnici di quelli che sono appunto i principali esercizi dello sciatore.

Chiediamo a Gasperl se farà ammirare il suo ardimento e il suo perfetto stile in qualche prossima competizione, ed egli ci assicura che parteciperà alle gare internazionali del Sestrières e si esibirà anche in qualche prova di salto, essendo anche, come ci dice l'amico Nobl, un perfetto acrobata dello sci.

F. M.

Squadre e sciatori torinesi in attesa delle prossime gare

In vista dell'inizio delle competizioni sciistiche, le società torinesi stanno completando i quadri degli atleti che dovranno in esse rappresentarle.

Prima gara della stagione sarà, intanto, la Coppa Carpano, che viene a sostituire la Coppa Maria Teresa, sulle nevi di Sauze d'Oulx per il 17 dicembre, ed è appunto in tale zona che maggiormente fervono gli allenamenti domenicali delle squadre cittadine. In esse si nota, anzi, una ferma volontà di preparazione che lascia arguire che, nella imminente stagione agonistica, le gare non mancheranno di risultare alacremente combattute ed interessanti.

Sulla efficienza delle varie rappresentative cittadine già si può dire qualche cosa: la più completa appare sempre quella del Dopolavoro Fiat, che, oltre ai bravi atleti dello scorso anno, Giolitto, Palozzi, Schenone, Fervelli, Casabella, i quali in quasi tutte le gare hanno fatto larga messe di coppe e trofei, avrà in squadra un certo Eugenio Rossetti del quale il suo allenatore, Randone, dice molto bene. Abbiamo avuto occasione di vedere gli atleti del « Fiat » in allenamento sulle nevi di Sauze e del Sestrières, e siamo rimasti meravigliati dalla loro perfetta forma e del completo affiatamento; altrettanto si può dire delle sciatrici del grande gruppo dopolavoristico aziendale torinese. Fra queste, oltre alla Sillano ed alla Castagneri, ritornerà a competere la ex-campionessa italiana Itita Schenone.

Anche presso l'UGET vi sono delle novità in fatto di rafforzamento di squadra. Michelino Quaglia è ritornato in squadra e da oltre un mese si allena con molto impegno, mentre non è improbabile che pure il campione Lillo Colli, tra una lezione e l'altra impostagli dalla sua professione di maestro di sci, intervenga a qualche gara in difesa dei colori « ugetini ». Galli, Enrico e Lupo, ai quali lo scorso anno era toccato il duro compito di tener alto il nome dell'anziana società alpinistica torinese, stanno pure preparandosi attivamente e con un morale certo più elevato che non nella passata stagione. Ad essi oltre ai due anzidetti campioni, si aggiungeranno due o tre elementi giovani e molto promettenti. Complessivamente la rappresentativa ugetina non mancherà di esser degna di competere con quella del Dopolavoro Fiat, e chi ne trarrà vantaggio sarà certamente l'interesse delle competizioni.

Una società che, invece, pare debba abbandonare le competizioni, è l'« Alpe » i cui migliori sciatori, Salvadore, Bicchi ed i fratelli Marchetto, non avrebbero più possibilità di correre per ragioni professionali.

Fra le società minori si annuncia abbondanza di nuovi elementi, i quali, se saranno favoriti dalla tanto desiderata divisione di categorie, non mancheranno di rendere affollate di concorrenti le competizioni. Il G. A. Po, con Mario Forneca che da oltre un mese è in assiduo allenamento con l'indivisibile ugetino Quaglia, il « Taurj », il Dop. GAB, l'A.D.A., la « Giovane Montagna », il Circolo Fascista Bancari, come pure alcuni gruppi dei Fasci Giovanili di Combattimento, faranno intraprendere ad un buon numero di loro soci la carriera di atleti dello sci, iscrivendoli numerosi alle prime gare della stagione.

Ma, oltre alle società su elencate, occorre tener presente il G.U.F., il quale dispone di una schiera di atleti di primissimo ordine tale da dare serie preoccupazioni anche ai migliori degli accennati campioni. Ben si ricorda la dimostrazione di valore data dagli studenti ai campionati torinesi dello scorso anno, in cui Fe' d'Ostiani conquistava il primato nella gara di fondo e diversi suoi colleghi ottenevano ottime classifiche nelle prove di salto e nella combinata.

Pertanto, se accurata è la preparazione, assai viva è l'attesa per la prima gara in programma; e non crediamo di errare nel pronosticare alla prova di Sauze d'Oulx per la Coppa Carpano, una partecipazione eccezionale di concorrenti.

ANNO 1934-XII

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

(col num. sett.)		ANNO	SEM.	TRIM.
Italia e Colonie:	L.	52	27	14
Estero:	»	150	76	39

(coll'ed. del lunedì)				
Italia e Colonie:	L.	60	31	16
Estero:	»	175	89	46

Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire, aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori cent. 70 per tassa di bollo e quietanza.

Per gli ordini intervenuti con la Direzione del Banco di Roma l'importo può anche essere versato alle casse di tutte le Filiali del Banco di Roma.

A tutti i nuovi abbonati annuali che ne faranno richiesta, saranno inviate gratuitamente per il mese di dicembre 1933, oltre LA STAMPA, tutte le pubblicazioni illustrate a cui si abboneranno.

LA GIORNATA CALCISTICA DI FIRENZE E LUGANO

Vigilia degli incontri italo-elvetici

Il soggiorno fiorentino degli azzurri

Firenze, 2 notte.

La carovana dei calciatori «azzurri» ha così trascorso la giornata della vigilia della partita con la Svizzera: in mattinata i calciatori, accompagnati dal comm. Pozzo, si sono recati a fare una passeggiata alle Cascine dopo avere, a mezzo di un autobus, visitato le località più amene degli immediati dintorni; nel pomeriggio una nuova passeggiata e poi riposo. Gli « azzurri » si sono anche recati a visitare il campo nel quale domani si disputerà la partita e sono rimasti soddisfatti delle condizioni del terreno, che, dopo i notevoli miglioramenti del fondo apportati nell'annata, si presenta veramente ideale. Nel pomeriggio è anche arrivato il generale Vaccaro. Una lieta notizia ha allietato la carovana azzurra: un telegramma informa che Rosetta è stato insignito del titolo di cavaliere.

Alle 19, provenienti da Milano, sono giunti a Firenze i giuocatori della Svizzera. Si trovavano ad attenderli alla stazione il gen. Vaccaro, presidente della Federazione, il console svizzero, l'ing. Barassi, il cav. Gaudenzi, segretario del direttorio delle divisioni superiori, l'avv. Mauro, presidente del CITA, l'on. Ridolfi e varie personalità del mondo sportivo cittadino. Era anche presente una larga rappresentanza svizzera. La squadra elvetica era accompagnata dal segretario della federazione svizzera, sig. Gassmann, dal dott. Regazzi, dai signori Pfister, Rolandi e Walter, della federazione elvetica.

Attraverso un breve colloquio avuto con un accompagnatore dei giuocatori abbiamo appreso che la formazione della squadra elvetica sarà domani la seguente: Huber; Minelli, Weiler; Beiner, Imhof, Hufschmid; Laube, Abegglen III, Kielholz, Abegglen II, Bossi.

La carovana elvetica si è recata subito all'albergo dove è rimasta tutta la serata.

Il confronto dei «cadetti» a Lugano

Serantoni sostituirà Perazzolo

Lugano, 2 notte.

La squadra dei « cadetti » azzurri, partita nel pomeriggio di oggi da Milano, è giunta a Lugano questa sera alle 19 ed ha preso alloggio al Bristol Hôtel. Il non lungo viaggio si è effettuato con tutta regolarità; i giocatori, che sono accompagnati dal cav. Gaudenzi, del Direttorio divisioni superiori, e dal dott. Ara, della F.I.G.C., godono tutti ottima salute.

Poche le novità riguardanti la partita di domani; per la squadra azzurra una sola: Perazzolo sarà sostituito da Serantoni, cosicchè si costituirà sulla destra dell'attacco la coppia « ambrosiana » Serantoni-Frione, che in campionato ha funzionato sempre assai bene. Le formazioni delle due squadre risultano, pertanto, definitivamente le seguenti:

Italia B: Ceresoli; Gelgerle, Allemandi; Varglien I, Ferraris IV, Castellazzi; Frione, Serantoni, Piola, Rocco, Guaita.

Svizzera B: Schlegel; Siegrist, Meier; Hurbin, Gilardoni, Linigher, Schott, Hochstrasser, Spagnoli, Baldas, Jaeck.

Arbitro sarà l'austriaco Beranek, che ricordiamo ottimo direttore di gara in occasione dell'incontro Ujpest-Juventus, giocatosi a Budapest nell'estate scorsa.

Non occorre dire che l'attesa è vivissima in tutta la Svizzera, tanto per la partita di Firenze quanto per quella di Lugano, per la quale ultima tutti i biglietti sono esauriti da ben tre giorni. I giornali locali dedicano intere pagine al duplice confronto tra gli « azzurri » ed i « rosso-crociati », ed il *Corriere del Ticino* scrive in data odierna:

« Per la partita di Lugano le opinioni sono divise; per Firenze nemmeno i più ottimisti accordano i favori all'« undici » rosso crociato: l'Italia è realmente potente e non ha finora registrato insuccessi nel torneo della Coppa internazionale. L'incontro giocato a Ginevra e vinto dagli « azzurri » con l'inequivocabile punteggio di 3 a 0, le partite recenti dei nostri in campo internazionale, tutto, insomma, contribuisce a fare il barometro d'una situazione che non può, al momento, essere a favore degli svizzeri.

« Le squadre dei « cadetti » svizzeri ed italiani si sono trovate per la prima volta di fronte lo scorso aprile a Novara, e fu una clamorosa sconfitta per i nostri colori: battuti per 5 a 0, i rosso-crociati ritornarono delusi e mortificati: si tenta domani di riscattare con una gara coraggiosa e combattuta questa infelicissima prova. Tutto fa sperare che si potrà riuscire, se non a cogliere una vittoria (questo non è per anco da escludere) almeno ad impegnare a fondo gli avversari e dare alla gara incertezza di esito sino al fischio finale. Esaminare la tattica e la formazione avversaria non è agevole: gli svizzeri sono in parte notevolmente rimaneggiati e si potrebbe solamente dir bene o male di questo o quel giocatore e quanto si sa sulle partite disputate ultimamente; ma ciò non sarebbe di nessun vantaggio alla chiarificazione d'un problema che avrà solamente sul terreno degna soluzione ».

Il giornale quindi conclude: « Vogliamo portare un saluto cordiale ed entusiastico agli ospiti italiani, i quali troveranno certamente a Lugano accoglienze cordiali ed uno spirito di sportiva ospitalità da parte del pubblico ticinese, il quale intende dimostrarsi consapevole dell'onore che è stato fatto alla Svizzera italiana sceglìendola come campo per una delle più importanti competizioni internazionali ».

A Lugano il tempo si è messo al brutto: piove dirottamente e le previsioni per domani sono tutt'altro che ottimistiche.

L. C.

Corsa campestre F.G.C. M. Sonzini

Indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino ed organizzata dal 3.o Fascio Giovanile « Mario Sonzini », si svolgerà venerdì 8 corrente la 5.a eliminatoria torinese di corsa campestre del Gran Premio Provincie Piemontesi. A detta gara potranno partecipare anche i non iscritti al F. G. C., purchè in possesso della tessera B della F.I.D.A.L. La gara si svolgerà su un percorso di Km. 3 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso la sede del 3.o Fascio Giovanile « M. Sonzini », in via Cuneo n. 3, e la partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Fascio Giovanile, e si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 6 corr. mese.

La leva atletica della S. C. Galvani

La S. C. Galvani indice anche per l'anno XII la sua « Leva atletica », i cui partecipanti hanno ogni anno superata la centuria. La leva avrà inizio il 12 dicembre con il corso preatletico bisettimanale, che avrà la durata di circa tre mesi. Al corso seguiranno poi gli insegnamenti pratici allo Stadio Mussolini, per indirizzare gli allievi alle varie specialità: corse, salti e lanci.

Alla leva atletica potranno partecipare gratuitamente tutti i giovani che intendono dedicarsi all'atletica leggera e le iscrizioni si ricevono presso la S. C. Galvani, via Santa Chiara 62, Torino e dovranno indicare nome, cognome ed indirizzo.

Preatletica invernale al G. S. Unica

Dal 15 dello scorso mese ha avuto inizio al G. S. Unica il corso di preatletica invernale per le due sezioni maschile e femminile. L'iniziativa del sodalizio torinese ha avuto un ottimo esito e numerosi sono gli atleti che vi partecipano.

Nella seconda decade del corrente mese avrà termine il primo periodo di cultura fisica e ginnastica generale, dopo di che si inizieranno le lezioni di specializzazione per corridori, lanciatori e saltatori. Le iscrizioni sono tuttora aperte per entrambe le sezioni e gli interessati potranno richiedere ogni ulteriore schiarimento alla Sede Sociale di via Francesco Desanctis 4.

Serata schermistica alla Ginnastica

Mercoledì 6 p. v., nella Palestra della R. S. Ginnastica, avrà luogo una grande serata schermistica, alla quale prenderanno parte alcuni tra i migliori schermitori d'Italia e del Piemonte. L'assalto più importante della serata sarà quello tra il campione olimpionico Gustavo Marzi, e il maestro Bino Bini, della R. S. Ginnastica.

Pallone

Allo Sferisterio « De Amicis »

Ieri si sono incontrate allo sferisterio De Amicis le squadre del D. Mario Gioda, sezione Eda, capitanate da Maggiorino-Calvagno e da Fuseri-Solaro. Molto impegno da ambo le parti, equilibrio di giuoco. La pioggia ha interrotto la partita dopo quattro ore, quando le due squadre si trovavano a 9 giuochi pari.

Oggi sarà disputata, alle ore 14.30, una partita amichevole fra il D. L. Racconigi (Ceresa-Cavelli) e l'Eda (Solaro-Maggiorino).

Abbiate cura dei vostri nervi bevendo
Caffè Malto — però il
Vero Kneipp

Rivella
le sue pellicce
TORINO Corso Regina Margherita N° 98
SANREMO Via Vittorio Emanuele, N° 8

La DITTA BELLOM S.e - Piazza Castello, 26
prima di chiudere definitivamente l'antico negozio liquida a PREZZI ECCEZIONALI, lo stock di magazzino consistente:
MANTELLI - VESTITI - PELLICCERIE
e tessuti: LANERIE - SETERIE - LAME' - VELLUTI !

CRONACA CITTADINA

Imminenti esperimenti di protezione antiaerea

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che, elaborati i provvedimenti da applicarsi per la protezione della popolazione civile dagli attacchi aerei, ha suddiviso la città in sei zone comprendenti le venti Sezioni di polizia. Per verificare se i provvedimenti studiati rispondono allo scopo, per rilevarne le eventuali deficenze e per apportarvi le correzioni del caso, è stato stabilito di eseguire per ora tali accertamenti in una sola zona della città, e cioè nella regione di Vanchiglia, iniziando dal rione compreso fra il Po ed i corsi San Maurizio e Regina Margherita. Specialmente per quanto riguarda gli accertamenti che si riferiscono allo sfollamento della popolazione esuberante alle necessità ed al censimento dei locali sotterranei suscettibili di adattamento a ricoveri antiaerei per il rifugio degli inquilini, impiegati, operai, ecc., è necessario il volenteroso concorso della cittadinanza. All'uopo verranno nei prossimi giorni diramate schede ai proprietari di case e fatte visite ai sotterranei da ingegneri appartenenti al locale Sindacato fascista accompagnati da personale del Corpo pompieri.

Si invitano quindi tutti gli inquilini ed i proprietari di stabili a facilitare il compito del personale così incaricato. Coloro che si rifiutassero di fornire i dati richiesti od ostacolassero comunque le operazioni suddette potranno essere soggetti alle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

E' ovvio soggiungere che lo studio di tali provvedimenti rientra nell'ordine normale delle previdenze e provvidenze, che debbono essere predisposte fin dal tempo di pace.

Dal 18 al 19 dicembre

I corsi antigas tenuti a cura della Croce Rossa (ricordiamo fra l'altro le numerose conferenze svoltesi durante l'anno all'Università) ai medici, infermiere volontarie e militi di Croce Rossa, ai pompieri, ai militi della Croce Verde e della Croce Bianca, agli appartenenti alla Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, ai maestri, maestre, ecc., stanno per culminare, per iniziativa del Comitato provinciale di protezione antiaerea, in pubbliche esercitazioni. Dall'alba del 18 a quella del 19 corrente verranno effettuati esperimenti di protezione antiaerea nella città di Torino e Provincia.

Come già è stato fatto altre volte nella nostra città e come recentemente è avvenuto a Milano, a semplice scopo dimostrativo, tutti gli enti a cui compete la difesa di una città in caso di aggressioni aeree saranno chiamati a questa interessante esercitazione.

In tutto il mondo: a Parigi, a Londra, a Berlino, dovunque, si rinnovano di tempo in tempo prove atte a dimostrare alla popolazione civile l'efficienza dei mezzi di difesa. In Italia, dove la serena politica di pace propugnata dal Duce non può lasciar adito ad alcun dubbio di propositi aggressivi, non può tuttavia essere trascurato un così interessante studio quale è quello della difesa delle popolazioni civili, anche se nessun sintomo allarmante faccia neppure lontanamente prevedere tale necessità. Il Fascismo ha impresso il suo spirito virile a tutta la popolazione per combattere e vincere, oggi, ben altre battaglie, vale a dire quelle indicate dal Duce per il benessere e la felicità del popolo italiano. Battaglie di alta civiltà, di profondo lavoro in ogni campo: rurale, industriale, commerciale.

Le forze partecipanti

Alle esercitazioni dimostrative hanno già nelle altre occasioni partecipato l'Aviazione, la Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, la M.D.I.C.A.T., i Giovani fascisti, la Croce Rossa ed i pompieri. Nell'occasione la Croce Rossa rivelerà la sua perfetta efficienza chiamando in servizio circa quattrocento militi del Comitato di Torino e dei sotto-Comitati della Provincia, duecento infermiere volontarie ed un numero adeguato di aggregati forniti dal Municipio, della Croce Verde, della Croce Bianca e da altri enti. La Croce Rossa disporrà di una ventina di autoambulanze e di una quindicina di altri autoveicoli in parte di sua proprietà, gli altri del Municipio e di Associazioni di pronto soccorso per il simulato trasporto di feriti e per le opere di bonifica. Verranno impiantati tre ospedali attendati dotati di tutti i più moderni e completi servizi, e una quindicina di posti di soccorso disseminati alla periferia, nonchè posti di bonifica umana e del terreno. Nelle tende degli ospedali sarà fatta, a scopo di propaganda, una esposizione dei mezzi di difesa antigas: maschere, vestiti antipritici, ecc. Il pubblico avrà libero accesso a questa mostra.

Le anticipazioni di Leonardo

E' interessante ricordare che Leonardo da Vinci ebbe per primo l'idea di una maschera contro i gas. Egli consigliava infatti in caso di conflitto navale con conseguente lancio di bombe ad esalazioni fumogene, di mettersi sotto vento — consiglio da seguirsi anche oggi — e di aver cura che i combattenti ricoprissero la bocca e il naso con pezzuole bagnate nell'acqua. Era quella in embrione una vera e propria maschera antigas, inquantochè la tela serviva da filtro al veleno, come può servire da filtro anche una comune manciata di erba. Il filtro delle maschere odierne non è composto che di carbone vegetale e cotone. Altre maschere sono apparse nel Seicento e nel Settecento, come ce le mostrano antiche stampe. Le usavano i medici in periodi di pestilenza e conferiva loro l'aspetto di giganteschi uccelli. Il becco, grosso e lungo, conteneva il filtro, e nell'insieme queste maschere non differivan gran che, almeno esteriormente, dalle odierne. L'esperienza della guerra ha portato un notevole perfezionamento nelle maschere di protezione. Ma la guerra ha altresì sfatato la leggenda, creata ad arte, sulla vera e propria micidialità dell'impiego dei gas venefici. Basta questa statistica a dimostrarlo: mentre su cento feriti da arma da fuoco od arma bianca venticinque muoiono, tredici restano invalidi e sessantadue guariscono, su cento colpiti da gas due muoiono, quattro rimangono invalidi e novantaquattro guariscono.

L'allarme con le sirene

Ma ritorniamo alle esercitazioni. Anche a Torino, a scopo dimostrativo, verrà creato nei locali sottostanti la sede della Croce Rossa, in via del Carmine, un ricovero-tipo, nel quale la popolazione civile potrebbe trovare sicuro asilo. Questo ricovero potrà essere liberamente visitato dai cittadini, i quali potranno pure veder attrezzato un modello-tipo di posto di soccorso protetto istituito negli stessi locali. Per le esercitazioni la città verrà divisa — come è detto nel comunicato — in sei zone ed ogni zona avrà servizi di difesa autonomi e ricollegati fra loro. Ben si intende che qui si tratta di difesa passiva; la difesa attiva è affidata, in caso di attacco, ai velivoli e ai controaerei, mentre la difesa passiva è riservata alla Croce Rossa, al Corpo dei pompieri, ecc. A proposito dei pompieri veniamo informati che circa trecento militi con trentasette pompe e carri-attrezzi prenderanno parte agli esperimenti. Questi, nella zona di Vanchiglia, verranno eseguiti in tutti i più minuti particolari dell'organizzazione. Per i segnali di allarme e di cessamento verranno impartite dalle autorità competenti ordini in proposito a tutta la popolazione.

Speciali sirene daranno il segnale di allarme, e se l'allarme avviene di sera subito le luci verranno spente nelle vie e nelle piazze: anche nelle case dovrà essere eseguito lo stesso ordine, acciocchè la pattuglia di osservatori aerei possa accertare ad oscurità completa come la città non sia identificabile.

Uno dei temi dell'esercitazione suppone la caduta di bombe dirompenti e incendiarie e perciò la Croce Rossa, i pompieri e tutti gli enti collaboratori svolgeranno tutta l'opera loro. Opera complessa di salvataggio di persone, trasporto ai posti di soccorso, in ospedali, ricoveri ecc.

Il discorso del Duce sulle Corporazioni letto dall'on. Vianino ai commercianti

Nella sede della Federazione fascista del Commercio a palazzo Cavour, ha avuto luogo ieri sera l'assemblea dei presidenti di gruppo. Prima di iniziare la seduta, il presidente on. Vianino ha letto lo storico discorso del Duce sull'ordinamento corporativo, lettura che è stata accolta con il più appassionato entusiasmo. Con fervide acclamazioni l'assemblea ha inneggiato alle fortune della Patria, il cui fulgido avvenire è garantito dal genio del Duce.

Fervidi preparativi del Comitato per le Manifestazioni torinesi

Ieri si è riunito alla Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale e del Podestà, il Comitato per le Manifestazioni Torinesi.

La Presidenza ha esposto il programma di massima delle manifestazioni dell'Anno XII, manifestazioni che si preannunziano importanti e atte a richiamare a Torino larghe correnti di visitatori. Inoltre il Comitato ha approvato l'edizione di un Calendario artistico (Calendario Manifestazioni Torinesi) che verrà, tra non molto posto in vendita fra le categorie che maggiormente traggono beneficio e impulso dall'opera del Comitato stesso.

Per quanto si riferisce alla propaganda e alla valorizzazione della nostra città, il Comitato, fra le altre importanti iniziative ha deciso l'edizione di una speciale serie di cartoline e di una rivista illustrata di grande formato, che verrà distribuita in Italia ed all'estero.

Le cartoline del Comitato avranno lo scopo di illustrare, in edizione accurata e di lusso, Torino nelle sue più nuove e meno conosciute bellezze e rappresenteranno in questo campo una novità anche in quanto ai destinatari ai mittenti e rivenditori saranno riservati degli allettanti premi.

Ufficiali della Milizia Universitaria ricevuti dal Segretario Federale

Ieri il Console Vedani, Comandante la Legione Universitaria «Principe di Piemonte» ha presentato al Segretario Federale il gruppo di ufficiali della M.V.S.N. Universitaria di Torino, Genova e Pisa guidati dal centurione Mittica, che hanno seguito il Corso di Perfezionamento presso la Scuola Militare di Moncalieri.

Andrea Gastaldi si è vivamente compiaciuto per i risultati conseguiti ed ha porto agli ufficiali il cordiale saluto del Fascismo Torinese.

Adunata di Cavalieri in congedo

Il Commissario Straordinario del Gruppo Piemonte dell'Associazione Arma di Cavalleria, sen. col. Demetrio Di Bernezzo, presiederà la sera del 5 corrente alle ore 21, nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione di coloro che, attualmente in congedo, hanno appartenuto all'Arma. L'adunata è indetta per illustrare il programma da svolgere nell'interesse del Gruppo. Tutti coloro che hanno appartenuto alla gloriosa Arma di Cavalleria — iscritti o non alla Associazione — sono caldamente invitati.

Mutilati e Feriti per la causa nazionale

I mutilati e feriti iscritti a questa Associazione e che non hanno il Brevetto della Marcia su Roma, sono pregati di passare in Ufficio (Casa Littoria) dopo le ore 18 per venire inclusi nell'elenco da trasmettersi alle Superiori Gerarchie.

Conferenze al Dopolavoro Fiat

Il Dopolavoro Fiat, nella propria sede in corso Moncalieri 18, ha organizzato un ciclo di conferenze culturali che avranno luogo ogni martedì alle ore 21 e sabato alle 17,30. Il corso di conferenze sarà inaugurato martedì sera dal nostro Direttore, dottor Alfredo Signoretti, che svolgerà il tema «Le corporazioni nella civiltà fascista». Le altre conferenze saranno tenute da Mario Bassi, Amelia Arici, Augusto Frassoc eta, Emilio Zanzi, Anna Maria Bri, M. Domenico De Paoli e Rita Stot e Luigi Perracchio, Enzo Bizzozzero e Mario Marchisio.

S. E. il conte De Vecchi all'Istituto di Magistero

Vibrante manifestazione di studenti

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, giunto a Torino ieri mattina alle 8,20, nel pomeriggio ha presieduto la prima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore del Magistero del Piemonte. Il Quadrumviro della Marcia su Roma è stato accolto dagli studenti dell'Istituto e da quelli delle altre facoltà universitarie ivi convenuti da calorosi e scroscianti applausi. L'assemblea, alla quale erano presenti tutti i membri del Consiglio di amministrazione, è durata a lungo. Il conte De Vecchi, quando ha lasciato l'Istituto, è stato fatto segno ad un'altra vibrantissima manifestazione di schietta simpatia.

Pio XI ai Vescovi del Piemonte

Pio XI ha fatto pervenire, in risposta all'indirizzo inviato dai Vescovi del Piemonte durante le recenti conferenze episcopali, una lettera in cui esprime la sua soddisfazione «per l'alto senso di responsabilità di cui l'Episcopato della regione si mostra compreso durante questo tempo di Grazia nei riguardi del gregge affidato alle sue cure, mentre esso con tanto fervore viene alle sue conferenze annuali con un programma di indole spirituale e pratica, quale le circostanze del tempo rendono opportuno».

Augura che il frutto di tali riunioni abbia ad essere pieno per il maggior incremento della pietà e della vita cristiana.

Con questo augurio il Papa benedice il Cardinale Arcivescovo di Torino ed i singoli Vescovi del Piemonte.

Don Ricaldone a Roma per la canonizzazione del Beato Giovanni Bosco

Ci telefonano dalla Capitale: E' giunto a Roma il Rettore Maggiore dei Salesiani don Ricaldone. Egli ha preso dimora presso la Procura generale della Congregazione, e domani assisterà alla lettura del decreto del tuto per la canonizzazione di don Bosco, nella funzione che si svolgerà in Vaticano alla presenza del Pontefice.

Le vacanze senza compiti

La soddisfazione per il provvedimento. Prossime istruzioni agli insegnanti

La circolare che S. E. Ercole ha diramato a tutti i Presidi e Direttori delle scuole medie in merito alla effettiva libertà dagli obblighi scolastici che si deve consentire agli alunni durante i giorni festivi e le vacanze — al fine di dar modo agli scolari di riposarsi veramente e di prender parte senza la preoccupazione dei compiti alle manifestazioni dell'Opera Nazionale Balilla — è stata accolta ovunque con viva soddisfazione.

I più contenti sono naturalmente i ragazzi, e... sarebbe superfluo spiegare la loro allegria. Ma anche i genitori si dimostrano lieti di questo provvedimento che sarà senza dubbio di giovamento alla salute dei fanciulli, specialmente dei più gracili, e in definitiva ridonderà a tutto vantaggio degli studi. I programmi scolastici sono oggi infatti tutt'altro che leggeri, e tendono anzi a farsi continuamente più complessi. Delle periodiche parentesi di pura ricreazione alternata soltanto da eventuali manifestazioni ginnico-sportive sono assolutamente necessarie, e le disposizioni del Ministro dell'Educazione Nazionale vengono molto opportunamente ad appagare un vivo e diffuso desiderio. Si pensa, anzi si pensava da tempo, che le ore di lezione e i giorni di scuola dovessero essere del tutto sufficienti ai fini dell'insegnamento.

Di tale opinione si è anche al Provveditorato degli Studi, dove ci siamo recati ieri e dove si sta già preparando per i Presidi e per i Direttori delle scuole le particolareggiate e necessarie istruzioni per la più completa e sollecita applicazione della circolare ministeriale. Bisogna dire però che già molti insegnanti, in accordo coi propri superiori diretti, erano venuti spontaneamente organizzando il proprio insegnamento in modo da lasciar liberi agli studenti i giorni di festa. Non sarà quindi difficile che tutti i professori riescano in breve a similmente regolarsi, lasciando agio agli studenti di riposare la mente e ritemprarsi il fisico nei giorni festivi, e di partecipare nel contempo, con la mente sgombra da preoccupazioni, a tutte quelle manifestazioni mediante le quali — come scrive l'on. Ercole — l'Opera Nazionale Balilla chiama i giovanetti a dare il loro contributo alla vita dello Stato fascista.

La polizza del Decennale a favore degli orfani Arborello

Abbiamo ieri reso noto il totale delle offerte inviate dai nostri lettori che in nobile e fraterna gara hanno voluto concorrere ad alleviare la sventura dei sei orfani del povero muratore Guido Arborello. Offerte che abbiamo rimesse al Segretario Federale nella sua qualità di presidente dell'E.O.A., l'Ente che per disposizione di Andrea Gastaldi subito portò efficace e generosa assistenza alla famiglia Arborello. Ora veniamo informati che la «Società Snia Viscosa», presso la quale lavorava l'Arborello, ha ottenuto l'immediato pagamento del doppio del capitale assicurato con la «polizza del Decennale» in complessive lire 10.000, che verranno versate agli orfani.

E' da notarsi che i premi per l'assicurazione sulla vita dell'operaio Arborello erano stati interamente versati dalla Società stessa e che questa ha potuto ottenere il pagamento del doppio del capitale assicurato malgrado che l'infortunio non sia avvenuto sul lavoro. E' ancora ad una provvidenza fascista e cioè alla «Polizza del Decennale» che ha avuto l'alta approvazione del Duce, che gli orfani, in favore dei quali sono fascisticamente intervenuti Enti e privati, possono entrare in possesso di un piccolo capitale. Il pagamento eseguito nonostante la causa della morte non fosse imputabile ad infortunio avvenuto sul lavoro, dimostra come in ogni branca sociale siano profondamente penetrate le idee rinnovatrici e con quanta larghezza si dimostri a fatti la solidarietà fascista voluta dal Duce.

L'arrivo del Principe di Piemonte

Con treno speciale in arrivo alle ore 10,40 è giunto ieri mattina, in forma privatissima, S. A. R. il Principe di Piemonte. Sua Altezza, subito dopo l'arrivo ha proseguito per Palazzo Reale.

Note e ignote benemerenze dei Vigili del fuoco

Gli incendi sembrano, a tutta prima, la cosa più casuale del mondo (non considerando, naturalmente, quei pochi di carattere doloso), e quindi non soggetti ad alcuna regola. Invece anch'essi obbediscono ad alcune norme, che possiamo dire fisse, seguono alti e bassi che si verificano invariabilmente. Lo si desume dalle relative statistiche che vengono diligentemente compilate tanto negli uffici del Comando dei pompieri, quanto nell'ufficio municipale incaricato di tradurre in statistica tutte le manifestazioni della vita cittadina. Si ha così un'altra prova che i numeri, sapientemente raggruppati e per così dire disciplinati, acquistano un significato, un'espressione che risultano talvolta impensati.

Eloquente statistica

Una delle leggi cui ubbidisce il verificarsi degli incendi è quella che ne assegna assai più all'inverno che all'estate. Prendiamo, ad esempio, i dati relativi al 1932, avvertendo che le osservazioni che si possono fare in proposito valgono, dal più al meno, per qualsiasi anno si voglia considerare. Troviamo 70 incendi sviluppatisi in gennaio, con un massimo di 76 in febbraio; in marzo, aprile e maggio abbiamo rispettivamente 55-56-65, cioè una sensibilissima discesa, che si accentua ancora in giugno e luglio con 48 sinistri; a settembre abbiamo il minimo con 42; ma l'ascesa riprende con 60 a ottobre e circa altrettanti a novembre, per riportarsi a 65 in dicembre. Si constata cioè che i mesi freddi danno più incendi dei mesi caldi. Il che, a pensarci un momentino, riesce naturale, giacchè nei mesi invernali assai più numerose sono le occasioni di accendere il fuoco, e quindi maggiore è la probabilità dell'incendio.

Fra le cifre che abbiamo sopra riportate, non figura quella relativa ad agosto. L'abbiamo omessa appositamente, perchè vi è insieme un fenomeno particolare. Agosto figura con 52 incendi, cioè con un numero maggiore dello stesso massimo invernale di 76. Questo, che in apparenza può risultare una contraddizione, si spiega col forte numero di incendi di fienili e di pagliai, che durante la stagione caldissima accadono nella campagna circondante l'abitato della città. Tale fatto del ricorrere degli incendi durante l'estate si verifica ogni anno, in corrispondenza di quello che viene a risultare il mese più caldo, con calori, cioè, capaci di far fermentare fieno e paglia e provocarne l'incendio.

I fuochi... di paglia

Si ha così come norma costante che il minimo degli incendi corrispondente alla stagione estiva subisce uno sbalzo in su, una «punta» che riesce talvolta — come l'anno scorso — a superare la «punta» invernale. Abbiamo cioè, ogni anno, un minimo, che si ridesta improvvisamente e sale fino a magari a diventare massimo, per poi abbassarsi di colpo. Una specie, per rimanere in carattere, di fuoco di paglia...

Altra regola costante è quella che si manifesta nelle ore in cui gli incendi accadono. Ci sono delle ore che godono la... simpatia del fuoco, e che quindi registrano un maggior numero di sinistri. Esse sono, a un dipresso, quelle comprese fra le 10-12 e le 18-19; le ore, cioè, che corrispondono alla preparazione ed alla cottura del pranzo e della cena. Quando tutti i fornelli sono accesi, sono infatti maggiori le probabilità di qualche guaio. Per cui anche questa circostanza, che può parere strana a tutta prima, finisce per diventare spiegabilissima e naturale. La statistica ci dice che in ciascuna delle ore indicate si sono avuti l'anno scorso dai 40 ai 50 sinistri, da contrapporsi come massimi ai minimi verificatisi nelle prime ore del mattino — dalle 3 alle 6 — quando tutti i cittadini dormono, minimi che si aggirano sui 10 sinistri.

Ma qui c'è un'importante osservazione da fare. E' bensì vero che alle ore corrispondenti all'alba si ha il minor numero di incendi; ma è altrettanto vero che si hanno, in genere, gli incendi più gravi. Si tratta per lo più dei sinistri che scoppiano negli stabilimenti. E il fatto si spiega nel modo seguente: sono incendi rimasti in incubazione per alcune ore, che prorompono poi improvvisamente. Un corto circuito, un carbone acceso, una scintilla «maturano» l'incendio con un periodo, diciamo così, di preparazione, fino a sviluppare quella grande quantità di fumo che, avvistata dai guardiani, dà luogo all'allarme ed all'arrivo dei pompieri. Ma allora per lo più le cose sono già gravi, e i militi del fuoco si trovano di fronte ad un sinistro già in piena virulenza.

Piccole cause...

Un esempio tipico di questa incubazione lo si può avere nell'incendio del Teatro Alfieri, avvenuto alcuni anni fa. I tecnici incaricati dell'inchiesta sulle cause del sinistro non hanno potuto raccogliere elementi positivi per pronunciarsi in proposito con sicurezza. Tuttavia è rimasta radicata in essi la presunzione che la disgrazia sia stata causata da un semplice mozzicone acceso di sigaretta sfuggito all'attenzione di tutti, e rimasto sul tappeto che era stato rotolato dopo lo spettacolo. Il mozzicone ha compiuto un lavorìo di alcune ore, incendiando alla fine il tappeto. La sala si è riempita di fumo e il cane del guardiano, abbaiando, ha svegliato il padrone, che ha dato l'allarme. I pompieri sono giunti con la solita sollecitudine. Ma il palcoscenico era già un rogo. Era l'alba: l'ora classica degli incendi gravi...

Visti attraverso i luoghi in cui si verificano, gli incendi offrono pure dati caratteristici. Dov'è che più sovente si manifesta il fuoco? Tutti, crediamo, sono in grado di rispondere a questa domanda. Nei camini. Il fuoco nel camino è la forma più diffusa di incendio. Sui 500 casi, circa, registrati nel 1932 ben 138 sono di questo tipo... corrente e popolare, che naturalmente porta, numericamente, la palma. Seguono in scala discendente 52 incendi scoppiati negli alloggi, 37 nei sotterranei ove naturalmente la vigilanza non è continua, 28 nei negozi, 17 nei cascinali, 15 negli stabilimenti, 15 nei laboratori, 12 nei magazzini, 10 sui tetti. Per contro l'anno scorso non si è avuto un solo incendio di ufficio, ed uno solo si è manifestato nei «garages». I falsi allarmi sono pure stati pochissimi: due.

Ma la statistica registra pure le «uscite» fatte dai benemeriti pompieri per altri motivi che non sono quelli del fuoco. Apprendiamo così che essi hanno provveduto a 60 disincagli di veicoli, a ben 38 salvataggi di persone, a 12 salvataggi di animali; che sono intervenuti in 12 investimenti tramviari, che hanno compiuto 94 servizi di autolettiga. Tali uscite sono state complessivamente, nell'annata, 710 — cioè, due al giorno circa — mentre quelle provocate da incendi veri e propri sono state, come già abbiamo detto, circa 500, il che vuol dire, come media, che a Torino abbiamo all'incirca due incendi ogni tre giorni.

Fortunatamente, per la gran parte si tratta di incendi lievi, come è dimostrato dal tempo impiegato per il loro spegnimento. Sono infatti circa 300 i sinistri per i quali i pompieri dedicano mezz'ora della loro opera solerte e preziosa; quelli per cui occorre un'ora di lavoro sono pressochè la metà, e la scala va rapidamente abbassandosi, fino a trovare pochissimi casi per i quali siano richieste più di sei ore.

La cosa è confermata per altra via, dove la statistica suddivide i sinistri secondo la entità dei danni, classificandoli in incendi lievi, medi e gravi. Accanto ad un buon numero di «non precisati» (e difatti precisare dell'entità dei danni causati dal fuoco è cosa sovente difficile ed anzi impossibile) troviamo assegnati ai sinistri lievi circa 200, mentre i medi si aggirano sui 80 ed i gravi sono naturalmente al disotto di questo limite.

Problemi del lavoro

L'assemblea degli operai della sezione Materiale ferroviario della Fiat

Nel salone della sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria si è svolta ieri l'assemblea degli operai della sezione «Materiale ferroviario» della Fiat. La quasi totalità degli operai iscritti al Sindacato è intervenuta e il cav. uff. Cianetti, segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha presieduto l'adunata durante la quale è stata esaminata la situazione degli operai della sezione, con speciale riguardo alle loro condizioni di lavoro. Erano pure presenti il capo sezione dei metallurgici, ing. Massimino, e il signor Bellei, segretario provinciale degli operai meccanici, che ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dal Sindacato a favore dei lavoratori ed ha riscosso vivi applausi. Hanno poi parlato molti operai che hanno discusso la questione delle paghe, la situazione del lavoro e la questione dei corrispondenti di azienda. Il cav. Cianetti ha poi riassunto tutte le questioni ed ha ampiamente esaminato le domande presentate dagli operai, dando ad ognuno gli opportuni chiarimenti. L'oratore ha trattato quindi delle mutue aziendali e del Dopolavoro. Come è noto le mutue aziendali sono state istituite nel 1930 dopo l'accordo interfederale tra le organizzazioni operaie e quelle dei datori di lavoro. La costituzione delle mutue è resa obbligatoria per tutte le aziende con più di cento operai ed attualmente in Torino ben 145.000 operai, cioè la quasi totalità dei lavoratori della nostra città, partecipano e beneficiano dell'assistenza mutualistica. Quanto al Dopolavoro, l'oratore ha auspicato che l'azione di questo importantissimo istituto del Regime possa sempre più ampliarsi con la istituzione di nuove sedi dopolavoristiche in tutti i rioni cittadini. Il discorso è stato accolto da calorosi e vibranti applausi. A sua volta l'ing. Massimino ha ampiamente svolto numerosi problemi interessanti direttamente la massa degli operai addetti alle officine materiale ferroviario.

Nei Sindacati delle Comunicazioni Interne

L'on. Ciardi insedierà il Direttorio

Stamane l'on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, insedierà il Direttorio dell'Unione Interprovinciale del Piemonte. Sarà presente il direttore generale della Confederazione, avv. Augusto Venturi. Il segretario dell'Unione Crespi, relazionerà il Direttorio sullo sviluppo impresso all'organizzazione e sui molteplici problemi riguardanti le categorie rappresentate. Oltre ai segretari interprovinciali di categoria parteciperanno i dirigenti delle delegazioni provinciali di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara e Vercelli.

Le tessere tranviarie pei mutilati

Da lunedì e fino al giorno 21 corrente l'Azienda Tranvie Municipali effettuerà presso l'Ufficio Abbonamenti in corso Regina Margherita numero 14 il rinnovo delle tessere gratuite per gli invalidi di guerra per il 1934, rilasciate a norma delle vigenti disposizioni. I titolari forniti di pensione a vita potranno ottenere il rinnovo presentando al competente Ufficio dell'Azienda il libretto di pensione aggiornato. Quelli forniti di assegno rinnovabile si presenteranno preventivamente agli Uffici dell'Opera Invalidi (corso Re Umberto n. 10) che, esaminata la loro posizione, rilascierà la relativa autorizzazione. Gli invalidi usufruenti dell'abbonamento a prezzo ridotto potranno effettuarne il rinnovo nei giorni e coll'orario stabilito per gli abbonamenti ordinari, presentando però sempre l'autorizzazione dell'Opera Nazionale come sopra indicato.

Note spicciole

Per la Fiera Natalizia dei venditori ambulanti. — Tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla tradizionale Fiera Natalizia sono invitati in sede via Artisti 9, lunedì 4 corrente, alle ore 21 precise, per l'assegnazione dei posti.

Federazione Arditi. — Lunedì 4, assemblea straordinaria in sede alle ore 21 precise. Si raccomanda vivamente di non mancare.

Farmacie aperte oggi

Demichelis, via Palazzo di Città 8 — Internazionale, via Roma, 27 — Ordine Mauriziano, Um. Umberto I — Nicola, piazza Savoia — Almasio, piazza Statuto 3 — Castoldi, via Duchessa Iolanda 8 — Frairia, via S. Donato 55 — Cussol, corso Racconigi 39 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Prato, via Amedeo Avogadro 24 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Del Leone, via S. Secondo 46 — Negro, corso Orbassano 65 — Del Corso, via Saluzzo 1 — Olivero e Ramella, via Orto Botanico 10 — Cooperativa N. 7, via Po 31 — Ospedale S. Giovanni, via Ospedale 36 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Varrello, corso Palermo 118 — Cooperativa N. 2, piazza Emanuele Filiberto — Borgo Crimea, corso Fiume 4 — Bittatore, via Nizza 121 — Popolare, corso Valentino 4 — Subalpina, corso Casale 71 — Boatis e Oliveri, via Stradella 36 — Milanese, via Venasca 20 — Regio Parco, via Bologna 242 — Filadelfia, corso Moncalieri 244 — Bassi, corso Casale 203.

Bollettino demografico di Torino	
2 dicembre 1933 - Anno XII	
NASCITE	12
MORTI	35

La misteriosa scomparsa di una studentessa [illegible]

«Carissimi — perdonate se vi ho fatto stare in ansia uno ed ora, ma ho fatto del mio meglio per farvi avere mie notizie il più presto possibile. Me ne sono andata con l'uomo che amo perchè sono certa che i miei non mi avrebbero mai dato il consenso alle nozze. Non vi dico di perdonarmi e di impetrare il perdono dei miei, perchè forse non lo merito, ma ormai è così. Se volete avvertire i miei, fatelo pure, se non lo avete già fatto e dite pure quello che ho scritto a voi. Vi bacio. A. — P.S. - Non cercatemi perchè sarebbe inutile e potrebbe anche essere pericoloso, non dico per voi ma per me».

Con questa lettera diretta agli zii, dei quali era stata ospite, si congedava da tutta la propria famiglia una ragazza appena ventenne che nella sua casa sembrava dovesse trovare tutto quanto possa allettare una giovine della sua età.

Improvvisamente, invece, accadeva l'impensabile e tutto questo insieme di cose consolanti — fidanzato compreso — veniva abbandonato per una avventura tanto più incomprensibile perchè imprevista, neppure sospettata.

La ragazza in questione, della quale diamo soltanto, per comprensibile riserbo, le iniziali «A. T.», appartiene a distinta famiglia che risiedeva fino a qualche anno addietro nella originaria Savona. Ivi la ragazza era stata avviata agli studi classici e, mercè la propria intelligenza e la encomiabile volontà di studiare, era riuscita per tutti gli otto anni non solo ad ottenere la promozione, ma pure la dispensa da ogni tassa. Giunta così alle soglie degli studi superiori, si era sentita attratta dalle severe discipline mediche e, per accontentarla in questo suo sogno, i parenti non avevano esitato a trasferirsi nella nostra città, perchè ella potesse frequentare i corsi universitari.

Malauguratamente, durante questo primo anno di residenza torinese la ragazza cadeva gravemente ammalata. Trascorrevano settimane e mesi di alternativa nello stato della salute di lei ed infine, quando poteva dirsi ristabilita, la giovane era assai indebolita nel sistema nervoso, tanto da consigliare l'abbandono dei troppo difficili studi medici, per seguire i meno gravosi corsi della Facoltà di lettere. Otteneva così l'iscrizione nella nuova Facoltà.

Alla fine dell'anno scolastico la ragazza veniva inviata presso una zia materna nella nativa Savona per trascorrere un periodo di cure balneari. L'aria nativa e l'incanto della spiaggia tirrenica avrebbero dovuto avere una notevole parte nel ristabilire la ventenne studentessa, stanca dallo studio. I parenti ed il fidanzato, studente di medicina, sarebbero andati più tardi a raggiungerla.

Improvvisamente scoppiava la burrasca. La zia stessa non si avvedeva da principio di nulla. Aveva avuto sì occasione di notare come la giovane si fosse accompagnata qualche volta con un giovanotto biondo, identificato con il solo nome di Mario. Nulla però lasciava prevedere che la relazione fosse più stretta di quanto non siano le solite conoscenze di spiaggia. Il 29 di agosto la ragazza usciva di casa in prima mattina, dicendo di volersi recare alla Messa. Da allora non faceva più ritorno.

A sera i parenti, quanto mai impensieriti, si recavano alla Questura di Savona a denunciare la scomparsa, in preda al timore di una qualche disgrazia. Le ricerche si iniziavano, accorrevano a Savona i genitori, ma mentre nessuna notizia si poteva avere dalla Autorità, arrivava la lettera che abbiamo detto. L'aveva recapitata un ragazzino, che a sua volta l'aveva avuta da un giovanotto che fu impossibile rintracciare. Per quante indagini siano state fatte tanto a Savona che nei dintorni, non si riuscì ad avere notizia del nominato Mario.

Il fatto stesso che nessuno dei parenti della scomparsa abbe mai occasione di parlargli, rende impossibile lo stabilire se si tratti di persona residente in Liguria oppure di un componente delle numerosissime colonie di villeggianti che si adunano ogni estate su quelle spiaggie.

Resta così, quale unica traccia, la misteriosa lettera inviata dalla giovane. La lettera dà adito ad ogni più nera supposizione, fra le quali la più temuta dai parenti. E cioè, che la ragazza sia caduta nelle mani di un qualche giovinastro, il quale la tenga ora in suo pieno dominio, suggestionandola con l'inculcarle timore di chi sa quali guai se volesse far ritorno a casa. A questo proposito invece i parenti, i quali giudicano l'avventura toccata alla loro congiunta sotto l'unico aspetto di grave ma involontaria disgrazia, sono del tutto disposti, non solo a perdonare, ma a recare alla poveretta l'aiuto ed il conforto della propria assistenza.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 8,40-9,05: Giornale radio — 10,40: Consigli agli agricoltori: «La coltura dei garofani in Liguria» (dott. Carlo Ravel) — 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,10: Spiegazione del Vangelo (Don Giocondo Fino) — 12,30: Dischi — 13,45-13,45: Orchestra Cetra — 13,45-14,15: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 14,15: Trasmissione dallo Stadio Berta di Firenze dell'incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera - Nell'intervallo: Notizie sportive e Dischi — 17: Orchestra Cetra — 18-18,20: Notizie sportive e comunicato dell'ufficio presagi — 19: Risultati sportivi e comunicazioni del Dopolavoro — 19,15: Dischi — 20,45: «La giornata di Marcellina», melodramma giocoso in 3 atti e 4 quadri, libretto di Enrico Comitti, musica di Attilio Parelli; dirige l'autore (esecutori: Giovanni Inghilleri, Adelaide Saraceni, Gianna Pederzini, Aldo Sinnone, Albino Marone, baritono Gaetano Marellato, tenore Giuseppe Nessi) - Negli intervalli: Lucio Ridenti: «La giornata di una donna», conversazione - Notiziario teatrale - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,45: «Stenterello» di A. Cuscinà — **Bolzano:** 20: Dischi - 21: Concerto della pianista Maria Gennari — **Palermo:** 20,45: Concerto di musica teatrale.

Seguendo la Cronaca

IMPARATE LE LINGUE ESTERE alla SCUOLA LYSLE

Via Bogino 2 — Telef. 53-610

Metodo facile, accelerato. Corsi privati e collettivi. Diurni e serali. Tariffe minime. Insegnanti di nazionalità. Ufficio traduzioni annesso.

BIOEPATINA

BIOEPATINA - BIOEPATINA

Il ricostituente ideale per tutte le età. Vi offre tutti i vantaggi di un olio di fegato di merluzzo genuino, senza l'odore soppresso i difetti.

La Bioepatina è specialmente indicata per bambini, vecchi, puerpere, debilitati e convalescenti. La cura della Bioepatina è tra le meno costose: il prodotto si prende a goccie e due flaconi bastano per una cura normale.

I GIOCATTOLI di BIANCHI ENTUSIASMANO per la quantità, la qualità, i prezzi

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE

in tre vastissime vetrine. E' la terza domenica di esposizione ed ogni domenica si espongono tutti giocattoli nuovi. Quantunque si tratti di un materiale imponente, esso rappresenta soltanto un piccolo saggio dei balocchi di cui «Bianchi» dispone. Domenica prossima, tre nuove grandiose vetrine, con giocattoli non ancora veduti dal pubblico.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

L'ASTA TAPPETI PERSIANI alla GALLERIA CODEBO'

via Po 4, ha registrato negli scorsi giorni un successo oggi più che mai nettamente eccezionale, costituendo per la Direzione della Galleria un ambito riconoscimento delle sue fatiche per offrire annualmente un'occasione accuratamente preparata, seria, vera, sicura.

Domani, lunedì, nonchè martedì e mercoledì, alle ore 16, ultime tre «tornate di vendita».

FINE D'ANNO a PARIGI ed a BERLINO

Viaggi a quote ridottissime. Programmi presso Trabucco, P. Paleocapa, 2.

Casa ALFREDO

Parrucchiere per Signora

Permanente completa L. 55. Applicazioni tintura Henné o liquida L. 35. Via Mercanti 18 - Telef. 40-175.

SACONNEY Giocattoli

L'unico gran specialista di Torino. Vende esclusivamente giocattoli. Il più completo assortimento d'Italia. Via E. De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica: v. M. Cristina 123 ang. c. Dante.

STAMPE ANTICHE

Libri di Strenna

da F. Casanova e C., Piazza Carignano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 15: «Mefistofele», di Boito; ore 21: «Fedora», di Giordano.
ALFIERI (Comp. Ruggeri-Borboni). — Ore 15,15 e 21,15: «Quella vecchia canaglia», di Nozière.
BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 15,15 e 21,15: «Il successore», di A. Testoni.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 15,15 e 21,15: «A gonfie vele», di Bel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Il fornaretto».
CHIARELLA: ore 15 e 21: Trelò in Mussolina.
PALAZZO DEL GAS: Via XX Settembre, n. 41. Ore 15,30: Conferenza teorico-pratica sull'uso del gas. Ingresso libero.
GAY-DANZE: Lezioni, 16: Th. 21: Trattenimento. Oggi due jazz: Jevar Pia e Angelini.
IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1. 16 Th. 21 Ballo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra personale pittore Lupo). — 16-19: festivi, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

I divertimenti

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO ultime di «GRANDE AGGUATO» il film di alta classe che concluderà trionfalmente le sue rappresentazioni.

Domani, prime visioni di «IL SIGNORE DESIDERA?» con VITTORIO DE SICA

E' la più fresca e indovinata creazione del migliore De Sica. Gaio e comunicativo, egli dà vita a un personaggio curioso, comico e sentimentale, intorno al quale (e quasi senza sua volontà) si dipanano le più disparate vicende, malandrinesche e d'amore.

«IL SIGNORE DESIDERA?» con VITTORIO DE SICA possiede tutti gli elementi per divertire il pubblico di qualsiasi categoria e si prepara, al Cinepalazzo, a registrare insieme alle innumerevoli risate, una bella serie di esauriti.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «King Kong» con Fay Wray, Bruce Cabot, Robert Armstrong.
VITTORIA: «Lo sparviero in frack» (I. Petrovich) e grande successo di H. Flemming.
ITALA: «La canzone del sole», V. De Sica.
MAFFEI: Comp. Billi-Romigioli (successo) e Film: «Cavalcata», Poltr. L. 4; Gall. 3. Dancing (23-2): Donne con numeri var.
SPLENDOR: Cavalcata. Successo mondiale.
IDEAL: «La mummia» e «Prendetele vivi!».
ALPI: «La mummia» e «Prendetele vivi!».
STATUTO: «Madama Butterfly», S. Sidney.
BORSA: «Il re della jungla», B. Crabbe.
PRINCIPE: «L'amore fa del Generale Tuo». Massimo successo Comp. Jane Thomson.
SAVOIA: «Come tu mi vuoi», Greta Garbo.
REGINA: «Lo schiaffo», C. Gable, J. Harlow.
PIEMONTE: «Il professore», Buster Keaton.
NAZIONALE: Le due orfanelle, Ed. parlata.
AMBROSIO: «Catene», Norma Shearer.

ENORME CONCORSO DI FOLLA allo STATUTO per SYLVIA SIDNEY in «MADAMA BUTTERFLY»

Entusiasmante è lo stupendo film che in questi giorni si proietta nel signorile locale di via Cibrario. Questo riuscitissimo lavoro cinematografico esprime realmente l'anima giapponese e lo struggimento amoroso della piccola Cio-Cio-San, rappresentata in modo meraviglioso dalla piccola Sylvia Sidney. I quadri originalissimi che rievocano la vita giapponese nelle case da thè, sono anch'essi di pura bellezza.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA continua con successo la proiezione del film «LO SPARVIERO IN FRACK»

Sulla scena, ultimo giorno dell'entusiasmante spettacolo musicale e danzante di HARRY FLEMMING

Per comodità del pubblico si annunzia che gli spettacoli di Varietà avranno inizio alle 15,30, alle 17,30 e alle 21,45.

IL FILM DEL MISTERO

«La mummia» prodigioso tuffo nei secoli della magia: straordinaria visione del risveglio di una mummia, forma con «PRENDETELE VIVE!» stupenda, impressionante ripresa della vera vita della jungla, al Cine IDEAL e ALPI il super-spettacolo d'immenso successo.

ANNA FOUGEZ al «MAFFEI»

Oggi ultime repliche della Compagnia comica Billi-Romigioli. Domani debutto di Anna Fougez (la sovrana dell'eleganza) con la Rivista Nel paese del sole. Nel Cinema, oggi ultime visioni del super-colosso Cavalcata. Domani: La bionda platino con Jean Harlow. (Galleria L. 3; Poltrone 6, tutto compreso). Tutte le sere dalle ore 23 alle 2, dancing con numeri di varietà.

Al Cinema Itala: La canzone del sole Lauri-Volpi. De Sica Ultimo giorno L. 2

Le due Orfanelle: nuova ediz. parlata Ultimo giorno al Nazionale e Torinese.

ULTIME NOTIZIE

LA SPAGNA NEL CAOS

Verso lo scioglimento delle nuove Cortes?

Madrid, 2 notte.

La situazione politica in Ispagna diviene ogni giorno più caotica: l'idea di provocare lo scioglimento delle nuove Cortes guadagna terreno in campo repubblicano, e pare che il signor Azaña vi si sia mostrato decisamente favorevole. Questa soluzione salverebbe infatti le apparenze della legalità e permetterebbe, grazie ad un intervento più attivo del Governo nella nuova prova elettorale, di ottenere dalle urne un responso meno ingrato. Numerosi membri dell'antica maggioranza di sinistra giudicherebbero questo ripiego come il più opportuno per «giustiziare» il Parlamento eletto, senza avere bisogno di riesumare, secondo la proposta del Guardasigilli dimissionario, la Costituente disciolta, ciò che equivarrebbe ad un colpo di Stato.

Benchè però seducente nell'apparenza, il nuovo piano regge male ad una critica, sia pure ispirata soltanto a quel punto di vista strettamente utilitario nel quale si sono collocati con entusiasmo i famosi paladini del rispetto della volontà del suffragio. La Costituzione stabilisce infatti che il Parlamento può essere sciolto due sole volte durante il periodo del mandato presidenziale; in altri termini, le Cortes che succederebbero a quelle non ancora finite di eleggere, sarebbero inamovibili per quattro anni e, per quanto si dica a voce alta nei circoli repubblicani che si tratterebbe, in ogni caso, d'un Parlamento «fatto su misura», la manovra ha i suoi rischi; uno sbaglio di calcolo potrebbe portare conseguenze irrimediabili per la vita della Repubblica: poichè si intende che questa volta le destre non avrebbero più nessun motivo di attenersi agli scrupoli ed ai consigli di moderazione che hanno seguito alla vittoria del 19 novembre.

Un altro fatto ha contribuito ad oscurare l'orizzonte politico alla vigilia del secondo scrutinio elettorale. Il partito agrario, che è, tra quelli del blocco delle destre, il più prossimo al repubblicanesimo, ha votato la notte scorsa alla unanimità una mozione in cui si dichiara disposto ad appoggiare il Governo conservatore che formerà Lerroux; e, con 25 voti contro 20, un'altra mozione in cui promette la collaborazione personale dei suoi membri a tale Ministero; entrambe però queste mozioni sono condizionate all'accettazione, da parte del signor Lerroux, «della totalità del programma convenuto tra le destre durante la campagna elettorale».

Questo programma è, come è noto, quello della revisione della Costituzione, sopratutto per ciò che riguarda il problema religioso, e sembra assai difficile che il partito radicale, legato a doppio filo con la Massoneria, possa farsi paladino addirittura della politica ecclesiastica preconizzata dai tradizionalisti. Pare anche che la dichiarazione di adesione al regime repubblicano da parte del partito agrario, dichiarazione di cui si è notata la mancanza nel testo delle due mozioni votate stanotte, non sarà fatta se non quando il programma agrario sarà stato accettato dai repubblicani.

Se, come è probabile, i repubblicani rifiutano di sottoscrivere a questa esigenza, lo scioglimento delle Cortes sarà inevitabile.

R. F.

Lo stato di prevenzione a Barcellona
Due bombe: un morto e 7 feriti

Barcellona, 2 notte.

Un nuovo gravissimo attentato dinamitardo, che è costato la vita a un cittadino e ha causato ferite ad altri sette, due dei quali si trovano in gravissime condizioni, si è registrato verso la mezzanotte nella centralissima piazza del Prado. L'attentato, evidentemente opera di elementi anarco-sindacalisti, provocatori dello sciopero dei tramvieri e degli altri addetti ai servizi di trasporti pubblici, era diretto contro i binari del tram e le colonne metalliche che ne sostengono i fili. Una di queste è stata divelta e lanciata a diversi metri di distanza; e l'esplosione, che è stata udita in ogni punto della città, ha mandato in frantumi i vetri di tutte le case circostanti. Un'altra bomba che fortunatamente non ha causato vittime è esplosa nel rione della Barcelloneta; dei dinamitardi non si ha finora nessuna traccia.

Oggi tutte le armi esistenti nelle armerie barcellonesi in seguito a una disposizione del Governatore Generale della Catalogna sono state fatte concentrare in una caserma di artiglieria, e ciò perchè, in vista della delicatezza della situazione, le autorità debbono aver ritenuto imprudente il permettere a elementi male intenzionati di appropriarsi, in un dato momento, di una notevole quantità di armi e munizioni.

Stasera si annuncia ufficialmente che è stato dichiarato lo stato di prevenzione, che precede immediatamente lo stato d'assedio temendosi turbamenti dell'ordine pubblico.

Imminente riconoscimento dei Sovieti da parte della Cecoslovacchia

Praga, 2 notte.

Secondo il «Prager Tagblatt» la notizia dell'imminente riconoscimento dei Sovieti da parte della Cecoslovacchia è confermata nei circoli competenti, i quali rilevano tuttavia che occorrerà ancora qualche tempo prima che le trattative giungano a conclusione.

Il riconoscimento cecoslovacco sarebbe seguito dal riconoscimento rumeno e jugoslavo.

Macchina infernale in Slovenia che fa a pezzi un operaio

Belgrado, 2 notte.

Mandano da Lubiana che nel parco di Jesenice (Assling) un filo, teso attraverso un viale a 15 centimetri di altezza, ha fatto esplodere non appena toccato, nel buio, dall'operaio tale Vittorio Koren, una macchina infernale. L'esplosione tremenda ha scosso i muri di ville lontane una sessantina di metri, e fatto letteralmente a pezzi il disgraziato Koren.

LONDRA E DUBLINO

Nuova minaccia britannica

Londra, 2 notte.

Il conflitto anglo-irlandese sta per entrare forse in una fase definitiva. Negli ultimi tempi il Ministro britannico dei Dominions ha dato ripetuti ammonimenti al Governo di De Valera, mettendo in rilievo in una sua dichiarazione recente alla Camera dei Comuni che se l'Irlanda deciderà di sciogliere i legami con l'Impero, perderà istantaneamente tutti i vantaggi che l'appartenenza all'Impero le conferisce. La dichiarazione era stata fatta in occasione del passaggio di una legge irlandese che rappresentava un altro gradino verso l'indipendenza dello Stato Libero in quanto aboliva il diritto di appello al Consiglio privato del Re. «Se lo Stato Libero ci tiene ai benefici imperiali, — aveva detto il Ministro dei Dominions — esso deve osservare anche gli obblighi stabiliti nel trattato bilaterale».

Ora, secondo le affermazioni della stampa londinese, fra il ministro Thomas e De Valera si sarebbe svolto ultimamente un attivo scambio di note. Il Presidente del Consiglio irlandese avrebbe chiesto cioè quali misure Londra prenderebbe se a Dublino si proclamasse la Repubblica indipendente. Il Ministro dei Dominions avrebbe risposto col tono della sua ultima dichiarazione al Parlamento. Quello che è certo è che martedì prossimo il Ministro leggerà alla Camera dei Comuni una nuova dichiarazione sulla questione irlandese elaborata dal Gabinetto e perciò pesata parola per parola. In essa l'ammonimento precedente verrà — si informa — ampliato e spiegato: infatti Thomas intende esporre particolareggiatamente quali sarebbero le conseguenze di ordine pratico per i cittadini dello Stato Libero se la politica di distacco dall'Impero fosse continuata ulteriormente. I cittadini dello Stato Libero — dirà Thomas — diventeranno in tal caso degli stranieri per l'Inghilterra e qui saranno trattati come tali, cioè non avranno il diritto di lavorare senza speciale concessione dell'Ufficio inglese degli Interni.

Si vede da questo solo dettaglio oggi preannunziato che Londra non si rivolgerà tanto al Governo quanto alla popolazione irlandese, alla quale si vuole porre la questione del distacco in termini atti a essere compresi da tutte quelle migliaia di irlandesi che regolarmente affluiscono in Inghilterra in cerca di guadagni.

Il fatto che il Governo britannico si sia deciso a giuocare una carta così importante, cioè ad esprimere una minaccia così grave, dimostra chiaramente che il conflitto fra Londra e Dublino è entrato in una fase molto avanzata. Le ripercussioni di questa presa di posizione del Governo inglese non sono prevedibili specialmente in un momento come l'attuale in cui nello Stato Libero la situazione politica si va rapidamente evolvendo. Secondo il parere di molti, il movimento di tipo fascista capeggiato in Irlanda dal generale O' Duffy, non ostante l'ostilità del Governo di De Valera, va facendo sempre maggior numero di proseliti e vi è addirittura chi mette nel numero delle possibilità del prossimo futuro un colpo di Stato delle Camicie azzurre di O' Duffy. Ora, sebbene il generale non sia nè meno anglofobo nè meno separatista di De Valera, egli sembra lasciarsi guidare da una maggiore circospezione e sembra che consideri ancora lontano il giorno in cui l'indipendenza completa dell'Irlanda dall'Impero britannico potrà essere realizzata senza portare seco un disastro economico.

Negli ambienti politici di Londra la politica attuale del Ministro dei Dominions non ha, in ogni caso, tutte le approvazioni della maggioranza. Si dice che non soltanto l'opposizione liberale e laburista ma anche numerosi conservatori ritengono che questa sequela di ammonizioni allo Stato Libero anzichè a un cambiamento del corso della politica devaleriana, condurrà a un inasprimento della presente antitesi fra i due Paesi.

R. P.

Il Codice degli alcoolici firmato da Roosevelt

New York, 2 notte.

Il Presidente Roosevelt ha oggi firmato il Codice per la importazione degli alcoolici.

In seguito a ciò, i produttori stranieri hanno infine ricevuto la risposta concernente i contingentamenti attribuiti a ciascuno dei rispettivi paesi per l'importazione dei vini e degli alcoolici negli Stati Uniti. I distillatori americani, che sono in possesso da molto tempo delle disposizioni che li riguardano, avranno dunque un anticipo considerevole sui produttori stranieri per intraprendere la conquista del mercato americano dei liquori, a datare dal 5 corrente.

Il Comitato federale degli alcoolici e dei liquori, che comprende dei rappresentanti del Dipartimento di Stato, del Tesoro, dell'Agricoltura e del Commercio, ha preso la decisione circa i contingentamenti, attribuendo ad ogni paese l'assegnazione che aveva nelle importazioni di vini e di liquori dal periodo del 1910 al 1914. Tale decisione è valevole per un periodo di quattro mesi, cioè fin quando il Congresso abbia stabilito un regolamento per le importazioni.

La Germania chiede piena sovranità su tutto il territorio della Sarre

Berlino, 2 notte.

Una pubblicazione di un giornale francese circa la questione della Sarre, provoca oggi una smentita ufficiosa. Si tratta della affermazione fatta sulla *Action Française* da Jacque Bainville secondo la quale il vice-Cancelliere von Papen — nelle cui mani è concentrato, per decisione di Gabinetto, tutto ciò che riguarda il problema della Sarre — intende proporre, servendosi delle sue amicizie francesi, un accomodamento nella questione della Sarre. Quale compenso della rinuncia al plebiscito e all'indennizzo per la cessione delle miniere, la Germania offrirebbe il confine del 1814, col quale Saarbrucken e Saarlouis hanno appartenuto alla Francia fino al 1815.

A questo proposito l'Agenzia ufficiosa *Wolff* pubblica:

«Di fronte a questo nuovo tentativo di intorbidamento delle acque sarebbe superfluo ricordare che per il vice-Cancelliere von Papen, plenipotenziario per la Sarre, come per ogni altro tedesco nessun'altra soluzione della Sarre è possibile se non quella del ristabilimento della piena sovranità tedesca su tutto il territorio in questione. Mai con nessuno è stato trattato intorno a una diversa soluzione della questione. La affermazione di Bainville è quindi niente altro che una calunnia — conclude il comunicato — della quale gli obbiettivi sono troppo evidenti».

La riforma in Germania delle assicurazioni sociali

Berlino, 2 notte.

Il Gabinetto ha approvato una nuova legge per il risanamento delle assicurazioni sociali per l'invalidità e vecchiaia, compresi in esse i due rami speciali per gli impiegati privati e per i minatori. Sul contenuto della legge ha dato alcune spiegazioni alla stampa il Segretario di Stato al Ministero della Guerra dottor Krohn. L'assicurazione era negli ultimi anni quasi in fallimento, e gli interessati che versavano il loro denaro erano nel perenne dubbio se essa avrebbe mai fruttato o se l'assicurazione di anno in anno avrebbe fatto fallimento. Bisognava procedere urgentemente al suo risanamento. Questo risanamento è un'opera che non sarebbe stata possibile a un regime parlamentare, e che solo un governo autoritario poteva realizzare. Il deficit della assicurazione invalidità e vecchiaia ascendeva prima delle ordinanze di Hindenburg a 17 milioni, e si era ridotto recentemente a 8 milioni.

Due sistemi, l'uno e l'altro egualmente estremi, e di grave peso all'assicurato, si presentavano, e cioè un congruo aumento del contributo, ovvero una congrua riduzione del rendimento. L'uno e l'altro sistema, se ci si fosse ricorsi in maniera esclusiva, sarebbero stati troppo sensibili all'assicurato, e non ci si è voluto ricorrere. Si è cercato infatti di distribuire il gravame con misure di diversa natura, e cioè aumento dei contributi in misura limitata insieme con una leggera riduzione dei rendimenti, e infine un aumento del contributo statale il quale da 186 milioni è portato a 200 milioni.

Il contributo inoltre è reso stabile per legge, mentre finora era inteso solo come provvedimento provvisorio destinato ad essere col tempo eliminato a mezzo di graduale riduzione. Tra i particolari della riforma vi è infine una disposizione in favore dei disoccupati, e cioè che il periodo di disoccupazione non avrà mai per conseguenza l'estinzione dei diritti acquisiti.

Scene di terrore in un teatro per la fuga di una tigre

Londra, 2 notte.

Scene di terrore sono avvenute questa mattina nel teatro Empire di Sheffield, dove un circo sta per iniziare le sue rappresentazioni, allorchè una tigre, in modo inspiegabile, è uscita dalla gabbia e si è messa a correre per il teatro, in cui si trovavano sei donne intente a far pulizia e due guardiani del serraglio. La belva, eccitata dalle urla di spavento delle donne, è diventata feroce ed è balzata addosso a uno degli uomini, lo ha gettato a terra, mordendogli profondamente la spalla sinistra e lacerandogli la schiena con gli artigli. Il secondo guardiano si è lanciato sulla tigre con una sbarra di ferro e l'ha colpita violentemente alla testa, mettendola in fuga. La bestia si è rifugiata allora nei sotterranei del teatro, entrando nei quali ha rovesciato un'altra donna che stava al lavoro. La disgraziata, semiparalizzata dal terrore tentava poi di salire le scale del sotterraneo, per mettersi in salvo, ma si scontrò con un funzionario del circo che, inconsapevole del pericolo a cui andava incontro, scendeva di corsa. Entrambi caddero e rotolarono giù dai gradini, andando a finire quasi tra le zampe della fiera. Questa però era pure spaventata giacchè invece di aggredirli si rifugiò nell'angolo più remoto del sotterraneo. I due ebbero in tal modo il tempo di mettersi in salvo. L'ingresso del sotterraneo venne subito chiuso e furono chiamati i pompieri che si piazzarono con le lance davanti alla porta, pronti ad investire con potenti getti d'acqua la belva se, come si temeva, fosse riuscita a sgattaiolare fuori. Solo più tardi arrivava il domatore che era assente dalla città e che dovette usare tutte le lusinghe che fan parte della sua pericolosa professione per indurre la belva a tornare tranquillamente in gabbia. Il guardiano ferito è intanto all'ospedale in condizioni disperate.

Una tessera per i diabetici sarà istituita in Cecoslovacchia

Praga, 2 notte.

A proposito di cure mediche anche nella Cecoslovacchia si vuole considerare il diabete malattia che esiga, al pari della tubercolosi e della malaria, l'intervento dello Stato. Nella Repubblica si contano cinquantamila diabetici dei quali una buona parte non consulta il medico, una discreta parte lo consulta senza poi seguirne i consigli, mentre disciplinato è soltanto il gruppo meno numeroso.

La costituenda organizzazione dovrà provvedere alla propaganda per la lotta contro la malattia e per il rispetto delle diete; quindi alla preparazione di cuoche, di infermiere, ecc. Ogni diabetico riceverà una specie di tessera personale, affinchè nei casi acuti qualunque medico possa subito sapere quale cura sia da applicare.

Il fratello di Samuel Insull estradato dal Canadà?

Toronto, 2 notte.

Il Giudice della Corte Suprema dell'Ontario, Kingstone, ha accettato le richieste delle autorità della Contea di Cook (Illinois) ed ha autorizzato la estradizione del finanziere Martin Insull, fratello minore del famoso finanziere Samuel Insull rifugiatosi in Grecia.

Martin Insull sarà tradotto a Chicago per essere processato sotto l'accusa di appropriazione indebita e storno di fondi con le operazioni della Compagnia Insull per lavori di pubblica utilità. Gli è stato concesso il diritto di appellarsi contro il giudizio entro 15 giorni ed egli ne ha subito approfittato. Infatti questa sera stessa è stato annunciato che egli presenterà appello contro la decisione del Kingstone. L'Insull è stato rimesso in libertà dietro cauzione di 10 mila dollari.

17.000 macchine Ford acquistate dal Governo degli Stati Uniti

Washington, 2 notte.

Il Ministero dell'Agricoltura ha annunziato di avere acquistato 17.000 macchine Ford per l'azienda statale di rimboschimento creata, come è noto, per dare lavoro ai disoccupati, nonostante il Ford non abbia ancora firmato il Codice dell'automobile. L'offerta, accettata perchè più bassa, era stata presentata dalla North West Motor Company, che è la Società di vendita delle automobili Ford per il Maryland, Società che aveva accettato l'accordo promosso dal Governo per la riassunzione dei disoccupati.

Il dazio sulle auto ridotto in Argentina

Buenos Aires, 2 notte.

Un decreto stabilisce che i dazi doganali sulle automobili smontate saranno ridotti del trenta per cento.

Disposizioni del Partito per i fascisti feriti o mutilati per la Causa nazionale

Roma, 2 notte.

Nel *Foglio d'Ordini* di disposizioni ai Segretari federali, il Segretario del Partito ha segnalato la seguente circolare pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale*:

«*Ai fascisti, che, per ferite o mutilazioni riportate in azioni per la Causa nazionale, abbiano ottenuto il privilegio d'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, è concesso, durante il loro servizio alle armi, di portare tale distintivo sull'uniforme. Il distintivo previsto dal R. D. L. n. 831 dell'8 marzo 1932, art. 14, unico tanto per i feriti, quanto per i mutilati, è costituito da un filetto di tessuto rosso, identico, per forma e dimensione, al distintivo per ferite di guerra ed è applicato, con le stesse modalità stabilite per quest'ultimo, alla manica destra della giubba.*

L'autorizzazione a portare il predetto distintivo è rilasciata dal Comandante del Corpo o Caposervizio ai militari muniti di documento ufficiale rilasciato dal Comando generale della M.V.S.N. che comprovi il loro diritto a fregiarsi del distintivo.»

Cambio della Guardia alla Federazione fascista di Trento

Roma, 2 notte.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento, Ilario Cantagalli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto in sua vece il fascista Giuseppe Beratto. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 6 dicembre, alle ore 10,30, dinanzi al prefetto della provincia.

La 2.a Squadra navale celebrerà a Roma la S. Barbara

Roma, 2 notte.

Lunedì 4 dicembre, festa di Santa Barbara, per iniziativa e disposizione del Sottosegretario alla Marina la ricorrenza sarà celebrata dagli ufficiali e dagli equipaggi della seconda Squadra Navale ancorata a Gaeta e dai marinai del glorioso battaglione San Marco, con una visita all'Urbe, che avrà non soltanto lo scopo di far conoscere ai nostri marinai le bellezze e i monumenti insigni di Roma, ma precipuamente quello di rendere omaggio al Milite Ignoto, alla tomba del Padre della Patria al Pantheon, all'Ara dei Caduti Fascisti e alla Mostra della Rivoluzione.

Le forze marinare (67 ufficiali, 283 sottufficiali e 975 sottocapi e comuni) giungeranno a Roma con due treni speciali la mattina di lunedì, e, al comando di un capitano di vascello, dopo l'inquadramento in reggimento, si recheranno, preceduti dalla musica centrale della Marina, dinanzi al palazzo della Mostra della Rivoluzione, dove si svolgerà la cerimonia del cambio della guardia secondo le forme regolamentari.

Raggiunta piazza Venezia, il reggimento si schiererà dinanzi alla scalea del monumento. Una rappresentanza salirà la scalea e si schiererà dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, dove quattro marinai deporranno una grande corona d'alloro, mentre il reggimento si raccoglierà in un minuto di silenzio. I marinai ascenderanno quindi la scalea del Campidoglio per sfilare dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti, dove sarà deposta un'altra corona di alloro. Poi il reggimento, discendendo la Via dell'Impero, proseguirà per Piazza Venezia e sfilerà dinanzi al Palazzo Venezia. All'incrocio con Via del Plebiscito, la colonna si dividerà in due: il primo battaglione, con la musica, si recherà al Pantheon, dove una rappresentanza deporrà una terza corona d'alloro presso la tomba del Padre della Patria, mentre il secondo battaglione si recherà a visitare la Mostra della Rivoluzione, dove verrà raggiunto dal primo battaglione. A visita compiuta, i due battaglioni, separatamente, si porteranno a via Giovanni Lanza dove saranno ad attenderli numerose vetture tramviarie, con le quali compiranno un ampio giro periferico della città, giro che sarà ripreso e compiuto nel pomeriggio.

Vito Mussolini ricevuto dal Segretario del Partito

Roma, 2 notte.

Vito Mussolini, nella sua qualità di direttore del Popolo d'Italia, è stato ricevuto dal Segretario del Partito, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Le riduzioni ferroviarie agli stranieri prorogate al 30 settembre 1934

Roma, 2 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato fino al 30 settembre 1934-A. XII, le seguenti facilitazioni: favore degli stranieri che si recano in Italia:

1.) per viaggi di andata e ritorno fra un transito terrestre o marittimo, ovvero un aeroporto doganale ed una qualsiasi stazione delle Ferrovie dello Stato, riduzione, sulla tariffa differenziale del 50 per cento per viaggi isolati, e del 30 per cento per comitive di almeno 25 persone. Queste riduzioni non sono applicabili alle località per le quali esistono e si accordino altre riduzioni che dànno diritto a speciali quote a favore dei comitati organizzatori di determinate manifestazioni. I biglietti avranno la validità di 60 giorni prorogabili in altrettanti alle condizioni normali, e daranno diritto ad un numero illimitato di fermate intermedie senza formalità. Sarà consentita l'uscita da un transito diverso da quello di entrata;

2.) riduzione del trenta per cento sui biglietti circolari a via delle Alpi e circolari interni (comportanti già una riduzione media del 20 %) e sui biglietti di libera circolazione, fermo restando la loro validità normale.

Tutte le riduzioni di cui sopra saranno applicabili anche agli Italiani residenti all'estero. I biglietti saranno rilasciati soltanto dalle agenzie all'estero e dalle stazioni di confine assimilate su presentazione del passaporto, il quale servirà durante il viaggio come documento non solo di identificazione personale ma anche dimostrativo del titolo alla riduzione. La riduzione è in ogni caso subordinata ad una permanenza di almeno sei giorni in Italia, a decorrere dalle ore 24 del giorno di entrata nel Regno risultante dal passaporto.

I disonesti affari d'una società commerciale

Milano, 2 notte.

Nel decorso mese di giugno veniva aperto in Piazzale Duse un lussuoso ufficio denominato: «Italo-belga» e destinato al commercio all'ingrosso dei tessuti. Titolari ne erano tali Guido Aurelio Ugazio, il rag. Michele Pilato, Carlo Arodo, quest'ultimo nativo di Barcellona. Gli affari in un primo tempo furono notevoli e regolari. In queste ultime settimane però sul conto della Società italo-belga cominciarono a correre voci poco confortanti. Una ditta fornitrice inoltrava denuncia contro uno dei soci dell'Italo-belga, l'Aurelio Ugazio, per avere messo in circolazione un assegno a vuoto per un importo di 22 mila lire. Tratto in arresto l'Ugazio, gli altri soci credettero opportuno prendere il largo per evitare complicazioni. Intanto la squadra mobile estendendo le sue indagini poteva accertare che l'Italo-belga aveva acquistato, dietro rilascio di effetti cambiari, forti quantitativi di tessuti che poi venivano svenduti a basso prezzo. Per questo sei commercianti in rapporti con l'Italo-belga sono stati trattenuti a disposizione della Pubblica Sicurezza in attesa di maggiormente chiarire la loro posizione.

Sei anni ai due coniugi violenti che ferirono l'agricoltore di Camagna

Casale, 2 notte.

E' terminato oggi davanti alle Assise il processo a carico di certi Ettore Lavagno e Maria Saglio da Camagna imputati di lesioni gravissime e di minaccie in danno dell'agricoltore Vincenzo Carnulino pure da Camagna. La sentenza emessa oggi ha dichiarato colpevoli i due imputati per il reato di lesioni gravissime, condannandoli ciascuno a sei anni e quindici giorni di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa costituita Parte civile e al pagamento delle spese processuali, assolvendoli dalla imputazione di minaccie.

CRONACA

Il rapporto degli Ufficiali della Milizia

Alle ore 10 di questa mattina il Comandante il Primo raggruppamento Legioni terrà nella sala dei Martiri di Casa Littoria rapporto a tutti gli ufficiali della M.V.S.N. del Gruppo di Torino. E' quindi fatto obbligo a tutti gli ufficiali di intervenire. Uniforme ordinaria. Interverrà il Segretario federale.

Il dissesto Garavini
Le trattative per il concordato

L'ordinanza del consigliere istruttore, comm. Andriano, colla quale — come abbiamo detto ieri — veniva concessa la libertà provvisoria al cav. Eusebio Garavini, imputato di truffa, ed al gr. uff. Mario Fossati, imputato di appropriazione indebita, è stata eseguita nella stessa serata. Il gr. uff. Fossati, però, date le sue condizioni di salute è rimasto nella clinica, però non più sorvegliato dagli agenti di polizia.

Gli ex-amministratori della S. A. Garavini, per facilitare la conclusione del concordato, pur non essendo stata elevata accusa di sorta contro di loro, si sarebbero impegnati a versare una determinata somma allo scopo di facilitare la sistemazione del dissesto.

Duplice investimento automobilistico

Ieri sera, verso le 21,40 un'automobile contrassegnata con la targa numero 20871 TO, in corso Francia, all'altezza di via Villarfocchiardo, investiva la casalinga Clementina Mussetti, di 59 anni, abitante in corso Lecce 25, e il chimico farmaceutico Emilio Paolo Croce fu Carlo, di 58 anni, abitante in via Ospedale 8. Tanto la Mussetti che il Croce venivano soccorsi e trasportati all'ospedale Martini. Essi ricevevano le cure dei dottori Sacco e Galizia che riscontravano: alla Mussetti frattura complicata dell'omero destro, del terzo medio, ferite lacero contuse e abrasioni multiple guaribili in 70 giorni; al Croce frattura complicata all'avambraccio destro, al terzo inferiore e escoriazioni multiple guaribili in 25 giorni.

Incidenti stradali

La sarta Ada Covi, di 22 anni, abitante in via Buscalioni 2, ieri verso le 12,45, mentre transitava in corso Verona, era investita e gettata al suolo da un cavallo che trainava un carro. Nella caduta la Covi riportava la distorsione del piede destro. All'Ospedale San Giovanni, essa veniva giudicata guaribile in 20 giorni.

— Alle ore 16 di ieri, l'impiegato Mario Cabusso di Domenico, di 24 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 5, mentre in via Nizza, all'altezza del Lingotto si accingeva a salire su un tram in moto della linea numero 7, scivolava e cadeva, riportando escoriazioni e contusioni al ginocchio e al dorso della mano sinistra guaribili in 15 giorni.

CONCERTI

Con il consueto concorso di soci numerosissimi, ebbe luogo ieresera nella sede del Dopolavoro Fiat un concerto che dette agio alla soprano signorina Ines Maria Guasconi, al tenore signor Alessandro Gamerro, ai baritoni signori Sebastiano Costantino e Antonio Tomati, al basso signor Gianni Portonero di provare le loro qualità vocali in pezzi di opere di Gluck, Verdi, Rossini, Saint-Saëns, ottenendo le più calorose manifestazioni di plauso e di consenso. Inoltre il giovane violinista Domenico Alasia si fece apprezzare in musiche di Mozart, Bach, Chopin-Hubermann, Rimski Korsakof, Mendelssohn, per le doti di intonazione, agilità, accuratezza. Si avvicendarono al pianoforte il maestro Fidelio Finzi e la prof. signorina Rosa Savina, anch'essi festeggiati insieme a tutti i valorosi esecutori.

* * *

Riuniti nella sala di via Mercantini, i soci e gli invitati della Pro cultura femminile hanno ascoltato, nel pomeriggio di ieri, e calorosamente applaudito l'eccellente programma di canto e pianoforte svolto dalla signorina Ada Tommasi e dalla signora Teresa Zumaglini Poliment. Arie di Barbara Strozzi e di Marcantonio Cesti, romanze liriche di contemporanei, Respighi, Negrelli, Ramalli, Pizzetti, Balilla Pratella, Santoliquido, due arie all'antica del compianto Donaudy e una canzone di Mario Costa provarono la valentia della cantatrice, di cui la voce fu gradita quanto la tecnica, e della pianista, delicata e accuratissima. Gli applausi più cordiali accolsero ciascuna parte del programma.

* * *

Nella sala di via Conte Rosso, daranno concerto domani sera per l'Associazione nazionale fascista Donne professioniste e artiste le signorine Mariuccia Trombetta, pianista (musiche di W. Niemann, L. Gallino, Pick Mangiagalli, Chopin, Liszt), Nice Bazzini, violinista, e Elvira Radaelli, pianista (musiche di Eccles, Corelli).

Una precisazione sulle sovvenzioni alle compagnie drammatiche

Roma, 2 notte.

La Corporazione dello Spettacolo comunica che le notizie apparse su alcuni giornali, di assegnazione di premi o sovvenzioni a determinate compagnie drammatiche sono premature. Innanzi tutto la Corporazione provvede alle erogazioni non fondi propri, e senza, per ora, l'aiuto di altri enti od associazioni. Ma la fatto poi che la commissione all'uopo nominata ha proceduto ad una eliminatoria ed ha deliberato di mettere in evidenza alcune compagnie drammatiche per determinati contributi sempre che entro il termine assegnato esse ottemperino a tutte le condizioni fissate, poichè il premio o la sovvenzione dovrà essere corrisposta ad esaurimento di ogni impegno.

Il coraggio di un Balilla

Firenze, 2 notte.

L'on. Renato Ricci, con provvedimento in data 1.o dicembre scorso, ha citato all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla il balilla tredicenne Italo Giacomelli, residente a Borghigiano di Firenzuola, il quale il 23 ottobre scorso, trovandosi nella stalla annessa alla propria casa colonica, salvava da sicura morte un fratellino che si era avventurato sotto le zampe di un cavallo.

Il piccolo potè essere messo in salvo, ma il Balilla Giacomelli fu colpito da un calcio che gli produsse un grave lesione.

Premi di nuzialità a Casale

Casale, 2 notte.

Il Podestà ha istituito numero sei premi di nuzialità, del valore di cinquecento lire caduno, per i bisognosi della città che si sposino entro il quindici dicembre corrente. Il simpatico e fascistico gesto è stato favorevolmente accolto dalla cittadinanza.

SPORT

Nuova vittoria di Rolando a Parigi

Parigi, 2 notte.

Agostino Rolando ha riportato stasera, al Central Sporting Club di Parigi, la 51.a vittoria della sua brillante carriera pugilistica, battendo, dopo dieci accanitissimi tempi, il peso medio-massimo francese Massimo Frere. Il valdostano si è imposto nettamente dal principio alla fine col suo classico ed efficace gioco a distanza.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 2 — Chiusura delle Obbligazioni italiane:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	10 —
Lav. Pubb. 7% 1947	90 —	95 —
Id. id. 1937	94 —	96 —
Fr. Milano 6,50 % 1952	82 —	83 1/4
Id. Roma id. id.	83 —	86 1/2
Fiat 7% 1946 (senza w.)	100 3/4	100 1/2
Sip 6,50 %	73 —	74 —

AZIONI	1	2
Italian Superpower	1 1/4	1 1/4
American Can	98 —	98 —
American Rad. Stand. S.	13 1/4	13 1/-
American Tel. Tel.	117 1/2	117 1/
Consolidated Gas	37 1/8	37 —
Eastem Kodak C. of N.Y.	79 —	79 1/4
General Electric	20 —	20 —
Intern. Harvester Co.	40 3/4	40 5/8
Johns Manville Corp.	56 3/4	57 1/4
General Motors	32 5/8	32 5/8
Kennecott Copper	21 —	21 —
Montgomery Ward	22 1/4	22 1/4
National Biscuit	47 3/8	47 1/8
New York Central Ry	35 —	35 —
North American Co.	15 1/4	15 1/8
Procter Gamble Comp.	40 3/4	40 3/4
Radio Corporation	6 5/8	6 5/8
Standard Brands Inc.	23 1/8 ex	23 1/4
Stand. Oil of N. Jersey	46 1/8	46 1/2
Texas Gulf Sulphur	43 5/8	43 5/8
United Corporation	5 1/8	4 7/8
United States Steel	44 5/8	44 5/8
Union Carb. de Co.	48 1/8	48 3/4

CAMBI			
Roma	8 22	Vienna	17 70
Londra	5 17	Praga	4 66
Berlino	37 38	Budapest	22 —
Madrid	12 78	Bucarest	93 75
Amsterdam	63 —	Belgrado	215 —
Parigi	6 13	Atene	90 —
Bruxelles	21 72	B. Aires c.	33 41
Berna	30 30	B. Aires oro	131 70
Stoccolma	26 70	Rio Janeiro	8 75
Oslo	26 —	Londra 60 g.	5 16
Copenaghen	23 10	Id. c. bills	5 1612
		Montreal	0 1014

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 2. — Borsa Merci. - Frumento: Base Torino: apertura: gennaio 77; marzo 79,50; maggio 80,75; Chiusura: gennaio 77,50; marzo 80; maggio 80,90. — Base Alessandria: apertura: gennaio 77,75, marzo 80; maggio 81; Chiusura: gennaio 79; marzo 81,00, maggio 82,50.

MILANO, 2. — Borsa Merci. Frumento: corr. 75,50; gennaio 76,50; marzo 79,75; maggio 80,75. — Granoturco: marzo 47,40; maggio 48,75.

GENOVA, 2. — Borsa Merci. - Grano nazionale: apertura e chiusura: dicembre 78,50; marzo 81,00. —

Mercato dei cotoni

New York, 2. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza poco stabile; Middling 10,15; Futuri: tendenza apertura: poco stabile; tendenza chiusura: calma.

	1	2		1	2
Dicemb.	9,91	9,90	Maggio	10,23	10,20
Gen. '34	9,97	9,94	Giugno	10,29	10,26
Febbraio	10,03	10,01	Luglio	10,35	10,33
Marzo	10,10	10,09	Ottobre	10,56	10,52
Aprile	10,16	10,14			

New Orleans, 2. — Disp. Middling 9,95.

Futuri	1	2		1	2
Dicemb.	9,96	9,90	Maggio	10,20	10,17
Gen. '34	9,90	9,95	Luglio	10,34	10,29
Marzo	10,06	10,02	Ottobre	10,50	10,46

Liverpool, 2. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale.

	1	2
American Middling	5,15	5,17
Egyptian Sakell. F.G.F.	7,14	7,18
Upper F.G.F.	5,85	5,88
Surtee F. G.	4,54	4,54
Broach F. G.	4,02	4,02
M.G. Punjab-Amer.F.G.	4,22	4,23
Bengal F. G.	3,44	3,44
Bengal Superfine	3,64	3,64
Sind F. G.	3,44	3,44
Sind Superfine	3,64	3,64
Import. 2 giorni balle	25,100	17,200

Liverpool, 2. — Chiusura cotoni Futuri americani: tendenza poco stabile.

	1	2		1	2
Dicemb.	4,98	4,95	Settemb.	5,07	5,01
Genn. '34	5,—	4,95	Ottobre	5,08	5,02
Febbraio	5,03	4,96	Novemb.	5,09	5,03
Marzo	5,01	4,96	Dicembr.	5,11	5,05
Aprile	5,02	4,96	Gen. '35	5,12	5,06
Maggio	5,03	4,97	Marzo	5,16	5,09
Giugno	5,04	4,98	Maggio	5,19	5,12
Luglio	5,06	4,99	Luglio	5,22	5,15
Agosto	5,06	5,00			

Futuri egiziani: tendenza poco stabile.

	1	2		1	2
Dicemb.	6,82	6,78	Luglio	6,93	6,88
Genn. '34	6,86	6,83	Ottobre	7,02	6,97
Marzo	6,87	6,82	Novemb.	7,05	6,97
Maggio	6,90	6,85			

Upper F. G. F.

	1	2		1	2
Dicemb.	5,75	5,63	Luglio	5,83	5,76
Genn. '34	5,70	5,63	Ottobre	5,86	5,78
Marzo	5,74	5,67	Novemb.	5,91	5,85
Maggio	5,79	5,71			

Futuri indiani: tendenza poco stabile.

	1	2		1	2
Genn. '34	4,29	4,24	Luglio	4,21	4,16
Marzo	4,19	4,14	Ottobre	4,22	4,17
Maggio	4,19	4,14			

Stato Civile di Torino

NASCITE: 12, Maschi 7, Femmine 5.

MORTI: 36. — Gabbione Francesca Maria ved. Vigo, d'anni 81, di Montechiaro d'Asti, casalinga, via Rosolo 9 — Navone Maria v. Lupo, id. 74, di Villafranca d'Asti, agiata, via Carmela 20 — Bocchetta Teresa v. Conti, id. 76, di Livorno Ferraris, casalinga, via Villa Regina 21 — Ghilardotti Giuseppa v. Berruti, id. 69, di Torino, casalinga, corso Verona 42 — Martelli Carlo fu Gaetano, id. 73, di Castel S. Pietro dell'Emilia, pensionato, via La Loggia 4 — Barbisio Giuseppe fu Antonio, id. 56, di Leyni, operaio, corso Palermo n. 141 — Bertinetto Giuseppe di Pietro, id. 29, di Torino, lavandaio, strada Castelnotto 460 — Mortigliengo Anna m. Accossato, id. 67, di Torino, casalinga, corso Parigi 82 — Girardi Caterina v. Chiappino, id. 75, di Gravuvalle, casalinga, via San Donato 41 — Franzeri Vincenzo fu Bartolomeo, id. 71, di Asti, professore in chimica, corso Belgio 26 — Pautasso Teresa m. Sereno, id. 66, di Torino, casalinga, via Le Chiuse 5 — Arnaud Biagio, di giorni 20, di Torino, strada Pellerina 225 — Pitta Angiolina fu Giuseppe, d'anni 18, di Torino, casalinga, via Bussoleno 4 — Picca Rini Maria v. Jada, id. 77, di Corio C., casalinga, via Donizetti 8 — Botta Lucia m. Allasia, id. 54, di Saluzzo, casalinga, via Fra di Bruno 1 — Giulio Domenico fu Domenico, id. 65, di Torino, pensionato m., via Giovanni Servais 17 — Gosella Giacomo fu Giacomo, id. 3, di Torino, via Cagliari 25 — Brocco Teresa v. Badino, id. 78, di Bannasco, casalinga, via Castiglione 16 — Ferrero Luigia m. Viano, id. 34, di Casalborgone, contadina — Serra Filippo fu Carlo, id. 69, di Torino, giornaliere — Sardi Caterina m. Pettazzi, id. 61, di Rocchetta Tanaro, casalinga — Raffaelli Margherita di Giuseppe, id. 19, di Torino, sarta — Brunero Luigi di Domenico, id. 28, di Torino, meccanico — Rosaglia Francesco fu G. Battista, id. 56, di Torino, operaio — Zurzoli G. Battista fu Carlo, id. 83, di Robbio L., agricoltore — Turco Teresa m. Radi, id. 68, di Baldichieri, casalinga, Clerico Maria di Giuseppe, id. 15, di Bruino, sarta — Sunda Ernesta m. Lombardi, id. 39, di Buttigliera d'Asti, casalinga — Errera Giorgio fu Angelo, id. 73, di Venezia, professore R. Università — Brizzarelli, Margherita fu Domenico, id. 80, di Città della Pieve, casalinga — Marano Marco Antonio di Giovanni, id. 9, di Bra, scolaro — Torre Matilde v. Morelli, id. 78, sarta.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Venerdì 1.o dicembre, alle ore 17, confortato dai Santi Sacramenti, e della specialissima Benedizione del Santo Padre, spirava serenamente nel bacio del Signore

S. E. Ill.ma

Mons. GIOVANNI BEDA

Cardinale Benedettino Cassinese della primitiva osservanza - Arcivescovo titolare di Chersona - Nunzio Apostolico del Portogallo

Il fratello Prof. Dott. Gio. Batta, la sorella Emma, la zia, i nipoti, i cugini, i parenti tutti, il Segretario particolare Mons. Stefano Fulli col personale di Nunziatura in Lisbona, il Rev.mo P. Abate Carteni per la famiglia Benedettina genovese e per la Congregazione, piangendo cristianamente tanta perdita, ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali celebrati pontificalmente da Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Dalmazio Minoretti Arcivescovo di Genova, avranno luogo nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo alle ore 10 di lunedì 4 corr.

Per volontà del defunto si prega non inviare fiori.

TE CHRISTUS IN PACE

Genova, 2 dicembre 1933 Via Curtatone n. 1-3. (000)

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Mocchia Antonia n. Montarolo

Addolorati ne dànno il triste annunzio il marito Antonio, la figlia Sarina col marito Sereno Renato e il piccolo Luigino, la sorella Suor Sarina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trino Vercellese, lunedì 4 corr., alle ore 10, ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Torino, Corso Vercelli n. 63.

Croce Nera, Pompe Funebri - Telef. 80-183

Stamane cristianamente spirava

Sereno Luigia n. Pautasso

Angosciati ne dànno annunzio: il marito Gabriele, il figlio Felice Schiapparelli e consorte, l'adorato Carletto, il fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 3 corr., ore alle ore 10, partendo da Via Le Chiuse 5. Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

Torino, 2 Dicembre MCMXXXIII-XII.

(Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-582)

A 15 anni, coi Conforti della Fede, è tornata in Cielo

MARIUCCIA CLERICO

Il papà Giuseppe, la mamma, il fratello, i nonni, zii, zie e cugini, partecipano angosciati l'irreparabile perdita. I funerali avranno luogo Domenica 3 corr. alle ore 10, partendo da Via Mazzini 30.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-019

MEMENTO

Martedì 5 dicembre, alle 8,30, in San Domenico verrà celebrata Messa di anniversario compianto DOTT. PASTURE GIOVANNI. La famiglia con immutato dolore lo ricorda e ringrazia.

Martedì 5 dicembre, alle ore 10, nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo di piazza Saluzzo, verrà celebrata una Messa funebre nell'anniversario della morte del compianto Generale di divisione Comm. CAPPA GIUSTO, anima eletta, apostolo silenzioso della Patria. La vedova e i parenti ringraziano quanti vorranno unirsi in loro nella preghiera.

Lunedì 4 dicembre, ore 10,15, nella Chiesa di S. Teresa, Messa 2o anniversario CAV. GIOVANNI. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (28000)

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

L'attività degli affari non è stata notevole nell'ultima settimana di novembre. Gli operatori di Borsa dimostrano il lodevole proposito di non assumere impegni importanti in questo ultimo mese dell'anno, anzi si nota un graduale alleggerimento di posizioni che può solo giovare alla situazione tecnica del mercato e ridare agli scambi, momentaneamente stagnanti, quell'elasticità necessaria per ulteriori sviluppi.

Nel suo insieme, però, la quota borsistica non ha solo resistito sul livello precedente, ma lo ha superato.

I titoli di Stato specialmente, beneficiano di un importante progresso, che è di mezzo punto per la Rendita e di circa un punto per il Consolidato.

Fra i valori industriali si rileva una particolare fermezza su Viscosa, Stige, Burgo, Montepoui, Fiammiferi, Terni e Ilva, mentre la Fiat ha oscillato da 292 a 232 a 227,50 senza una tendenza definita.

Mentre tutti i titoli elettrici trattati alle Borse di Milano, Roma e Genova chiudono all'incirca ai corsi massimi, ossia conservano o accentuano i cospicui guadagni di una campagna al rialzo che dura da qualche mese, il mercato degli elettrici locali appare pesante e poco animato. In questi giorni si è svolta l'opzione delle Obbligazioni Elettroniche 4 % riservate agli azionisti della Sip (obbligazioni che fanno già premio sul prezzo d'emissione), e nello stesso periodo l'azione Sip è indietreggiata di circa un 10 % registrando così nuovamente una svalutazione di oltre il 80 % dal valore nominale attribuito all'azienda, quando essa è stata risanata.

Per la metà di dicembre ci risulta sarà convocata l'assemblea straordinaria della Società Italgas per sanzionare il raggiunto risanamento e provvedere alla nomina dei nuovi amministratori. Sembra anche che come ultimo benefico ritocco della situazione patrimoniale della Società si proceda poi ad una riduzione di capitale mediante annullamento di azioni con i proventi della vendita di partecipazioni non attinenti all'industria del gas. Auguriamoci che questo avvenimento valga a scuotere le energie del nostro mercato, e a rendere meno appariscente il distacco fra il volume degli scambi giornalieri alla Borsa di Torino e quello delle altre grandi Borse del Regno.

In generale, osserviamo che la fiducia del pubblico negli investimenti mobiliari, sia a reddito fisso che a reddito variabile, sarà tanto più grande, quanto più si darà l'impressione ai risparmiatori che le oscillazioni dei valori sono in logica corrispondenza coll'andamento delle aziende.

BORSE ITALIANE

TORINO, 2 dicembre 1933-XII.

La riunione di stamane assume subito il tono caratteristico della chiusura di settimana. Dopo aver segnato all'inizio prezzi all'incirca uguali a quelli del listino precedente, la quota declina gradatamente su tutti i comparti fino alla chiusura, sotto il peso di realizzi di beneficio e di alleggerimenti.

Nonostante l'attività ridotta ad un numero di affari assai esiguo, la facoltà di assorbimento del mercato si palesa assai buona, specialmente sui valori di Stato che tengono un contegno assai sostenuto senza perdere terreno.

Deboli nuovamente la Fiat e la Sip, quest'ultima su vendite larghe provenienti da altra piazza e dovute probabilmente a liquidazioni necessarie per assestamenti del gruppo.

Valore nom.	TITOLI	Cedola pagata 1933	Cap.	Preced.	Ultimo
100	Rend. 3,50	1 75	—	69 825	69 775
100	Id. cont.	1 75	—	69 60	69 45
100	Consol. 5%	2 50	—	95 85	95 80
100	Id. cont.	2 50	—	95 70	95 60
100	B.N.T. '34	2 50	—	101 —	101 10
100	— 1940	2 50	—	105 95	105 95
100	— 1941	2 50	—	106 10	106 05
500	Torino 5%	15 —	—	505 50	505 50
500	Id. 4%	—	—	490 —	490 —
500	S. Paolo 5%	12 50	—	503 50	504 —
500	Ferrov. 3%	5 75	—	340 —	340 —
500	I.R.I. 4,50	11 25	—	488 —	487 25
500	El. Ferr. 4,50	—	—	489 —	487 50
500	Cr. A.M. 6%	—	—	—	—
1000	B. Italia	—	—	1753 —	1750 50
500	B. Comm.	60 —	—	993 —	990 —
500	Credito It.	25 —	—	645 50	645 30
100	Banco Roma	25 —	—	103 —	102 —
500	Consorzio M.	5 —	—	500 —	500 —
400	Sabaudo	—	—	44 50	44 —
500	Mediterranea	—	—	430 —	430 —
400	Meridionali	27 —	—	650 —	650 —
85	Cirio Lanza	17 50	—	173 50	173 50
200	N. A. I.	10 —	—	64 —	64 —
10	Italgas	—	7500	11 85	11 85
50	Stige	—	200	60 —	60 —
100	T. A. I.	—	150	84 50	84 —
60	Sip	—	3120	34 10	33 50
	Diritti Sip s.	—	—	—	—
500	Terni	8 —	100	154 50	154 —
100	F. C. E.	—	320	75 —	75 70
300	Savigliano	85 —	—	348 —	348 —
700	Nebiolo	5 —	—	109 —	107 50
80	Tedeschi	4 —	—	75 —	75 —
150	Montecatini	15 —	—	174 —	172 —
500	Fiat	10 —	1000	290 50	287 50
100	C. I. R.	6 —	—	146 —	146 —
80	Schiapparelli	—	—	5 25	5 50
100	Mira Lanza	5 —	—	86 50	86 50
200	Montepont	—	—	319 —	310 50
50	M. Amiata	—	—	37 50	36 50
100	Montecatini	8 —	175	139 —	139 25
100	Oliomont	25 —	—	190 —	190 —
500	Acqua Pot.	10 —	—	417 50	417 —
100	Florio	—	—	38 —	38 —
—	Lane Borgos.	—	—	—	—
75	Valli Lanzo	—	—	23 —	23 —
100	Viscosa	18 —	700	210 —	208 —
100	Beni	10 —	—	214 —	214 —
100	Cart. Ital	4 —	—	97 —	96 —
500	Cart. Burgo	—	250	157 —	155 —
65	Forn. Riva	10 —	—	229 —	229 —
75	Pittaluga	—	—	3 75	3 75

CAMBI: Parigi 74,375; Svizzera 367,65; Londra 62,73; New York 12,03.

MILANO, 2. — Come il solito l'odierno mercato di fine settimana si è mantenuto più calmo tra scambi limitatissimi. Ottimo sempre il contegno dei titoli di Stato per i quali si nota sempre un primario assorbimento, particolarmente per il Consolidato 5% da 95,75 a 95,85, 95,80 per fine corrente mese. Qualche cedenza si rileva nei Trasporti, Alimentari, Edison e Fiat. Migliori le Viscosa, Metalli, Burgo, Dell'Acqua, Amiata. Continua la fermezza anche per i Buoni Novennali.

Rendita 3,50% 69,70; Consolidato 5% fm. 95,80; Banca It. 1752; Banca Comm. 992; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Marit. 503; Consorzio Mob. 501; Elettrode. 27,50; Mediterranea 430; Meridionali 650; Venete Cons. Ferr. 177; Cosulich 33; Rubattino 171; Libera Triest. 27; Cot. Cantoni 1510; Furter 41; V. Olona 99; V. Seriana 7,50; V. Ticino 90; Olcese 316; Stampati 238; Cantoni Orat. 311; Linif. Can. Naz. 159,50; Mess. Varzi 381; Rotondi 216; Tosi 39; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 317; Lan. Gavardo 792; Rossi 2760; Targetti 75; Cascami Seta 350; Bernocchi 29; Snia 209,25; Pacchetti 54; Ansaldo 37; Ilva 129,75; Metallurgica It. 158; Amiata 36,50; Montecatini 137,50; Dalmine 157; Breda 40,25; Bianchi 46,75; Isotta 11,75; Fiat 287,50; Milani Silv. 6; Reggiane 36,50; Adriatica Elettr. 137; Brioschi 314; Ciali 236; Dinamo 216; Bresciana 242; Valdarno 144; Alta Italia 55; Emiliana 343; Trezzo Adda 394; Adamello 182; Esso 63; Edison 661,50; Id. Postergate 445; Sip 32,75; Tirso 65; Vizzola 375; Merid. Elettr. 233; Terni 153; Un. Es. Elettr. 14 1/8; Italcable 65; Tecnomasio 33; Distillerie It. 142; Eridania 364,50; Industria Zucch. 1148; Raff. L. L. 501; Italgas 11,85; Mira Lanza 86,50; Petrol. It. 15; Aedes 135; Fondiaria 8; Id. 7% 49,50; Fondi Rustici 49; Beni Stab. 214,50; Sforzin 32; Baroni 11; Ab. Venezia 36,50; Italo Am. 23,75; Pirelli It. 345; Pirelli e C. 245,50; Brasiliani 59; Dell'Acqua 143,50; Vedetta 30. — CAMBI: Parigi 74,37,50; Zurigo 367,60; Londra 62,73; Amsterdam 765,60; Madrid 155,50; Bruxelles 264,75; Berlino 455,50; Praga 56,60; New York chèque 12,03.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	64 75	F.Sardo 5%	499 50
Redimib. 3 %	487 —	» 6 %	505 75
» 3 ½ %	457 —	F.Trid. 6 %	505 —
» 4 ½ %	500 —	F.Ven. 5 %	485 —
Pr. Ven. 3 ½	91 77	» 5 %	502 50
» 4 ½ % 1915	99 77	» 6 %	506 75
» 5 % 1918	101 10	Pub. ut. 6 %	505 50
Ferr. It. 3 %	346 50	» (n.Tel.) 6 %	506 50
Nov. 5% 1934	101 10	Cr. Nav. 6 ½	509 50
» 1940	106 10	F. Roma 3 ½	461 50
» 1941	106 15	» 4 %	489 —
Cagne 6 %	507 —	» 4 ½ %	493 —
» 6 ½ %	515 —	» 5 %	509 75
O. Pubbl. 5 %	499 50	» 6 %	509 —
L. B. I.	487 —	L.M.I. 6 %	999 50
Elfer 4 ½ %	489 —	Edilizio 6 %	506 50
Dan. Sava	130 50	S. Paolo 3 ½	486 —
Pr. Austr. 6 ½	509 50	» 3 ¼ %	481 —
» 7 %	759 —	» 5 %	504 60
» Bulg. 7 ½ %	295 —	Acqua Pot. 6%	505 —
» Germ. 7 %	483 —	Unif. Mil. 4 %	92 70
» Greca 6 %	344 —	Mediterr. 4 %	465 —
» Young 5 ½	340 —	» 5 %	506 —
» Pol. 7 %	487 —	Meridion. 3 %	350 50
» Rum. 7 %	488 —	Nord Mil. 4 %	487 —
» S.Paolo 7 %	6430 —	» 4 ½ %	473 50
» Ungh. 7 %	416 —	» 5 ½ %	507 —
B.N.Lav. 5 %	490 50	» 6 %	509 75
» 5 ½ %	502 50	Adriatica 6 %	504 —
C.B.Ital. 5 ½ %	486 —	Distill. 6 %	506 50
» 5 %	505 —	Ed. 6% 1923	505 —
» 6 %	510 —	» 1931	510 —
O.R.Mil. 3 ½	472 —	Emil. 6 %	502 —
» 4 %	493 —	Bet 5 %	499 50
» 5 %	505 75	Forze Idr. 6 %	490 —
» 6 %	507 75	» Lig. 6 %	497 75
Terrem. 4 %	472 —	Trezzo 6 %	503 50
» 5,50 %	502 50	Adam. 6 %	503 50
C.A.Migl. 5 %	499 —	Esso 6 %	496 50
C. Agr. 6 %	507 50	Ilva 5 ½ %	1000 50
F.Sirena 3 ½	465 —	Rinasc. 6 %	433 50
» 4 ½ %	497 —	Belt 6 %	503 —
» 5 %	503 —	Mer. El. 6 %	505 50
» 6 %	508 75	Stipel 6 %	503 50
P.Sardo 4 ½	486 —	Unes 5 %	484 50

GENOVA, 2. — Rendita 3,50 % fm. 69,80; Consolidato 5 % fm. 95,85; id. c. 95,85; Venezie 3,50 % 91,70; Buoni Tes. nov. 1934, 100,70; id. 1940, 106,10; id. 1941, 106,10; Consorzio Cred. Miglior. 5 % 499,50; id. 6 % 508; S. Paolo 6 % 506; Banca d'Italia 1752; Banca Comm. It. 994; Banco Roma 102,50; Credito It. 646; Ferr. Meridionali 649; Mediterranea 429; Rubattino 175; Lloyd Sabaudo 43,25; Alta Italia 64; La Polare 16; Esso 209; Montecatini 138; Monte Amiata 37; Ilva 128; Ansaldo 36; San Giorgio 158; Fiat 287,60; Un. Esercizi Elettr. 14,25; Sip 32,50; Terni 154; Eridania 363,60; Ind. Zuccheri 1150; Ligure-Lombarda 498; Distillerie It. 141; Molini A. I. 237; Aedes 135; Beni Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,375; Svizzera 367,65; Londra 62,73; Olanda 766,50; Spagna 155,60; Belgio 264,75; Berlino 455,50; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,03.

ROMA, 2. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 69,60, fm 69,75; Consolid. 5% cont. 95,80, fm. 95,82 ½; Venezie 3,50 % 91,775; Buoni Tes. Nov. 1934 101,05, id. 1940 106,07 ½, id. 1941 106,12 ½; Banca Naz. Lav. 5,50 % 502,50; Cred. Miglior. 5 % 499,50, id. 6 % 506,25; Banca It. 1753; Cred. Fond. 670; Comm. Ital. 991,50; Cred. Ital. 645; Banco Roma 102; Ferr. Merid. 648; Tramways 230; Rubattino 173,50; Snia 209,50; Metallurgica Ital. 157; Ilva 129,50; Montecatini 137,75; Ansaldo 37,50; Fiat 227; Terni 153,50; Romana Elettr. 315; Azoto 103; Romana Zuccheri 112; Fondi Rustici 50; Immobiliare 473; Beni Stabili 216; Imprese Fond. 160; Risan. 1092; Acqua Marcia 663. — CAMBI: Parigi 74,37 ¼; Londra 62,73; Zurigo 367,65; New York 12,03.

TRIESTE, 2. — Rendita 3,50% fm. 69,90; Consolidato 5 % fm. 95,80; Venezie 3,50 % 91,75; Buoni Tes. 1934, 101; id. 1940, 106; id. 1941, 106,10; Adria 90; Cosulich 33,50; Libera Triest. 27; Lloyd 53; Assicuraz. Generali 3930. — CAMBI: Parigi 74,37,50; Londra 62,73; New York 12,03; Zurigo 367,65.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 2 Dicembre 1933-XII

Rend. 3 ½ 1906	69 66	Svizzera	367 66
Id. 1906	69 375	Argentina c.	4 —
Id. 3% lordo	65 05	Belgio	264 7
Consol. 5%	95 875	Canada	12 39
B.T.N. 1934	101 05	Cecoslov.	56 60
Id. 1940	106 10	Danimarca	280 —
Id. 1941	106 12 ½	Germania	455 5
Ven. 3,50%	91 775	Norvegia	316 —
CAMBI		Olanda	766 5
Stati Uniti	12 03	Polonia	214 —
Inghilterra	62 73	Spagna	155 50
Francia	74 375	Svezia	326 —

BORSE ESTERE

Parigi, 2. — L'insieme del mercato ha dato oggi prova di fermezza e il rialzo dei corsi è stato abbastanza sensibile sulle rendite nonchè sui valori industriali. Per contro i valori internazionali sono stati più trascurati e il Suez in modo particolare ha terminato in leggero ribasso. Sul mercato dei cambi chiuso a mezzogiorno la sterlina quotava 84,90 contro 84,85, il dollaro 16,32 contro 16,10, la lira italiana da 134,65 è passata a 134,80. Fra le divise oro il franco svizzero ha terminato a 4,95 1/8 contro 4,94 ½ e il fiorino a 10,29 contro 10,28.

Chiusura titoli	1	2
Rend. Franc. 3%	65 65	66 65
P. Franc. 4 1/2 32 A	81 90	82 60
Banca di Francia	11,390 —	11,400 —
Crédit Foncier	4,600 —	4,620 —
Crédit Lyonnais	2,080 —	2,120 —
Azioni Suez	20,160 —	20,145 —
C.ie Gen. Elettr.	2,015 —	2,030 —
Thomson-Houston	240 —	247 —
Etabl. Kulmann	633 —	649 —
C.ie Gen. Trans.	42 —	44 —
Citroën	801 —	800 —
Wagons Lits	100 —	100 —
Rio Tinto	1,640 —	1,570 —
Royal Dutch	18,390 —	18,380 —
Paris Lyon Medit.	890 —	895 —
Creusot	1,570 —	1,610 —
Shell Transport	216 —	218 —
De Beers	439 —	446 —
Geduld	283 50	280 —
Montecatini (cont.)	173 —	178 —
Id (a termine)	172 50	171 50

CAMBI			
Italia	134 80	Belgio	355 60
Londra	84 90	Spagna	208 62
New York	16 32	Svizzera	495 1/8
		Olanda	1029 —

Londra, 2. — Allo Stock Exchange si sono fatti oggi pochi affari, i valori a reddito fisso hanno mostrato una certa tendenza al ribasso; molti sono stati contrattati ex-cedola. Fra i titoli industriali in domanda ancora quelli dei tè e delle fabbriche d'aviazione; poco sostenute le sarbitree. Nelle obbligazioni estere i due prestiti tedeschi furono oggetto di notevole interesse, mentre le obbligazioni nipponiche chiusero in ribasso. Maggiore fermezza nei cambi, con il franco oscillante entro limiti più ristretti e il dollaro lievemente migliorato. Fermissima la lira. Il prezzo dell'oro ha ceduto nuovamente a 124,11 ½.

Chiusura titoli	1	2
Consolid. inglese 2,50%	74 3/16	73 5/8 ex
Prest. di guerra 3,50%	100 1/4	100 3/16
Prest. Germ. Dawes 7%	89 —	89 1/2
Id. id. Young 5,50%	65 1/8	64 ex
Id. Rumeno 7%	36 —	— —
Id. S. Paulo Caffè 7%	69 1/2	69 1/2
Rendita Italiana 3,50%	108 —	— —
Great Western ord.	53 1/4	53 1/4
White Star	3 —	3 —
Gas Light Coke	26 —	26 —
Cables Wireless pref.	69 —	69 —
Id. id. ord. A	22 —	22 —
Id. id. ord. B	10 1/2	10 3/4
British Celanese	13 3	13 1 1/2
Courtaulds	42 4 1/2	42 4 1/2
Snia Viscosa	— —	70 —
British Am. Tobacco	5 19/32	5 19/32
Royal Dutch	21 3/16	21 3/4
Rio Tinto	18 3/8	18 1/2
De Beers	5 5/16	5 1/4
Consolidated Goldfields	60 —	60 —

CAMBI			
Italia	62 73	Praga	111 1/8
New York	5 1875	Budapest	18 —
Francia	84 80	Belgrado	249 ½
Germania	13 86	Sofia	402 ½
Spagna	40 46	Bucarest	505 —
Amsterdam	8 21 ½	Costantin.	680 —
Belgio	23 92	Atene	577 —
Svizzera	17 06 ½	Austria	30 —
Copenaghen	22 39 ½	Varsavia	26 7/16
Stoccolma	19 39	B. Aires oro	38 ½
Oslo	19 90 ½	Rio Janeiro	4 06
Helsingfors	226 3/4	Yokohama	14 29

VIENNA, 2 Dicembre 1933-XII

CAMBI			
Italia	37 35	Amsterdam	288 10
New York	4 4750	Praga	21 —
Parigi	27 72	Budapest	124 29 ½
Bulgaria	4 98	Varsavia	79 81
Berlino	168 90	Londra	23 41 ½
Svizzera	137 18	Belgio	98 85

Berlino, 2. — La scarsezza di affari ha caratterizzato la giornata di oggi in Borsa. I corsi tuttavia si sono mantenuti in principio resistenti. L'interesse maggiore è stato rivolto ai valori elettrici. Verso il tardi è subentrata una certa fiacchezza, e la chiusura è stata debole. La sterlina a 13,88 ½ da 13,86; il dollaro a 2,64 ¼ da 2,60 ½.

Chiusura titoli	1	2
Prestito Young 5,5%	90 —	90 —
Reichsbank	169 60	167 3/8
Berliner Handelsges	86 —	86 —
Deutsche Bank	55 —	54 —
Dresdner Bank	58 50	58 50
Commerz.u. Privat-Bank	47 75	46 75
Norddeutscher Lloyd	11 25	11 1/8
A. E. G.	23 —	27 50
I. G. Farbenindustrie	128 25	126 1/2
Gesfürel	88 —	87 75
Ver. Glanzstoff Elberfeld	54 50	— —
Bemberg	44 7/8	44 1/8
Zellstoff Waldhof	49 1/4	49 20
Salzdetfurth	151 25	150 —
Harpener Bergbau	86 50	85 75
Rheinische Braunkohlen	190 —	190 25
Mannesmann	64 50	63 50
Klöckner-Werke	59 50	59 50
Hoesch, Köln	65 75	65 1/8
Siemens e Halske	142 —	141 75
El. Licht und Kraft	100 3/8	101 50
Aku	39 —	38 —
Chade	— —	— —

CAMBI			
Italia	22 13	Londra	13 880
Francia	16 42	Amsterdam	168 90
Svizzera	81 33	New York	2 6450
Vienna	48 10	Praga	12 66

Zurigo, 2. — Tendenza piuttosto debole ma il ripiegamento del mercato avviene in buon ordine.

Chiusura titoli	1	2
Baltimore e Ohio	74 50	75 50
Electrobank	658 —	655 —
Motor Columbus	268 —	263 —
Italo-Argentina	41 50	40 —
Un. Banche Svizzere	350 —	345 —
Soc. di Banca Sv.	500 —	494 —
Credito Svizzero	630 —	623 —
Comit	— —	264 —
Hispano	710 —	720 —
Credito Italiano	— —	— —
Elektr. Licht e Kraft	248 —	252 —
Gesfürel	72 —	75 —
Alluminium	1805 —	1810 —
Bally	890 —	895 —
Brown Boveri	130 —	129 —
Lonza	73 —	73 —
Nestlé	677 —	681 —
Sevillana	160 —	160 —
Young	58 —	57 —

CAMBI			
Italia	27 21	Belgio	71 785
Francia	20 20 ½	Spagna	42 10
Inghilterra	17 06	Olanda	207 825
New York	3 27 ½	Germania	123 225
		Austria	57 87

La sottoscrizione delle Obbligazioni I. R. I. gestione S. T. E. T.

Roma, 2 notte.

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale comunica che secondo i dati pervenuti, gli azionisti della S.I.P. hanno largamente provveduto ad avvalersi del diritto di sottoscrivere le obbligazioni I.R.I. - Gestione S.T.E.T. che erano state loro riservate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale; e ciò tanto sottoscrivendo in proprio le obbligazioni quanto cedendo ad altri i diritti di opzione loro spettanti. Risultano infatti stampigliate azioni S.I.P. in numero di 6.175.000, su numero 6.780.000: delle azioni stampigliate, solo 105.000 non si sono avvalse del diritto di sottoscrivere le obbligazioni. Sono state così coperte circa 711.000 obbligazioni sulle 800.000 emesse.

Tutte le obbligazioni, come è noto, erano state assunte da un apposito sindacato di garanzia costituito esclusivamente da enti di diritto pubblico. I dati esposti non sono definitivi in quanto, fino al quattro corrente, sono possibili sottoscrizioni a mezzo di buoni frazionari.

MERCATI

CEREALI

Mondovì, 2. — Grano da L. 84 a 86 al Ql.; granoturco nazionale da 52 a 54; id. estero da 46 a 48; fave da 46 a 48; avena da 40 a 45; crusca da 36 a 38; farina di frumento da 125 a 128; id. di granoturco commestibile da 55 a 60; orzo da 100 a 110.

Novi L., 2. — Grano da L. 77 a 80 al Ql.; meliga da 46 a 48; segale da 58 a 62; riso da 130 a 200; fagioli da 75 a 85; fave da 85 a 95; crusca da 33 a 35; cruschello da 29 a 31.

Pinerolo, 2. — Frumento da L. 78 a 80 al Ql.; granoturco da 50 a 55; farina tipo 1 da 135 a 155; id. tipo 2 da 110 a 130; crusca e cruschello da 36 a 34.

S. Sebastiano Curone, 2. — Grano da L. 76 a 87 al Ql.; meliga da 44 a 46; segale da 60 a 66; riso da 120 a 160; fagioli da 70 a 80; fave da 60 a 70; ceci da 110 a 150; crusca da 32 a 34; cruschello da 30 a 32.

Tortona, 2. — Grano da L. 76 a 80 al Ql.; meliga da 48 a 46; segale da 48 a 55; riso da 115 a 160; fagioli da 140 a 170; fave da 58 a 65; ceci da 55 a 70; crusca da 32 a 36; cruschello da 18 a 20; farine: tipo panificazione da 120 a 130; qualità speciali per grissini e pasticceria da 160 a 170; farina di granoturco 56.

BESTIAME

Mondovì, 2. — Sanati pieni da L. 30 a 40 al Mg.; id. della coscia da 55 a 65; vitelli da 25 a 35; id. della coscia da 45 a 50; vitelloni da 18 a 22; manzi da 19 a 20; buoi da 18 a 24; vacche da 10 a 14; tori da 20 a 24; maiali da 32 a 36; vacche da 700 a 1600 per capo; maiali magroni da 150 a 200; lattonzoli da 80 a 120; cavalli da 500 a 1500; pecore da 35 a 60.

Novi Ligure, 2. — Buoi da L. 17 a 19 al Mg.; vacche da 700 a 900 per capo; giovenche da razza da 800 a 1000; bestiame da macello: tori da 13 a 16 al Mg.; buoi da 16 a 18; vacche da 10 a 14; vitelli e manzi da 18 a 37; sanati da 31 a 37; cavalli da 10 a 14; maiali da 35 a 40; lattonzoli da 35 a 40; agnelli e capretti da 30 a 40.

S. Sebastiano Curone, 2. — Bestiame da macello: buoi da L. 180 a 210 al Ql.; vacche da 130 a 180; vitelli e manzi da 250 a 300; sanati da 300 a 340; maiali da 380 a 400; lattonzoli da 35 a 40 per capo; agnelli e capretti da 40 a 70 per capo.

Serravalle Scrivia, 2. — Bestiame da lavoro: buoi di 1.a qual. da L. 17 a 19 al Mg.; giovenche da razza da 800 a 1000 per capo; manzi da 19 a 20 al Mg.; vitelli da 700 a 900 per capo.

Tortona, 2. — Bestiame da macello: tori da L. 170 a 175 al Ql.; buoi da 180 a 190; vacche da 140 a 145; vitelli e manzi da 190 a 290; sanati da 325 a 360; cavalli da 70 a 80; tori da 65 a 75; somari giovani da 95 a 106; maiali da 325 a 375; lattonzoli da 80 a 90 per capo; agnelli e capretti da 38 a 40 al Mg.; buoi per forniture da 180 a 185 al Ql.; torelli da 160 a 170; giovenche e sorianne da 140 a 150.

FORAGGI

Mondovì, 2. — Maggengo da 3,40 a 3,60 al Mg.; agostano da 2,80 a 3,30; terzuolo da 2 a 2,80; paglia pressata da 1,50 a 1,70 al Mg.

Novi Ligure, 2. — Fieno maggengo da L. 28 a 30 al Ql.; agostano da 26 a 28; terzuolo da 25 a 28; paglia sciolta di frumento da 7 a 8; id. pressata da 9 a 10; avena da 45 a 47.

S. Sebastiano Curone, 2. — Maggengo da L. 24 a 26 al Ql.; agostano da 22 a 24; terzuolo 2; paglia sciolta di frumento da 7 a 8; id. pressata da 8 a 9; avena da 45 a 50; semi di trifoglio da 160 a 180; id. medica da 140 a 160.

Tortona, 2. — Fieno maggengo da L. 28 a 32 al q.le; fieno agostano da 22 a 25; fieno terzuolo da 18 a 20; paglia sciolta di frumento da 6,50 a 7; paglia pressata da 7,50 a 8; avena da 48 a 55; semi di trifoglio da 225 a 250; semi di medica da 175 a 190; lupini L. 60 al q.le; fieno di erba medica e di erba trifoglio 20 al q.le.

POLLAME E UOVA

Mondovì, 2. — Polli novelli da L. 4,75 a 5; galline da 4,50 a 4,75; conigli da 2,50 a 3,50; piccioni da 3 a 4 la coppia; uova da 7,50 a 8 alla dozz.; burro da 8 a 9 al Kg.; robiole da 5 a 5,50.

Novi L., 2. — Galline da L. 5 a 6 al Kg.; polli da 6 a 6,50; capponi da 7 a 7,50; tacchini da 4,50 a 5; anitre da 3,50 a 4; piccioni da 4 a 5; conigli da 2,50 a 3; uova da 7,50 a 8 la dozzina.

S. Sebastiano Curone, 2. — Galline da L. 4 a 4,50 al Kg.; polli da 5 a 5,50; capponi da 6 a 6,50; tacchini da 4,50 a 5; anitre da 4,50 a 5,50; oche da 4 a 5; conigli da 2,25 a 3; piccioni da 4 a 6 alla coppia; uova da 7 a 7,50 alla dozzina.

Tortona, 2. — Galline da L. 4,75 a 5 per chilo; polli da L. 5,25 a 5,50; capponi da 6,50 a 7,25; tacchini da 4,75 a 5; anitre da 3,25 a 3,60; oche da 2,25 a 3; piccioni da L. 4 a 5 la coppia; conigli vivi da 2,25 a 2,50 al Kg.; uova da bere alla dozzina da 8 a 8,50, idem di 2.a qualità da 4,50 a 4,80; galline faraone L. 7; pollame selvaggio L. 4 al Kg.

FRUTTA E VERDURA

Mondovì, 2. — Mele da L. 8 a 10 al Mg.; pere da 8 a 16; uva da tavola da 16 a 50; castagne da 10 a 12; patate da 0,75 a 3; cavoli da 2,50 a 3; carote da 4,50 a 5; spinacci da 7 a 8.

Novi Ligure, 2. — Pere da L. 0,40 a 1 al Kg.; mele da 0,50 a 1; uva da tavola da 1,90 a 2,60; noci da 3,50 a 4; castagne fresche da 0,60 a 0,80; id. secche da 0,90 a 1,20 al Kg.

S. Sebastiano Curone, 2. — Pere da L. 80 a 100 al Ql.; mele da 100 a 110; uva da tavola da 90 a 100; noci da 180 a 210; castagne fresche da 45 a 55.

S. Sebastiano Curone, 2. — Patate da 30 a 40 al Ql.; cipolle da 70 a 75.

Tortona, 2. — Patate da L. 30 a 35 al Ql.; cipolle da 24 a 28; spinacci da 3 a 4 al Mg.; rape da 6 a 7; cavoli da 2,50 a 3 per dozzina; carote da 7 a 8 per Mg.; pomidori da 1,30 a 1,60 al Kg.; cardi da 12 a 18 per dozz.; peperoni (sott'aceto) da 3,50 a 4 al Kg.; aglio da 5 a 6 al Mg.; sedani da 2 a 3 per dozz.; fagioli verdi da 1,60 a 2 per Mg.; insalata da 1,50 a 2 al Kg.; cavolfiori da 12 a 15 la dozzina; finocchi da 6 a 15 al cesto; barbabietole rosse L. 1 al chilo.

VINI

Bra, 1. — Barbera da pasto gradi 11-12 da L. 120 a 160 all'Hl.; comune da pasto gradi 10-11 da 90 a 110; barbera da bottiglia gradi 12-13 da 150 a 160; dolcetto gradi 11-12 da 115 a 130; nebiolo rosso 1.a qual. gradi 13-14 di un anno da 225 a 250; di due anni da 250 a 280; barolo e barbaresco gradi 13-14 con invecchiamento di anni nove da 500 a 550; di anni sei da 450 a 460; di anni cinque da 420 a 440; di anni quattro da 380 a 400; di anni tre da 350 a 360; di anni due da 300 a 320; di anni uno da 240 a 250 netto, franco stazione di partenza, esclusa la imposta di consumo.

Mondovì, 2. — Vino comune da pasto da 80 a 90 all'Hl.; id. superiore da 95 a 130 all'Hl.

Novi Ligure, 2. — Vino comune da pasto da L. 100 a 135 all'Hl.

S. Sebastiano Curone, 2. — Barbera da L. 120 a 150 all'Hl.; comune da pasto da 45 a 60; bianco secco da 70 a 80; bianco dolce da 90 a 130.

Tortona, 2. — Barbera di qualità superiore di gradi 12-15 da L. 95 a 105 all'Hl.; comune da pasto di gradi 8-9 da 65 a 70; barberato di gradi 10-11 da 75 a 80; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso da 115 a 160 al Ql.; bianco secco da pasto di uve esportazione, di Carbagna e delle Valli del Grue e del Curone da 70 a 80; uva bianco e rosso di puro vino da 65 a 70.

SETE

Piem. Amer. ASPA, 2. — Stagionatura e pesatura: Greggie 1; Kg. 101,65; tot. 9.

FALLIMENTI

TORINO: **Maninna Maria**, trattoria, via Foligno, 74; int. cred. 1.o corr.; giud. deleg. cav. Rosiao Giovanni; cur. rag. Castelli Giacomo; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 10 genn., ore 9. — **Bonazzi Cesare**, ecoblista, corso Regina Margherita, 93; int. cred.; sent. 1.o corr.; giud. deleg. cav. Rosiao Giovanni; cur. avv. Cibrario Luigi; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 genn., ore 9. — **Useglio Vacca Beniamino**, rappresentanze, via Arsenale, 10; int. proprio; sent. 1.o corr.; giud. deleg. cav. Rosiao Giovanni; cur. dott. Vacca Francesco; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 genn., ore 9; attivo L. 18.783; passivo L. 46.350. — **Vittore Giuseppe**, bar «Radio», corso Stupinigi, 259; decr. 30 nov.; pios. fall.; Pret. locale; comm. giud. dott. Farina Giuseppe; attivo L. 1804; passivo L. 16.313. — **Pagliano Michele**, Dancing Fortino, via Cigna, 46; con sent. 1.o corr. revoc. il fall. e passaggio proc. al pic. fallimenti; Pret. locale; comm. giud. avv. Rosio Pier Luigi. — **Soc. An. Carburatori Cosatta**, via Alfieri, 22; con sent. 1.o corr. retrodatata cessazione pagamenti al 27 ottobre 1931.

PERSONAGGI ILLUSTRI VITTIME DELL'URICEMIA

PIERO DE' MEDICI
detto il GOTTOSO (1416 - 1469)

L'uricemia se fece un valetudinario precoce e gli valse il nomignolo di gottoso. Ogni sua attività fu inceppata da questa malattia che lo minava fino dagli anni giovanili

(Pieraccini "La stirpe dei Medici di Cafaggiolo", Vallecchi, 1924). - G. F. Young "The Medici".

LORENZO DE' MEDICI
detto il MAGNIFICO (1449 - 1492)

Fu l'uomo di genio nella sua prosapia... Il retaggio dell'uricemia ne abbreviò il corso vitale per quanto egli fosse *costituzionalmente robusto*.

(Pieraccini "La stirpe dei Medici di Cafaggiolo", Vallecchi, 1924).

MICHELANGELO BUONARROTI
(1475 - 1564)

Ebbe nel luglio 1555 il primo attacco di gotta ad un piede che egli definì "male crudelissimo". Le mani riprodotte nell'autoritratto mostrano le stigmate caratteristiche della gotta.

(Venturi "Storia dell'A. It." (Vol. del 500, 2a. prima - Vasari "Le vite...", Sansoni Ed.).

CARLO V
(1500 - 1558)

Il monarca più potente dei suoi tempi fu colpito a trent'anni dalla gotta e l'aggravarsi di questa malattia fu, come egli stesso ebbe a dichiarare, una delle cause che lo indussero ad abbandonare il potere.

(Pichot "Charles V" - Reiss. Arch. Ven. B. Novara).

FILIPPO II
(1527 - 1598)

... nell'età matura aveva già le mani rese inservibili dalla gotta e tutte le sue membra furono a poco a poco attanagliate e martoriate dalla terribile malattia.

(Cabanès "Le mal héréditaire", Première série Albin Michel, Paris).

FEDERICO IL GRANDE
(1712 - 1786)

Fondatore della potenza prussiana, fu chiamato dai suoi contemporanei "l'unico". Per lunghi anni l'uricemia ne affliese il corpo e ne indebolì la costituzione.

(Oncken "L'epoca di Federico il Grande", Vallardi Ed.). - Malet "Nouvelle Histoire Universelle", Hachette, Paris).

LUIGI XVIII
(1755 - 1824)

La gotta ne indebolì estremamente le membra, il gonfiore delle gambe e l'obesità gli impedivano di mostrarsi in pubblico se non in carrozza...

(P. de la Gorce "Louis XVIII", Plon Ed.).

L'URICEMIA, sovrabbondanza di acido urico nel sangue, è la causa precipua della gotta, dell'artritismo, dell'obesità, dell'arteriosclerosi e dei disturbi dipendenti dalle malattie del ricambio.

PROTEGGETEVI da queste malattie e combattetele fino dai suoi primi sintomi usando costantemente

L'IDROLITINA SUPERLITIOSA

massima dissolvente dell'acido urico, eminentemente diuretica, che serve a preparare una gradevolissima **acqua da tavola.**

D'inverno non si suda, quindi si elimina meno: ecco perchè la Scienza Medica raccomanda anche d'inverno l'uso costante di questa deliziosa acqua da tavola.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (32

LO SCONOSCIUTO

Romanzo di
ALDO FABBRI

La maggior parte delle persone non debbono il loro prestigio che all'ambiente nel quale vivono, agli abiti che indossano, alla gente che frequentano, e non sono pochi gli uomini del bel mondo che con abiti dimessi sarebbero facilmente scambiati per domestici; altri al contrario, e sono coloro che debbono il loro grado sociale alla nascita, restano gli stessi anche in questa poco buona contingenza. Fra questi è Yves Jany. Egli, pur essendo vestito di rozzi abiti di tela, pur avendo il cranio passato alla «tondeuse», si distingue dagli altri che condividono con lui le umiliazioni del carcere. Da che cosa sia determinato un fatto simile è difficile dire: forse dallo sguardo aperto ed intelligente, o forse anche dalla linea svelta e sottile del corpo, dal sorriso ironico e luminoso. Il fatto si è che i guardiani subiscono il suo fascino ed i forzati lo considerano un po' come il loro padrone e superiore.

Allorchè egli giunse all'Anaconda, gli anziani vollero fargli pagare caro il noviziato e lo derisero e maltrattarono. Egli non ricorse per aiuto ai guardiani, ma con pochi pugni ben assestati riuscì a farsi rispettare.

Il «macellaio» aveva voluto provocarlo una volta, sicuro com'era della forza dei propri muscoli. Un giorno, mentre Yves mangiava tranquillamente il proprio tozzo di pane, gli aveva camminato sui piedi come per sfidarlo; immediatamente s'era accesa una lotta così furiosa che alla Guiana se ne parla ancora. Il «macellaio», forte e pesante, cercava di indurre Yves ad un a corpo a corpo, ma l'altro rimbalzava come una palla ed assestava dei pugni fortissimi, dei colpi di scuola come se fosse stato sul «ring». Ad un certo punto il colosso, fuori di sè per la collera, certamente avrebbe ucciso Yves se fosse riuscito ad afferrarlo; ma un pugno al mento lo aveva mandato a gambe all'aria, con gli occhi stravolti, pesto e sanguinante.

Da quel giorno fra i due uomini era stata sanzionata la pace. Il «macellaio» sentiva che l'altro era più forte e curvava la testa, in attesa della rivincita. Yves, però, aveva trovato modo di distribuire non solo dei pugni, ma anche delle sigarette: i suoi compagni di lavoro avevano avuto una bottiglia di rhum da dividere.

La sua riputazione si era poi consolidata per sempre allorchè il direttore dello stabilimento aveva passeggiato con lui e gli aveva offerto un sigaro.

Si era saputo che il direttore stesso gli aveva proposto di lavorare nell'ufficio, ma che aveva rifiutato, asserendo che la vita all'aria aperta gli era stata raccomandata dai medici: cosicchè non ci si meravigliava più di nulla da parte di Jany, e si era certi di vederlo scomparire da un momento all'altro. Ogni forzato faceva l'impossibile per ottenere la sua stima e gareggiava nel rendergli dei servigi, sperando che il giorno in cui egli volesse tentare la fuga, non avrebbe dimenticato di condurlo con sè. E' arduo fuggir da soli dalla Guiana e attraversare la foresta mortifera. Molti si facevano amici di Yves perchè credevano che avesse protezioni nelle alte sfere.

Se i regolamenti della Guiana sono di una severità ben necessaria, sovente però le autorità stesse concedono certe libertà a quelli che provano di meritare la loro fiducia. In questo caso si trovava ad esempio uno dei forzati che andava ogni giorno per i rifornimenti a venti chilometri di distanza, e quello che faceva il servizio particolare del direttore, godendo quindi di una relativa libertà.

Jany, dopo pochi giorni, aveva già tutti i privilegi che ad Anaconda venivano concessi.

Spesso il direttore lo faceva chiamare, e passeggiavano allora insieme come due buoni amici.

Un giorno tutta la colonia miseranda fu messa in subbuglio da un avvenimento quanto mai straordinario: un yacht bianco, arrivato senza dubbio nella notte, si dondolava sulle acque tranquille. Le supposizioni più strampalate furono fatte e si parlò perfino di una visita del Presidente della Repubblica. A mezzogiorno un'imbarcazione leggera si staccò dalla nave bianca e venne ad ormeggiarsi di fronte al fabbricato principale; ne discese una donna bella ed elegantissima che tutti guardarono con un senso di cupido desiderio, poichè, in materia di donne, i forzati non vedono naturalmente che disgraziate delle più infime classi sociali. Costei, seguita da un domestico in livrea, camminava sicura e tranquilla come se si fosse trovata per le strade di una gran città. Il direttore le andò incontro e la condusse nella sua casa, dove si trattenne con lei bevendo liquori e caffè.

— Ecco una donna che andrebbe bene per te, «padrone» — disse uno dei forzati, rivolto ad Yves.

— Non è per una faccia come la mia, come non è per noi — replicò il «macellaio» sghignazzando.

Ma non aveva ancora finito di parlare che qualcuno venne a chiamare Yves, che se ne stava in disparte, serio e taciturno. I due si diressero verso il fabbricato e Yves entrò. Discese la sera. Gli uomini già venivano spinti dai guardiani verso i dormitori ed Yves non tornava ancora.

Si cominciò a mormorare che il bianco yacht era venuto appositamente dalla Francia per far evadere Yves, senonchè si vedevano ancora distintamente i lumi della nave, più scintillanti che le stelle. Le finestre di Boissier rimanevano illuminate ed a qualcuno parve di udire perfino il suono di un grammofono...

CAPITOLO V

Un invito a pranzo

Gaston Boissier non apparteneva a quella categoria di persone che vanno in colonia con idee già formate sulla vita dei tropici, sulla maniera di condurre i neri, i gialli e i forzati, e che quando arrivano sul posto trovano tutto diverso da come avevano previsto e sono quindi delusi, stanchi e privi di volontà. Teorie, Boissier, non ne aveva, nè tanto meno principii. Era partito sul mare all'età di dodici anni, nel tempo in cui su tutti i velieri vigevano ancora le pene corporali. Si era buscato botte a profusione, ed aveva imparato a non tenersele; e siccome non era morto in conseguenza di esse, ne aveva ritratto dei vantaggi immensi: primo fra tutti quello di non aver paura di nulla e di nessuno e di sopportare facilmente i dolori fisici. Era divenuto un uomo forte e robusto, capace di vivere sotto tutti i climi ed in tutte le condizioni e di dominare qualunque sorta di uomini, anche i forzati o gli indiani selvaggi, come quelli della Guiana.

Andava raramente ad ispezionare i lavori dei prigionieri. Ma i galeotti lo vedevano sempre, non lontano, mentre dava ordini, sudato, affaticato e molto spesso in procinto di dare una mano agli uomini. I superiori non avevano gran stima di lui perchè non faceva dei rapporti prolissi e rispondeva appena ai questionari ufficiali ad uso statistico. In fondo non era un cattivo soggetto e nella solitudine dell'Anaconda apprezzava sopratutto un buon pranzo, una bottiglia di vin vecchio e la compagnia di un ospite, quando se ne presentava l'occasione.

(Continua).

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENDE, calendari, blocchi, semestrini, calendarietti profumati, Cartoline Natale, Buon Anno, Articoli per Alberi Natale, ingrosso dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14, Telefono 46-482. 77459

CERCASI materiale occasione per impianto completo fonderia bronzo. Indirizzare Bonini, via Andrea Doria 4 bis, Torino.

FALLIMENTO vende Officina Bulloneria attrezzata. Rivolgersi Avv. Patti, Consolata 2.

LAMPADARI, radio, ricco assortimento, prezzi ribassati, Cantone, Via Ospedale angolo Regina. 29490

MACCHINE lavorazione legno marca Guilliet, attrezzi falegname vendonsi prezzo occasionale. Gatti, Amedeo Peyron 38, Torino.

MECCANICA redditizia cedo, vendo separatamente macchinario marca, Kablan, Cigaroli, 3. 39928

TECNICO specialista venderebbe ricette per fabbricazione vermouth liquori vino chinato primissimo ordine. Scrivere cassetta 182 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) SOCIETA' CAPITALI RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ATTREZZATA officina meccanica completa, fabbricato, macchinario, terreno in Saluzzo, posto centrale, cedesi. Prezzo conveniente. Rivolgersi avv. Villa, Saluzzo. 28672

AVVIATO negozio maglieria cedo qualunque prezzo causa malattia. Maria Vittoria, 38. 39945

AZIENDA legna carboni attivissima cedesi motivi salute. Fertio, Basilica 3. 28611

CEDESI avviata rivendita, confetteria, permesso droghe, coloniali. Corso Palermo 100

CEDESI od affittasi antica rinomata fabbrica pianoforti, harmoniums ed organi, in Torino. Rivolgersi Opera Pia Artigianelli, corso Palestro 14, Torino. 39906

CEDO licenza commestibili burro uova pollame frutta verdura olio, volendo bottiglione vini. Albertina 27, Emporio. 28825

CEDO 100.000 negozio attivissimo 30 anni esercizio accetto casa villa 100.000, rimanenza lunga mora. Scrivere cassetta 134 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CENTRO affollatissimo cedesi causa salute merceria, buona clientela, afferma. Rivolgersi Nuvoli, San Quintino, 18. 77209

DOVENDOMI trasferire cedesi laboratorio confezioni uomo, macchine a motore, con affezionata maestranza. Scrivere cassetta 142 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOVENDOMI trasferire cederei caffè bigliardo centrale eventuale permuta casa alloggio cascina. Quartero, Jolanda 16.

FARMACIA in Torino o provincia affittasi, comprasi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 104 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39881

FARMACIA trentennale, città Piemonte, forte reddito, vendesi, associasi. Ripa, Belfiore 10, Torino. 28646

LATTERIA gelateria macchinario, 240 litri, 23.000 straoccasione. Demaria, Garibaldi 29.

PENSIONE Centrale, elegante, modernissima, causa decesso cedesi. Dolci, casella 172, Genova. 6287

SOCIA, garante cerco gabinetti pollinatrice nuovissimo centrale. Portinaia, Nizza 19.

VIA Chiesa Salute cedo alimentario drogheria Berkel anche trasferibile. Albertina 27 Emporio. 28826

2800 drogheria alimentari cedesi urgenti impegni, straoccasione. Cagnazzo, Camerano, 14. 28803

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI rappresentante articoli viaggio con clientela Liguria, Piemonte, Lombardia. Referenze. Casella 1 N, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 6229

DITTA articoli sanitari, cerca produttore con cauzione, buon interessamento. Scrivere cassetta 114 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39916

SOCIETA' lubrificanti mondiali cerca concessionari esclusivi provinciali, capacità, competenza, solvibilità, referenze. Casella postale 447, Roma. 28602

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

ABBONAMENTO tramviario, duecento lire signorina svelta commissioni. Offerte scritte Bertacco, corso Regina 66. 77341

APPRENDISSAGGIO perfezionamento ondulazioni varie. Grandioso Salone Dante Maria, Vanchiglia 17. 28742

CERCASI capo confettiere e pasticcere con piccolo capitale per entrare socio grande, antica ditta Costa Azzurra francese. Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28838

CERCASI magazziniere praticissimo per Cooperativa N. 1 di Caluso. Indirizzare domanda corredata documenti al Presidente entro il 10 dicembre (cauzione).

CERCO ragazza 16-18 anni servizio latteria, Via Boucheron 9. 77299

DATTILOGRAFIA 18 mensili (abilitanti anche macchine) Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue, «Scuola Moderna», Venti Settembre 71 - Cesana 64.

STENODATTILOGRAFIA tecnica lavori ufficio iniziarsi corsi. SIST, via Po 2.

6) DOMANDE D' IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GEOMETRA venticinquenne occuperebbesi ovunque, comunque, anche incarichi domicilio. Rossini, Goito, 11. 40064

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

PASTICCERE provetto primarie case, offresi ovunque. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Persona pratica cerca custodia bambini. Ottime referenze. Lupo, Francia 315. 28831

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

BALLO, Mercoledì, sabato, lezioni giovanetti, signorine; ore 17. Oporto, 37.

TEDESCO conversazione e grammatica presso insegnante di esperienza e coltura. Scrivere cassetta 310 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6258

CONCORSO 35 mila lire di premi

Coi numeri 13-14-15-16-17-18-19-20-21 riempire i nove quadretti del nostro disegno in modo che da qualsiasi parte si addizioni risulti sempre il totale di 51. Inviate la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un francobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. — Scrivere: AL PREMIO - Sezione S - Casella Postale 286 - Torino.

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE, RUGHE, NEI, CICATRICI. Studio Dr. BERGER, v. Saluzzo 44, Torino

EMORROIDI cure rapide SENZA OPERAZIONE Dr. GOTTI R. - VIA BERTOLA, 39 VISITE: 10-12 e 15-18 - Telefono 40-037

SIFILIDE Dilatazione speciale dell'Uomo. Cure moderne, rapide — Sale separate. Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre 62 p. 1° Ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 Fest. 9-12

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA SIFILIDE Dott. M. TAROITI - Via Gioberti, 12

ISTITUTO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE, URINARIE Corso Reg. Margherita 1, Ore 9-13 - 16-20.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA dispongo una due camere comodità gas. San Domenico 8, Neselli.

13 IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LA PROVVIDENZA, Bagni, Idroterapia. Cure fisiche. Bagni turchi. XX Settembre 5.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A, Acquista oro, gioielli anche impegnati, insuperabilmente, Gemma, Viotti, due; vende vantaggiosamente, argenteria, brillanti.

ACQUISTANDO poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmierete. Anselmo, 18. 1308

ACQUISTATE mobili maggiore stabilimento Metropoli, Rosmini 9 (dirimpetto via Nizza 107) camere matrimoniali, prezzo lire settecento, matrimoniali tre corpi ottocentonovantacinque, buffet centotrenta, tavola, quarantacinque, sofà centocinque, sedie sette, toeletta, letti, cinquantacinque, armadio duecento, guardaroba novanta, comò centodieci, comodini trentacinque, libreria, scrivanie settantacinque, salotti, cucine smaltate duecentocinquanta. Camere novecento, futuriste, Rinascimento, barocco francese, piemontese, lane Scozia, maggengo. Modernissimo stabilimento lavorazioni disegno. Esposizione vastissima. Prezzi imbattibili. Visitateci. Risparmierete moltissimo. Facilitazioni. 4786

ALLA Superradio, 6 via Ospedale, settimana dell'impiegato. Vendita rateali, condizioni eccezionali Crosley Perla Super 6 valvole, una rata abbonata ai nuovi clienti impiegati, una bonificata ai clienti che presenteranno nuovo acquirente. 28437

CERCO legno rosso americano composizione speciale per bocce. Scrivere: Teodoro Aebli, Zürcherstrasse, 58 Dietikon, Zürich, Svizzera. 40067

CUCCIOLINA, cucciolona fox ruvido bellissima, pedigree vendonsi miti prezzi. Scrivere cassetta 115 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77322

DIVANI Poltrone pelle salottini novecento velluti prezzi ridottissimi. Galdano, Cavour, 18. 28371

LAMPADARI?? prezzi imbattibili? Solamente ed esclusivamente in Corso Siccardi 16 B. 28775

MACCHINA scrivere, se vera occasione acquistasi. 73464, via Capua 37. 40073

MACCHINE cucire grande assortimento e stere nazionali, vendo, cambio, riparazioni. Ceretti, Barbaroux 6. 28804

MACCHINE cucire: Grande assortimento nuove, occasioni. Riparazioni garantite. Pfaff rate mensili. Corso Regina 191 (Porta Palazzo). 28419

MATERASSI lana nuova chili 12, lire 60, liquida Aldo, piazza Vittorio dodici (cortile).

MOBILI, grandiosissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Parella, Mazzini, 44. 28821

PALETOTS confezionati moderni, lire 60. Via Susa 15, Piazza Martini. 37790

PALETOTS signora eleganti, prezzi convenienti. Jacond sorelle, via Consolata 15.

POLTRONE divani pelle ribassatissimi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 28807

RICCHISSIMA pranzo Rinascimento occasione, vendo 1850, Custode, Principe Amedeo 41. 77211

TAPPEZZERIE in Carta vendonsi prezzi di liquidazione. Garibaldi 31 (Cortile).

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MATRIMONI d'interesse, d'affezione, sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari chiedendo sigillato bollettino. Istituto Famiglia, Roma. 27844

PARASTATALE piemontese Roma sposerebbe colta, affettuosa trentatreenne, insegnante ruolo. Tessera postale 259280 Fermo posta Roma. 28836

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VASTI fabbricati uso industria, affittansi vendonsi buone condizioni in Carignano, Piobesi Torinese, e S. Benigno Canavese. Scrivere cassetta 122 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28416

PERIFERIA Torino, urgente vendesi casa rustica tre giornate terreno, 30.000. Scrivere cassetta 182, B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28868

PRESSO Rivoli vendesi cascinotta 4, 7, 11 giornate. Rivolgersi: Lombini, Cesare Battisti (Leumann). 28785

VENDESI terreno centrale cinquecento metri due fronti. Tessera postale 238319.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi alloggetto signorile, due camere cucina, bagno, comodità moderne. Corso Peschiera 35. 28797

ACCADEMIA Albertina 3, affittansi alloggi sei locali, 2.o piano, termosifone.

ACQUISTASI affittasi locale adattabile industria trasporti mq. 6000 circa. Indicare località prezzo. Scrivere cassetta 122 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTANSI appartamenti 2 4 camere cucina ascensore termosifone. Corso Orbassano, 32. 77158

AFFITTASI magazzino centrale, tettoia, alloggio, ufficio, peso. Tessera postale 238318.

AFFITTASI palazzina garage giardino dieci camere più servizi. Campana, 24. 40005

CERCASI alloggio 4-5 vani con giardino, primo gennaio. Scrivere cassetta 146 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40071

CERCO alloggetto centrale due camere cucina. Scrivere cassetta 128 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77382

CORSO Belgio 16, Splendida posizione alloggi quattro cinque camere cucina, termobagno, ascensore. 28649

D'AFFITTARE via Saluzzo 44, alloggio sette ambienti, negozio con retro.

DELIZIOSO alloggio elegantemente mobiliato, quattro vani vasta entrata, vista splendida, bagno riscaldamento telefono, visibile sempre, affittasi Via Milano 3.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANTICIPAZIONI su automobili e bollo a rate autocarri. Banca Anonima di Credito, San Francesco d'Assisi 27. 5976

AUTOMOBILISTICA Gioda, Gran Madre 8, Esito esami garantito. Batilla prova gratuita. 27808

CICLIMOTO Distribuzione benzina urge rimettere causa impegni. Bosio, Casale 307.

GIUBBE cuoio, assortimento, lavorazione propria, liste, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi. 39869

RIMORCHI Eraspi, Carburatori Weber. Guizzardi, via Fragolato 2. Telefono 52-343.

BERTONE

da domani vi farà pregustare le gioie del **NATALE**

Montagne di giocattoli e regali sono GRATIS per voi, e per voi dati GRATIS per ogni acquisto di qualsiasi importo.

Per voi SIGNORE — Insalatiere - Casseruole - Tazze e servizi da caffè e da tavola - Posate - Zuppiere - Serzizi da toeletta - Ombrelli - Servizi completi di bicchieri.

Per i vostri BIMBI — Palloncini - Trombette - Sonagli - Tamburi - Bambole - Cavalli dondolo - Tricicli - Automobili - Carrozzelle - Damine.

Questi REGALI non sono convenienti?
Questi PREZZI non sono forse allettanti?

LANA FANTASIA in tutte tinte alt. cm.	70	L. 4,50	al mt.
PALETOT gran moda	140	» 9,90	»
Velours extra	140	» 13,50	»
VELLUTI		» 1,75	»
Crêpe-chine pura seta		» 4,40	»
Tessuti RAYON assortiti		» 1,50	»

e a prezzi di assoluta liquidazione:

VESTAGLIE - COPERTE - CATALOGNE - TRAPUNTE - DAMASCHI - TENDAGGI - CRETONNES - TELE LINO e MISTE - PANNOLINI - ASCIUGAMANI - PASSATOIE - CAMICIE CONFEZIONATE.

Visitate le nostre Vetrine
Avrete delle gradite sorprese

Ricordate: AD OGNI ACQUISTO UN REGALO

Soc. An. Succ. **BERTONE** (Gestione S. A. G. E. D.) - Via Milano angolo via IV Marzo TORINO